

Salvini da Meloni confronto su Ue e Rai

TITO / APAG. 9



IL COMMENTO

IMMIGRAZIONE E IUS SCHOLAE
BASTEREBBE IL BUON SENSO

FRANCESCO JORI / APAG. 14



I costi della scuola: guida al risparmio

SEU / NELL'INSERTO



IL CASO

RICERCA A NORD EST: I RISULTATI

Stipendi bassi e poca stima: i nostri giovani in fuga all'estero

Cercano stipendi migliori, ma anche la possibilità di accedere fin da subito a incarichi di maggiore responsabilità, così come un mercato del lavoro più meritocratico. Sono alcuni dei risultati di un'indagine che, per la prima volta, mette a fuoco i motivi della colossale fuga di giovani che, in combinazione col calo demografico, sta riducendo le possibilità dell'Italia di costruirsi un futuro sociale ed economico all'altezza del presente. Per capire la portata del fenomeno, è bene partire da alcuni numeri di contesto, elaborati dall'Istat in base a iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe. **PIANA / ALLE PAGG. 4 E 5**

LE SOLUZIONI POSSIBILI: INTERVISTA

Dalla Zuanna: «Taglio al cuneo per aumentare i salari netti»

Contro il trend della fuga all'estero: aumentare i salari netti, dice Gianpiero Dalla Zuanna. **PUCCI / APAG. 5**

L'ANALISI

GIULIO BUCIUNI

NON C'È FUTURO SE SIAMO SENZA CAPITALE UMANO

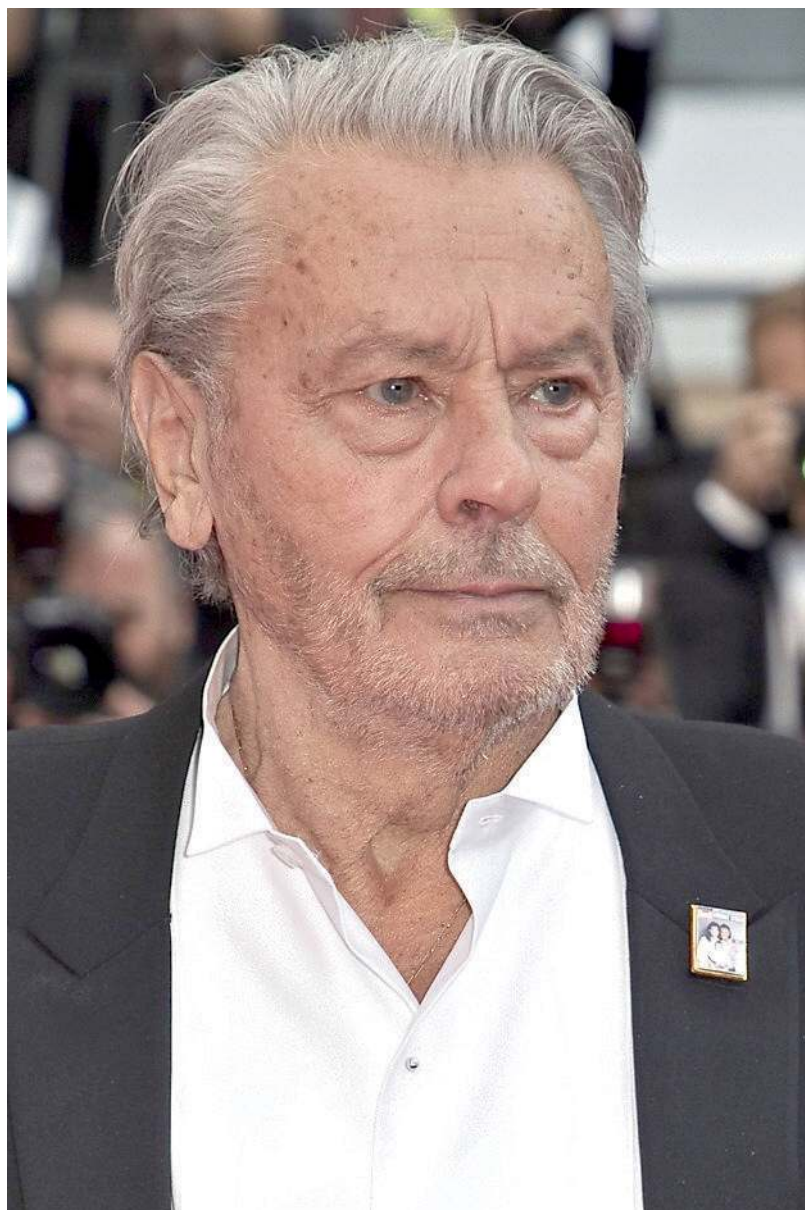
L'Italia si trova a fare i conti con l'esodo di una parte del suo capitale umano maggiormente qualificato. **/ APAG. 5**

IL REPORT DI FRONTEX. IL FATTORE DELLA SOSPENSIONE DI SCHENGEN E IL PESO DELLA VIGILANZA RAFFORZATA NEI VARI PAESI. LE VIE ALTERNATIVE

Il crollo della rotta balcanica

Migranti: rintracci calati del 75% rispetto al 2023. In Friuli Venezia Giulia arrivi più che dimezzati

IL GRANDE ATTORE SI È SPENTO NELLA SUA CASA: AVEVA 88 ANNI



L'ultimo saluto ad Alain Delon leggenda del cinema francese

GOTTARDIE GOSETTI / ALLE PAGG. 28 E 29

Circa 1.800 rintracci solo a luglio del 2024, poco più di 12 mila da gennaio. Ed è -75%, in un confronto anno su anno. Sono numeri e percentuali che descrivono un vero e proprio prosciugamento della Rotta balcanica, che fu una delle vie più battute da migranti e profughi ma che oggi si ramificano in molteplici rivoli secondari e molto meno battuti rispetto agli anni passati, con riflessi positivi anche sulla nostra regione. L'alleggerimento è stato confermato da Frontex, l'agenzia Ue per la protezione delle frontiere, che ha ormai i suoi uomini dispiegati su quasi tutti i confini balcanici, vigilando in particolare su quelli tra Balcani extra-Ue e Unione. **GIANTIN / ALLE PAGG. 2 E 3**

REAZIONI - CODAGNONE / PAG. 3

«Ma i disperati continuano a partire»

IL FOCUS - SEU / A PAG. 2

E in regione i minori stranieri sono scesi a 660

IL GIALLO DI VIA FABIO SEVERO

La donna trovata morta Faro sull'ultima notte

«Ho notato una borsetta e dei trucchi sparsi sulle scale. Poi ho sentito un odore forte e ho visto un ginocchio». Parla una delle coinquiline della donna ucraina trovata morta sabato nel

sottotetto dell'edificio di via Fabio Severo 20: è lei ad aver dato l'allarme. Attesi autopsia e esame tossicologico; faro acceso sull'ultima notte della donna. **SARTI / ALLE PAGG. 16 E 17**



SAN DORLIGO, RICOVERATA
AL CENTRO GRANDI USTIONI
DOPO IL ROGO DELLA CASA
TONERO / APAG. 20



PALLACANESTRO TRIESTE
PAUL MATIASIC
È IL NUOVO PROPRIETARIO
GATTO / APAG. 34

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

AGOSTO D'AUTORE

Sul corpo il punto di non ritorno

FULVIO LUNA ROMERO

Si può definire morbido un rumore? Perché qui tutto è morbido. Morbide le suole, morbido il pavimento, morbidi i colori, morbida la luce.

Questi uffici dei piani alti, tutti uguali, ovattati e delicati, mi hanno sempre messo soggezione.

Le mie suole non fanno rumore mentre, accompagnato da due dei miei uomini, con accanto Linda, la mia più



stretta collaboratrice, vado verso l'ufficio di colei che qui chiamano solamente «La Dottoressa».

Ho una camicia bianchissima, stirata e inamidata. **/ PAG. 31**

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO APPARTAMENTO, anche da ristrutturare, composto da soggiorno con angolo cottura, stanza e bagno, massimo 100.000.

CERCHIAMO SAN GIOVANNI appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, 2 stanze e bagno, massimo 180.000.

CERCHIAMO SOGGIORNO con balcone e angolo cottura, 3 stanze, doppi servizi e posto auto, disponibilità 400.000

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Immigrazione



Frenata sulla Rotta balcanica

Frontex: -75% di rintracci nel 2024. E in Fvg arrivi più che dimezzati

Stefano Giantin

Circa 1.800 rintracci solo a luglio del 2024, poco più di 12 mila da gennaio. Ed è -75%, in un confronto anno su anno. Sono numeri e percentuali che descrivono un vero e proprio prosciugamento della rotta. Fotografia quella che fu una delle "autostrade" più battute da migranti e profughi in fuga da guerre e fame o in cerca di un futuro migliore nell'Europa più ricca, la Rotta balcanica,

che oggi si ramifica in molteplici rivoli secondari. E molto meno battuti rispetto agli anni passati, con riflessi positivi anche sul Friuli Venezia Giulia.

L'alleggerimento è stato confermato in questi giorni da Frontex, l'agenzia Ue per la protezione delle frontiere, che ha ormai i suoi uomini dispiegati su quasi tutti i confini balcanici, vigilando in particolare su quelli tra Balcani extra-Ue e Unione. Frontex che, negli ultimi mesi, ha osservato

un vero e proprio crollo dei rintracci di migranti irregolari nei vicini Balcani, con la "Balkan Route" che, ogni mese, viene descritta come tra quelle che registrano «il maggior calo» a livello continentale in termini di arrivi e rintracci. Calo che comincia a riflettersi anche a nord, in Slovenia, Paese che in primavera era in controtendenza, con più arrivi rispetto al 2023. Il quadro, con alta probabilità anche grazie ai controlli rafforzati con la Croa-

zia e alle pattuglie miste sloveno-croate, sta mutando. Secondo dati ufficiali, i migranti irregolari rintracciati fino a luglio sono stati circa 25 mila, la stragrande maggioranza in ingresso dalla vicina Croazia. E sono ora di meno rispetto ai 26 mila individuati nei primi sette mesi dell'anno passato, con quasi 350 passeur arrestati (di cui solo sei sloveni).

Anche più a sud ci sono situazioni speculari. Zagabria ha parlato di un «calo del 41%» de-

gli arrivi quest'anno. Ancora più marcato il crollo degli ingressi in Serbia, un tempo una delle tessere più importanti della Rotta balcanica. Il locale Commissariato per i rifugiati ha così annunciato ad agosto un -80% di arrivi nel 2024, con i centri di accoglienza che ospitavano a inizio agosto solo 450 stranieri dei circa 10 mila registrati in Serbia a partire da gennaio. Da qui la decisione delle autorità di lasciare aperti solo sette centri a partire dal 1°

settembre. Un caso a parte è quello della Bosnia-Erzegovina, dove si sarebbero reindirizzati i flussi dalla Serbia, non dunque più verso Ungheria e Croazia. Secondo dati Onu, sono stati poco più di 12 mila gli ingressi irregolari fino a giugno, -5%, ma già a luglio l'Oim ha segnalato un'impennata degli arrivi, solo che i migranti sostano meno a lungo nel Paese, molti vittime dei trafficanti, che sempre più spesso abusano dei "clienti".

Una flessione generalizzata dunque, che è sicuramente dovuta alla mano più dura delle autorità balcaniche ai confini. Ma sarebbe legata anche alla sospensione di Schengen, che ha avuto il "merito" dell'attuale decrescita dei numeri perché ha prodotto un effetto a catena, ossia un «restringimento delle maglie» non solo tra Italia e Slovenia ma giù giù fino «in Grecia e in Turchia, per evitare di diventare una sacca» con l'inversione di tendenza nei Balcani, spiega il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna. E siamo ormai al punto che si deve «parlare di rotte balcaniche, perché una parte di chi comunque riesce a superare i con-

IL REPORT

In regione 660 minori stranieri A giugno registrati in 88

LA PANORAMICA

Christian Seu

Un anno fa, nel settembre del 2023, i minori stranieri non accompagnati in carico ai Comuni del Friuli Venezia Giulia erano 1.034. Un numero che si è progressivamente assottigliato con il passare dei mesi: secondo l'ultimo da-

to disponibile, fornito dal ministero del Lavoro, i Msna accolti nelle strutture accreditate in convenzione con i Comuni della regione sono 660, il 3,40 per cento del totale degli accolti in Italia. Un decremento indiscutibilmente netto che l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste, Massimo Tognolli, mette in relazione «con la sospensione di Schengen».

Meno arrivi (a giugno appe-

na 88), permanenze più brevi. E paesi di provenienza che mutano: se fino a un paio d'anni fa la quasi totalità dei minori stranieri non accompagnati arrivava da Pakistan e Afghanistan, oggi la nazionalità prevalente è quella egiziana, che rappresenta il 29,09 per cento del totale dei ragazzi, concentrati perlopiù nelle strutture d'accoglienza in Friuli. I pakistani sono il 15 per cento, seguiti da kosovari (11,52), ben-

galesi (10), ucraini (8,64 per cento, frutto delle politiche di accoglienza dei rifugiati provenienti dal Paese in guerra) e afgani, appena l'8,33 per cento. Appena il 5,15 per cento sono femmine.

I comuni di Trieste e Udine, da soli, ospitano 438 giovani, esattamente due terzi del totale dei Msna accolti in regione. Nel capoluogo giuliano «i minori accolti a oggi sono 278 - spiega ancora Tognolli -, a fronte di 388 arrivi complessivi in città nel periodo compreso tra gennaio e luglio di quest'anno. Un dato in calo rispetto allo stesso range temporale dell'anno scorso, quando le nuove registrazioni erano state 403». Come rammenta l'esponente della giunta Dipiazza, «nel 2023 abbiamo vissuto



MSNA
È L'ACRONIMO DI MINORI STRANIERI
NON ACCOMPAGNATI

I comuni di Trieste e Udine accolgono da soli 438 ragazzi non accompagnati

giorni difficili: ci sono state settimane in cui sono arrivati 80 minori, ragazzi che hanno vicende personali in alcuni casi neppure immaginabili, che approdano nel nostro Paese dopo aver viaggiato anche per due anni».

Come Trieste, così anche Udine ha fronteggiato fino a un anno fa un numero di accessi sproporzionato rispetto alla rete delle strutture di accoglienza. Oggi le difficoltà sono alleviate dal rallentamento degli arrivi: nel capoluogo friulano sono ospitati attualmente 160 minori stranieri non accompagnati, come conferma l'assessore all'Equità sociale, Stefano Gasparin: «Proprio in queste settimane stiamo espletando le procedure di gara per le strutture di accoglienza ri-

Immigrazione



I CONTROLLI AL CONFINE
NELLE FOTO BRUNI. A SINISTRA MIGRANTI A TRIESTE (SILVANO) E L'ASSESSORE ROBERTI

Pesano sospensione di Schengen e la mano più dura ai confini delle autorità balcaniche

L'assessore regionale Roberti: «In luglio 700 ingressi a fronte dei 1.600 del 2023»

trolli greci e turchi, non attraversa Croazia e Slovenia con meta Trieste o Gorizia, ma cerca altre strade, verso Romania e Bulgaria».

«È evidente che il calo ha iniziato a manifestarsi subito dopo la sospensione di Schengen, decisione che ha avuto un riflesso importante sul numero degli arrivi», assicura anche l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. I numeri non mentono, anche in Fvg. «Basti pensare che a lu-

glio, il mese in cui di solito giungono più immigrati clandestini alle nostre frontiere», gli arrivi in Friuli Venezia Giulia sono «più che dimezzati», continua. Un anno fa, infatti, «erano stati 1.600, quest'anno 700, c'è un calo veramente fortissimo». Calo, ribadisce Roberti, «che ha iniziato a vedersi subito dopo la sospensione di Schengen. Che funziona, non tanto perché i controlli capillari sono impossibili da applicare sul nostro confine, quanto perché, fungendo da filtro, essi rappresentano un rischio per i passeur e i clandestini che pagano ingenti somme per arrivare in Italia». Dunque un deterrente. I controlli di certo non potranno durare all'infinito, soprattutto in vista di Go!2025. «Non auspico un prolungamento» della sospensione di Schengen dopo dicembre, «i motivi che l'hanno giustificata c'erano tutti, la situazione sta peggiorando con le tensioni che coinvolgono Iran e Libano. Speriamo che la situazione cambi – chiosa Roberti – ma se ciò non dovesse succedere è ovvio che ci dovrà essere un prolungamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

servate ai minori – indica il componente dell'esecutivo targato De Toni –. In questi mesi abbiamo rafforzato la collaborazione con le organizzazioni che gestiscono i centri, per rafforzare le regole e gestire in particolare gli orari di rientro nelle strutture». A Udine negli ultimi mesi si sono registrati diversi episodi di microcriminalità che hanno visto coinvolti minori stranieri ospitati nelle comunità d'accoglienza: una sequenza di fatti che nelle scorse settimane ha spinto il prefetto, Domenico Lione, a convocare un tavolo proprio per fare il punto con le onlus e gli enti del terzo settore che gestiscono i centri.

Le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate in regione per l'accoglienza dei

minori - stranieri e non - sono complessivamente 77, secondo l'ultima ricognizione della Regione, e possono fornire ospitalità a circa 1.270 giovani. Di questo contingente di posti, una quota importante è dedicata proprio ai Msna. Le comunità per l'integrazione sociale e socioculturale con il maggior numero di posti sono il Civiform di Cividale (100), il Convitto salesiano San Luigi di Gorizia (88), la Casa dell'Immacolata di Udine (71). «Credo che qualcosa, nei meccanismi di accoglienza, vada rivisto – analizza Gasparin –. Personalmente credo che le comunità dovrebbero ospitare al massimo quindici ragazzi, che in questa maniera sarebbero seguiti al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA SLOVENIA E CROAZIA

L'hub a Obrezje



Fra le iniziative più importanti per controllare i flussi migratori va segnalata l'apertura al valico principale di Obrezje, tra Slovenia e Croazia, del primo dei nuovi centri per la registrazione di migranti in ingresso in territorio sloveno, un «hub importante», ha detto la polizia slovena. Il centro può processare cento stranieri alla volta, che trascorreranno alcune ore nell'hub prima di essere trasferiti in centri di accoglienza.

ST.G.

IL CENTRO BALDUCCI

Le necessità



«Il calo di arrivi? Temo dipenda molto dal fatto che si stiano aprendo altre, e più difficili, frontiere in risposta alle politiche respingenti esercitate dall'Ue», riflette don Paolo Iannaccone, direttore del Centro Balducci a Zugliano. Ma i migranti partono lo stesso e «per questo – continua – credo servano piuttosto politiche che seguano la vita di queste persone da vicino, pensando al futuro del nostro continente».

LA CARITAS

Rischi e fuga



«Il calo era inevitabile: le politiche europee attuate nell'ultimo periodo sono respingenti e di chiusura», commenta padre Giovanni La Manna, direttore della Caritas di Trieste. «I migranti – osserva – continueranno ad arrivare: una persona che nel proprio Paese può vivere liberamente e nel pieno dei propri diritti non rischierebbe la vita in viaggio. Il flusso non si arresterà, a meno di incidere su quelle situazioni che costringono i profughi alla fuga».

Il mondo dell'accoglienza conferma il calo: «Però il fenomeno resta» E lancia l'allarme sulle recenti politiche adottate dall'Unione europea

«Le persone disperate continuano a partire Ma ora si scontrano con frontiere difficili»

LE VOCI

Francesco Codagnone

Non sono numeri, sono persone, dice don Paolo Iannaccone, che nel Centro Balducci assiste cinquanta richiedenti asilo in accordo con Prefettura e Comune di Udine. Metà scappano dai carri armati russi, metà dai *taliban* o dai lager libici, e anche se il calo di arrivi fotografato da Frontex trova riscontro nelle esperienze di chi si occupa davvero di accoglienza, i letti del centro di Zugliano «sono sempre al completo», e continueranno a riempirsi. Incessantemente.

I numeri sono più gestibili e affrontabili, è vero. «Ma i migranti – osserva Iannaccone – non sono numeri, sono persone, e continueranno ad arrivare. Anche attraversando altre strade, più difficili frontiere, in risposta alle scelte attuate in questo momento dall'Europa». Perché non c'è politica che possa fermare il cammino di chi fugge dalla disperazione e basta vedere come il calo dei transiti lungo la *balkan route* (-75%), sia, ad esempio, quasi compensato dall'aumento di arrivi in Grecia (+57%) negli ultimi mesi.

«I due dati vanno letti insieme», evidenzia il presidente del Consorzio italiano di solidarietà Gianfranco Schiavone. A causa, infatti, dell'assenza di un piano di ricollocazione dalla Grecia verso altri Paesi europei, nonché di una vera politica di accoglienza nella stessa penisola ellenica, coloro che sono già arrivati e continueranno ad arrivare in questo Paese di frontiera «inevitabilmente – annota – proseguiranno il loro cammino, prima o poi».

La contrazione di arrivi nei primi mesi del 2024 registrata da Frontex è dunque «del tutto temporanea», ed è anzi «assai probabile – evidenzia Schiavone – che nel prossimo periodo si verificherà un aumento dei transiti dei migranti che continueranno a viaggiare». Lo faranno attraversando i sentieri della rotta balcanica, uscendo dalla respingente Unione europea per poi rientrarvi più a nord, a Lubiana, a Vienna. Attraverso i valichi friuliani nascosti tra i monti, i boschi carsolini che precedono piazza Libertà a Trieste.

E così i profughi, perlopiù



IN PIAZZA LIBERTÀ A TRIESTE
UN GRUPPETTO DI MIGRANTI
NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

L'Ics: «Flessione temporanea. Chi viaggia sceglie altri cammini e ha più difficoltà. Presto un nuovo aumento»

ragazzini, troveranno forse riparo al dormitorio di via Sant'Anastasio, che doveva servire da centro di bassa soglia ma ormai accoglie tanti richiedenti asilo. Anche famiglie, anche stanziali, in attesa di essere trasferiti a Campo Sacro e da lì verso la Sardegna o la Lombardia.

«Il calo c'è stato ed era inevitabile: quanti soldi dia l'Ue alla Turchia per frenare il cammino dei migranti è un dato di fatto», osserva critico il direttore della Caritas triestina padre Giovanni La Manna. E se la flessione – perlomeno momentanea – di arrivi potrà forse alleggerire il sistema di accoglienza locale, tanto più nel periodo estivo quando solitamente le braccia non bastano ad assistere tutti i migranti, resta «una cosa indegna – evidenzia La Manna – rendere difficile il

cammino di chi fugge dal proprio Paese perché rischia la vita e la libertà e, per questo, non ha nulla da perdere».

Arrivano meno numerosi, in queste settimane Lorena Fornasir di Linea d'Ombra dice di averne incontrati a Trieste metà che l'estate scorsa, ma arrivano con addosso i segni delle violenze subite lungo le tappe del *game*. Non hanno più i piedi martoriati dal cammino perché per aggirare i controlli adesso i migranti tendono a viaggiare nascosti nei minivan degli *smugglers*, pagando un passaggio chissà quanto, chissà come. Ma portano con sé i corpi rotti, i morsi dei cani della polizia di frontiera.

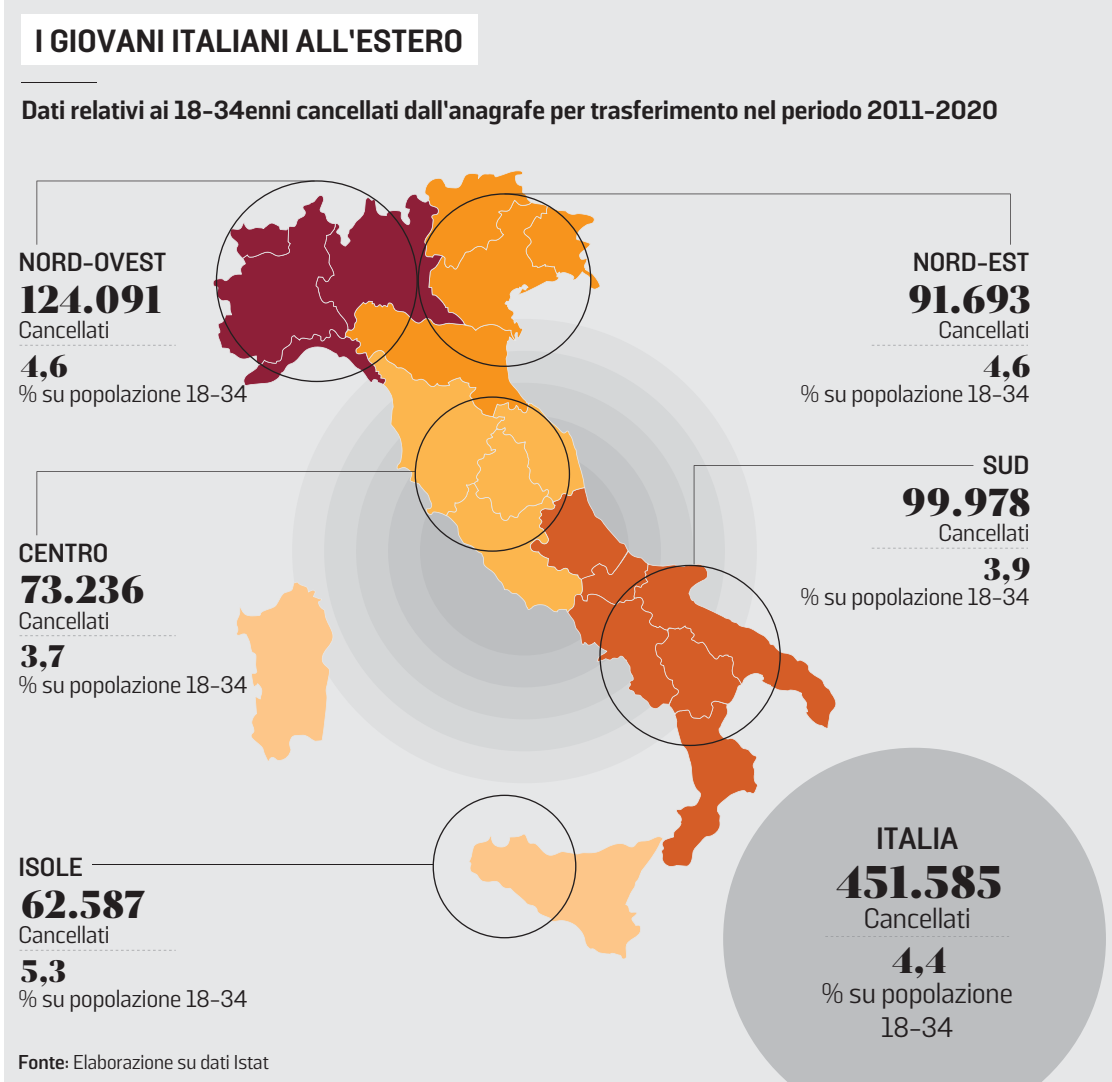
«Prima arrivavano con le vesciche, camminavano tantissimo», testimonia Fornasir. «Adesso chi arriva è un privilegiato». Come quel bambino siriano di nemmeno otto anni che, due sere fa, si è presentato ai volontari pieno dei lividi per le bastonate che ha subito al confine della Bulgaria, prima di essere respinto in Turchia, imprigionato, costretto a lavorare in una fabbrica di mattoni per pagarsi il riscatto. E poi ripartire, verso Trieste. «Ma i minori – dice Fornasir – non si fermano quasi mai, continuano il cammino: domani sarà chissà dove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida degli espatriati



Una ricercatrice al lavoro in un laboratorio di biotecnologie e, sotto, studenti nell'aula di un college. Regno Unito, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Svizzera sono le mete prescelte dai giovani che espatriano



Inostri giovani le ragioni della fuga

I ragazzi che emigrano oggi partono dal Nord Italia. Ecco i motivi

Luca Piana

Cercano stipendi migliori, ma anche la possibilità di accedere fin da subito a incarichi di maggiore responsabilità, così come un mercato del lavoro più meritocratico. Sono questi alcuni dei risultati di un'indagine che, per la prima volta, mette a fuoco i motivi della colossale fuga di giovani che, in combi-

nazione con il calo demografico, sta riducendo le possibilità dell'Italia di costruirsi un futuro sociale ed economico all'altezza del presente.

L'idea di effettuare l'indagine era venuta qualche tempo fa alla Fondazione Nord Est, per tentare di capire come mai un numero crescente di studenti e giovani lavoratori lasci le regioni del Nord Italia, in teo-

ria le più ricche del Paese e con tante offerte di lavoro che non trovano candidati adatti, per cercare fortuna oltre confine. Lo spunto si è tradotto in un volume intitolato "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero. Propensione e motivazione", arrivato ora in libreria, che meriterebbe di essere letto con attenzione da chiunque si occupi di politiche pubbliche.

La ricerca è stata condotta da un gruppo di lavoro misto, costituito dalla Fondazione Nord Est e dalla Regione Veneto. Anche se il governatore Luca Zaia ha avuto il merito di promuovere e sostenere l'indagine, i risultati in gran parte riguardano tutte le regioni del Nord Italia.

Per capire la portata del fenomeno, è bene partire da alcu-

ni numeri di contesto, elaborati dall'Istat sulla base delle iscrizioni e delle cancellazioni all'anagrafe. Dal 2011 al 2021, il numero degli italiani che si sono trasferiti all'estero è cresciuto sempre più, passando dai 50 mila l'anno di inizio periodo ad oltre 120 mila. Dopo la frenata del 2021 causata dal Covid, già nel 2022 gli espatri sono tornati a salire

(+ 5,6%). L'aspetto più drammatico riguarda proprio i giovani: dal 2011 al 2020 sono andate via oltre 451 mila persone tra i 18 e i 34 anni, il 4,4% della popolazione dei pari età. È vero che qualcuno nel frattempo rientra ma il saldo resta largamente negativo, con oltre 317 mila giovani in meno.

I numeri dicono che, di fatto, il flusso più consistente parte dalle regioni del Nord. Sempre nei dieci anni considerati, sono andati via oltre 124 mila giovani dal Nord Ovest e oltre 91 mila dal Nord Est, il 4,6% dei pari età. E ancora: in un'epoca in cui gli imprenditori lamentano la fatica di trovare risorse qualificate, se nel 2011 il 45% degli espatriati aveva tra i 30 e i 34 anni, ora il 26% sono spesso studenti (18-24 anni), mentre il 43% è rappresentato da quei giovani già formati che vanno all'estero per lavorare (25-29 anni).

Un ultimo dato, particolarmente allarmante: se è un bene che le nuove generazioni coltivino una mentalità internazionale, il problema dell'Ita-

LUDOVICA SERAFINI, CRIMINOLOGA CON SPECIALIZZAZIONE AMBIENTALE

Dal Trentino a Bruxelles «Bello avere responsabilità»

Ludovica Serafini si è trasferita a Bruxelles nel 2018, dopo la laurea magistrale in criminologia con indirizzo ambientale a Bologna, per un tirocinio di sei mesi ottenuto al ministero della Difesa del Belgio grazie a un programma Erasmus Placement. «Facevo parte di un team di ricerca di sei persone che lavorava su diversi progetti per tutti i Paesi dell'Unione Europea e ho dovuto scrivere un mio paper sul bioterrori-

simo», racconta da casa sua in Trentino, a Comano Terme, dov'è tornata per qualche giorno di vacanza. Perché Ludovica, che oggi ha 32 anni, dopo quella prima esperienza è rimasta a Bruxelles, inanellando un lavoro dopo l'altro.

«Il secondo tirocinio, di altri sei mesi, l'ho fatto in una onlus che si occupa delle emissioni di carbonio nel settore dell'aviazione, partecipando al lavoro che è stato fatto con il Parla-

mento europeo per la definizione del Green Deal», ricorda. Subito dopo è entrata in un'azienda privata del settore delle bio-energie ma, dopo poche settimane, è stata selezionata dal Parlamento Europeo per un tirocinio Schuman al segretariato all'ambiente: «Avevo fatto domanda mesi prima e, quando mi hanno selezionato, ero un po' in difficoltà perché il lavoro in azienda mi piaceva molto. È stato il direttore gene-



Ludovica Serafini

rale a consigliarmi di andare, dicendomi che un'occasione di quel genere capita una volta nella vita. In effetti, su cinque-mila domande, ne erano state accolte soltanto 480».

Finito anche quel periodo, si è messa a cercare un altro impiego. «A Bruxelles il rischio è rimanere impigliati nel circolo vizioso dei tirocini, che propongono da tutte le parti. Ho mandato 97 mail a diversi deputati, nessuno italiano, che si occupavano di ambiente, la mia materia. Poco prima dello scoppio dell'epidemia di Covid ho iniziato a lavorare con la deputata polacca Róża Thun und Hohenstein, inizialmente per un tirocinio. Nell'estate del 2020, quando mi è stata fatta un'offerta da parte di un'azienda privata, mi ha chiesto di restare promuovendomi assistente parlamentare e affidandomi il compito di occuparmi dei lavori della Commissione Ambiente».

Il contratto è finito con le ele-

zioni di giugno ma immediatamente è arrivata un'altra chiamata, questa volta dalla deputata portoghese Ana Vasconcelos. Dice Ludovica: «Mi piace il lavoro in parlamento perché mi permette di occuparmi di quello che ho studiato, in un momento in cui le tematiche ambientali sono decisive: mi trovo al posto giusto nel momento giusto. Un altro aspetto fondamentale è che ti mettono subito in prima linea, a prescindere dall'età». Un aspetto, questo, fondamentale anche se arrivasse l'occasione di tornare in Italia: «Ci penso spesso, come accade ai tanti amici italiani che lavorano qui. Mi piacerebbe una situazione nella quale non ci sia il timore di affidare responsabilità a una persona giovane». —

LU.P.

La sfida degli espatriati

I motivi di attrazione e allontanamento (valori in %)

I giovani 18-34 anni residenti nel Nord Italia

	Rimanere in Italia	Andarsene dall'Italia	Saldi di opinione*
La meritocrazia	18,1	60,1	-42,0
L'apertura internazionale	29,1	47,2	-18,2
La qualità della vita	45,5	43,9	1,5
L'arte/l'offerta culturale	59,6	24,1	35,5

I giovani 18-34 anni espatriati all'estero

	Tornare in Italia	Restare all'estero	Saldi di opinione*
La meritocrazia	7,6	92,4	-84,9
L'apertura internazionale	8,5	91,5	-83,1
La qualità della vita	31,0	69,0	-37,9
L'arte/l'offerta culturale	68,0	32,0	36,1

*Saldi negativi indicano un fattore di allontanamento dall'Italia, saldi positivi di attrattività dell'Italia

Fonte: Sondaggi elaborati per il report "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero" WITHUB

lia è che non riesce ad attrarre ragazzi qualificati dall'estero. Dal 2011 al 2021 dalle regioni del Nord Italia oltre 127 mila giovani sono volati verso Belgio, Francia, Germania, Olanda, Svizzera e Regno Unito, i sei Paesi preferiti da chi espatria. Da quegli stessi Paesi, però, sono arrivati nel Nord Italia soltanto 17 mila giovani, un rapporto di sette a uno. Un dato che mostra con chiarezza la scarsa attrattività del nostro mercato del lavoro, a dispetto della presenza sul territorio di tante imprese capaci di esportare in tutto il mondo.

Per far luce sulle ragioni di chi resta e di chi parte, i ricercatori hanno effettuato due indagini diverse. La prima ha ascoltato un campione rappresentativo di 1.921 giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nel Nord Italia. Per quelli già trasferiti all'estero, in mancanza di statistiche certe, si è puntato su un'indagine "a palla di neve", veicolando i questionari attraverso diversi canali. Alla fine sono arrivate 856 risposte valide, perché complete e provenienti da

giovani partiti dal Nord Italia.

I risultati sono molto articolati ma ci sono alcuni aspetti che balzano agli occhi. È stato chiesto a entrambi i gruppi come immaginano il proprio futuro. La risposta "frutto del mio impegno" è stata scelta dal 58,7% dei giovani che sono rimasti qui e dall'86,4% di chi è emigrato. Tra chi è rimasto il futuro viene visto "ricco di opportunità" dal 33,6%, tra chi è partito dal 67,3%.

Le due indagini fanno luce anche sui fattori che attraggono o allontanano dall'Italia. La mancanza di meritocrazia è l'aspetto che più spingerebbe quelli che vivono qui ad andarsene, così come la scarsa apertura internazionale. Al contrario si salvano la qualità della vita e l'offerta culturale e artistica. Quest'ultimo aspetto è l'unico elemento vincente anche tra i fattori che indurrebbero gli espatriati a rientrare, mentre il giudizio è negativo per la quasi totalità degli intervistati sia per la meritocrazia che per l'apertura internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sociologo Dalla Zuanna analizza le cause del fenomeno: «Una nuova forma di emigrazione che nasce dalla percezione di maggiori opportunità e dai costi di trasferta nettamente ridotti»

«Alzare gli stipendi netti tagliando il cuneo fiscale Solo così li tratterremo»

L'INTERVISTA

Enrico Pucci

Invertire la tendenza della fuga all'estero dei nostri giovani? «Arduo, ma bisognerebbe fare una sola cosa: aumentare gli stipendi netti», risponde il professor Gianpiero Dalla Zuanna, ordinario di Demografia presso il Dipartimento di scienze statistiche dell'Università degli Studi di Padova. **Sorpreso da questo studio della Fondazione Nord Est?**

«Il fenomeno è noto, così come sappiamo che scelgono l'estero soprattutto i giovani delle città, delle città universitarie in particolare, rispetto a chi vive nelle periferie. Colpisce però l'entità: i numeri di chi è emigrato dal Nord Est sono veramente importanti».

Quale spiegazione fornite di questa nuova tipologia di migranti?

«Per interpretare qualsiasi fenomeno migratorio si devono considerare tre fattori: fattori di attrazione, fattori di fuga, il costo della migrazione. Quanto ai primi due, in questo caso sono speculari: ad attirare è il differenziale degli stipendi e la percezione di maggiori



Gianpiero Dalla Zuanna



Un campus a Roma, creato per arrestare la fuga dei cervelli (AGF)

opportunità che i nostri giovani vedono all'estero. La sensazione che ci siano decisamente più possibilità di carriera. Pochi Paesi come il nostro appaiono ingessati da questo punto di vista. Dall'istruzione alla sanità, conta solo l'anzianità di servizio, rispetto al talento. Di questa differenza, i giovani di oggi hanno una percezione nettamente superiore rispetto a quella che potevamo avere noi trenta, quaranta anni fa».

Quanto al tema dei costi? «Si sono clamorosamente abbassati. Un mio professore mi diceva che negli anni Sessanta il prezzo di un biglietto aereo per Los Angeles equivaleva a quello di un'utilitaria. Oggi, se sei fortunato, con 500 euro ci vai. Spendi meno che per andare in vacanza a Sottomarina».

Lo studio ci fa poi notare che ad emigrare sono specialmente i giovani più

istruiti. Perché?

«Perché chi si è fermato presto con gli studi, se vuole, un lavoro, ad esempio il saldatore, lo trova subito in Italia. Più difficile per laureati che ambiscono a professioni adeguate».

Come riuscire a trattenere i giovani cervelli in fuga?

«Intanto diciamo subito che non è detto che chi è uscito, poi, non possa rientrare. All'Università di Padova abbiamo appena assunto due professoressette italiane che insegnavano a Londra. L'abbiamo potuto fare grazie alla legge per il rientro dei cervelli, garantendo loro un migliaio di euro in più rispetto ai pari grado».

Una buona legge, dunque.

«Sì, va detto anche che questa legge la paghiamo poi tutti noi, con le tasse».

Un altro dato che emerge dalla ricerca è la soddisfazione di chi si è stabilito all'estero.

zione di chi si è stabilito all'estero.

«Vero, ma questo dato sconta il fatto che a rispondere sono quelli che si trovano ancora all'estero, non chi magari è rientrato, deluso dall'esperienza vissuta».

Come si potrebbe invertire la tendenza alla fuga della meglio gioventù?

«Solo se riusciremo a imprimere una svolta importante agli stipendi netti. I lordi non sono poi così tanto diversi».

Il tema del cuneo fiscale...

«In particolare tasse e contributi prelevati al lavoratore, non quelli versati dall'azienda. Il vero cuneo fiscale, in Italia, ammonta a un terzo del lordo ed è il più alto di tutti i Paesi Ocse. Ma qui entriamo in un discorso molto complesso, che chiama in causa le politiche economiche del governo».

Cosa servirebbe?

«Inasprire la tassa di successione, la tassa sulla casa. Combattere seriamente l'evasione fiscale. Smettere di essere così titubanti contro l'uso del contante».

L'autonomia differenziale potrebbe diventare utile in questo senso?

«L'autonomia è come la rivoluzione proletaria per i comunisti. Il discorso sarebbe molto più ampio. Non a caso, la prima cosa di autonomo che fa Zaia in questi giorni è aumentare le tasse. Io personalmente sono autonomista convinto, ma per un'autonomia estesa a tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

NON C'È FUTURO SE SIAMO SENZA CAPITALE UMANO

GIULIO BUCIUNI

no meno che conosciamo. Dai flussi migratori verso le Americhe di inizio '900 a quelli più recenti verso Germania e Inghilterra, l'Italia è da sempre un grande serbatoio mondiale di professionalità e manodopera. Tuttavia, il fenomeno l'emigrazione di italiani che stiamo conoscendo negli ultimi anni porta con sé nuove condizioni, a cominciare dal fatto che riguarda spesso giovani studenti e professionisti in possesso di titoli di studio avanzati. Mentre la contrazione della natalità è ampiamente conosciuta, l'esodo di centinaia di migliaia di giovani è ancora largamente igno-

rato: rimane forte la sensazione che le istituzioni non riescano, o non vogliano, a riconoscere l'entità del problema.

Un contributo particolarmente utile ci arriva ora dallo studio pubblicato dalla Fondazione Nord Est. Tra il 2011 e il 2021 i sei principali Paesi di destinazione di italiani tra i 18 e i 34 anni hanno accolto 127.000 giovani provenienti dal Nord Italia, certificando un flusso che non riguarda solamente le regioni più arretrate. Nello stesso arco temporale, il Nord Ita-

lia ha attirato solo 17 mila giovani stranieri dai medesimi sei Paesi, manifestando un evidente problema di attrattività.

Una parte rilevante dei giovani emigra dunque dalle ricche regioni del Nord e lo fa portandosi in tasca un titolo di studio secondario o terziario. Perdiamo una parte dei nostri giovani maggiormente qualificati e con elevata capacità di spesa che, mostra la ricerca, si spostano motivati dalla ricerca di opportunità di lavoro migliori.

È questo a ben vedere l'ele-

fante nella stanza che le istituzioni e la classe dirigente del Paese si ostina a non vedere. Mancano per i giovani opportunità di lavoro adeguate alle loro aspettative. Mancano, in particolar modo, salari che diano dignità al talento e ai curriculum di una parte considerevole di ragazzi, costretti ad accettare retribuzioni lordo che difficilmente superano i 30 mila euro l'anno, anche per chi è in possesso delle tanto ambite lauree Stm.

È un problema che non può più essere rimandato e che trova origine nella bassa produttività di una parte rilevante delle

nostre imprese. Tanto quelle dei servizi, in grande parte operanti in attività a basso valore aggiunto come il turismo e la ristorazione, tanto quelle che competono nei settori industriali del Made in Italy, dove le dimensioni medie non superano i sei addetti.

Il Nord Est non è immune da questo fenomeno e, infatti, ha registrato nel periodo 2011-2021 un saldo netto negativo di 65.000 giovani. È evidente che la tanto decantata qualità della vita non basta più. O forse continua a bastare solo a quelle classi demografiche che hanno in mano il cruscotto di controllo del Paese. È proprio a loro che si chiede con forza di riconoscere l'esistenza di un problema che comincia ad assumere una dimensione drammatica. —

Alle prese con una contrazione demografica ampiamente documentata, l'Italia si trova a fare i conti con l'esodo di una parte del suo capitale umano maggiormente qualificato. È un doppio colpo per l'economia del Paese. Da un lato, investiamo nella formazione di giovani che andranno a portare il loro talento in altri luoghi, contribuendo allo sviluppo dei Paesi ricettori; dall'altro, ci stiamo privando del fattore maggiormente rilevante nell'economia della conoscenza, il capitale umano.

È questa l'emergenza più pressante con cui ci troviamo a convivere e che, se non affrontata, rischia di compromettere la futura tenuta del Paese. L'emigrazione è un fe-

Le crisi internazionali

Un altro ponte colpito da Kiev Mosca avanza nel Donbass

Secondo la Cnn «Putin è ora costretto a spostare le truppe»
I russi rivendicano la conquista di un villaggio sul fronte est

Laurence F. Talamanca / ROMA

L'Ucraina intensifica le operazioni in territorio russo, arrivate al 12esimo giorno, mentre la Russia rivendica di aver conquistato un altro villaggio nel Donbass. Si muove in queste due direttrici la nuova fase della guerra tra Mosca e Kiev, con gli ucraini che sperano di poter consolidare le loro posizioni nella regione di Kursk - anche in altre aree limitrofe - per poterle «scambiare» con le proprie regioni occupate dai russi in un eventuale futuro tavolo di trattative. Dopo quello distrutto venerdì, le forze ucraine hanno annunciato di aver colpito

Lo zar avrebbe fatto richiamare in servizio anche i soldati di leva

to un altro ponte sul fiume Seim, nel Kursk, con l'obiettivo - ha spiegato il comandante dell'aeronautica militare, il tenente generale Mykola Oleshchuk - di «privare il nemico delle capacità logistiche con attacchi aerei di precisione, il che influisce in modo significativo sul corso delle operazioni di combattimento». Non è chiaro se il ponte sia stato distrutto, ma su Telegram Oleshchuk ha usato toni trionfanti: «Direzione Kur-

sk. Un altro ponte in meno!». Sempre per indebolire la logistica russa, nel mirino di Kiev è finito anche un deposito di carburante nella regione di Rostov, al confine sudorientale dell'Ucraina: secondo il governatore Vasily Golubev, le forze russe «hanno respinto l'attacco di un drone» ma, «a seguito della caduta dei detriti sui magazzini industriali a Proletarsk, il gasolio ha preso fuoco».

L'AZIONE DEL CREMLINO

Il ministero della Difesa di Mosca ha poi affermato di aver intercettato e distrutto diversi droni nel Kursk, nel Rostov e anche nella regio-

Lukashenko minaccia «Abbiamo schierato i nostri militari lungo tutto il confine»

ne di Belgorod, l'altra zona confinante nella quale Kiev avrebbe tentato di entrare nei giorni scorsi senza risultati. Il ministero ha anche annunciato di aver catturato un villaggio ucraino, Svyrydonivka, nel Donetsk, a una quindicina di chilometri dalla città di Pokrovsk, importante centro logistico nell'Ucraina orientale obiettivo dell'offensiva di Mosca da diversi mesi. Nei giorni scorsi l'esercito russo aveva rivendicato la presa di diver-



MYKOLA OLESHCHUK
TENENTE GENERALE
DELL'ESERCITO UCRAINO

«L'obiettivo è privare il nemico di capacità logistiche con raid di precisione, per influire sul corso delle operazioni»

si villaggi in questa zona, dove le sue truppe sono avanzate rapidamente dopo la presa di Ocheretyne all'inizio di maggio.

L'IMPORTANZA STRATEGICA

La città di Pokrovsk si trova su un'importante strada verso le roccaforti ucraine di Chasiv Yar e Kostiantynivka. Di fronte a questa minaccia le autorità ucraine avevano già esortato i residenti a evacuare. Tuttavia, secondo funzionari statunitensi



citati dalla Cnn, la Russia si è ritrovata costretta a dirottare migliaia di soldati dai territori ucraini occupati verso il fronte interno di Kursk, per rafforzare le difese di fronte all'avanzata ucraina.

Il presidente Vladimir Putin avrebbe, inoltre, richiamato soldati di leva, venendo meno alla promessa fatta di non utilizzarli in prima linea. Putin e le sue forze armate «naturalmente spazzeranno via l'esercito ucrai-

no» dalla regione di Kursk, ha dichiarato in un'intervista a Rossiya 1 il presidente bielorusso Alexander Lukashenko, alleato-vassallo del Cremlino, denunciando che Kiev ha schierato oltre 120.000 soldati al confine con il suo Paese. Di conseguenza, ha annunciato il leader di Minsk, alleato della Russia, «abbiamo schierato i nostri militari lungo tutto il confine». Il numero dei soldati mobilitati non è stato specificato, ma l'esercito

bielorusso è composto da 48.000 uomini e di questi circa 12.000 sono destinati alla vigilanza dei confini, secondo il Military Balance del 2022 dell'International Institute for Strategic Studies, citato dal Guardian. «Vedendo la loro politica aggressiva, abbiamo posizionato in determinati punti il nostro esercito lungo l'intera linea di confine - ha affermato il presidente bielorusso Lukashenko - in caso di guerra». —

LA SITUAZIONE OLTRE CONFINE

«L'assalto può durare molto» Il punto di vista degli analisti

Secondo gli esperti l'esercito dell'Ucraina sta avendo successo nella regione di Kursk grazie alla segretezza dell'operazione e alla strumentazione utilizzata

ROMA

Le truppe ucraine che hanno sfondato il confine nel Kursk, se saranno capaci di stabilire robuste posizioni difensive, «potrebbero rimanere nel terri-

torio russo per molto tempo». Insomma, al momento non è previsto «un ritiro a breve». È l'opinione di Can Kasapoğlu, un analista della Difesa all'Hudson Institute, un think tank Usa, raccolta dalla Cnn, che ricostruisce le mosse tattiche e le scelte militari che hanno portato al successo della coraggiosa operazione ucraina. Secondo molti esperti, sono diverse le scelte ucraine dietro la riuscita dell'intera campagna

con cui Zelensky è riuscito a spostare il campo di sfida di una guerra che va avanti da più di due anni. Prima di tutto la riservatezza assoluta. L'idea di sfondare è rimasta segreta: sulla base dei video e delle immagini satellitari, i movimenti delle truppe sembravano quasi un'esercitazione o un rinforzo difensivo. Solo nei giorni prima dell'incursione i comandanti furono informati della missione. Natia Seskuria, ana-



Un bus civile incrocia un tank ucraino nell'oblast centrale di Sumy

lista del Royal United Services Institute for Defense and Security Studies del Regno Unito (Rusi), ha spiegato che la forza militare s'è costituita in gran segreto sotto la copertura del fitto fogliame estivo lungo le strade rurali della regione di Sumy, nel nord-est dell'Ucraina. La seconda ragione: l'abilità dell'intelligence e la conoscenza del territorio. Grazie ai preparativi molto dettagliati gli ucraini erano in possesso di informazioni assolutamente precise sulla prontezza e l'abilità dei russi al confine e sul numero di ostacoli che avrebbero potuto trovare davanti, dai campi minati alle trappole per carri armati. Così hanno scoperto che non ce n'erano molti e che non avrebbero trovato grande resistenza. —

Le crisi internazionali



Il secondo ponte nella regione russa di Kursk colpito da Kiev

IL CASO POLITICO

Viaggi di lusso per Bibi e Sarah Cittadini furiosi

Contribuenti israeliani furibondi con il primo ministro Benjamin Netanyahu e la moglie Sarah per i costi stellari dei loro viaggi istituzionali all'estero, più volte prolungati pur in assenza di impegni

formali. L'ufficio del premier ha pubblicato la spesa per lo scorso anno in seguito alle molteplici richieste di chiarimento e alla causa intentata dal Freedom of information movement. Secondo i dati resi noti, nel 2023 Netanyahu ha speso oltre 6,2 milioni di dollari di denaro pubblico in trasferte internazionali. Il premier israeliano è stato accompagnato nei suoi spostamenti sempre dalla moglie Sarah e da un entourage di 25-36 persone. —

L'ANGELUS

Il pontefice: «Il negoziato apra le strade per la pace»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa rilancia il suo appello affinché, tramite il «dialogo» e il «negoziato», si aprano «strade di pace» in ogni luogo di conflitto. E questo mentre il mondo attende l'esito dei colloqui per il cessate il fuoco a Gaza e per il rilascio degli ostaggi israeliani, aperti il giorno di Ferragosto a Doha, in Qatar, e che proseguiranno mercoledì al Cairo. «Continuiamo a pregare perché strade di pace si possano aprire in Medio Oriente - Palestina, Israele -, come pure nella martoriata Ucraina, in Myanmar e in ogni zona di guerra, con l'impegno del dialogo e del negoziato e astenendosi da azioni e reazioni violente», dice il Pontefice all'Angelus. Con un esplicito richiamo alle parti - compreso l'Iran di cui si teme l'attacco a Israele per l'uccisione del capo politico di Hamas avvenuta a Teheran - ad evitare in questo momento interventi armati o rappresaglie che possano ancora far precipitare la situazione. Ci si aggrappa insomma al luccicante acceso a Doha, con la speranza che diventi finalmente lo spiraglio per far cessare le ostilità, e in definitiva il conflitto, nella Striscia di Gaza e nella regione. Negli ambienti della Chiesa questo viene invocato come una sorta di «miracolo». «Le prospettive fanno ben sperare», ha affermato in questi giorni il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme. «Sì, credo che in questo momento ci siano le condizioni migliori perché si raggiunga un accordo - ha detto ai media vaticani -. Naturalmente ci sarà sempre chi rema contro, gli ostacoli non mancano, ma credo che siano maturate le condizioni perché si possa finalmente concludere questa fase della guerra». —

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Blinken arriva in Israele Pressing su Netanyahu ma la tregua è in bilico



Il segretario di Stato Usa Blinken in una visita a Gerusalemme ANSA

Per il primo ministro ebraico «bisogna premere su Hamas» Il movimento palestinese sferza «È lui che mette gli ostacoli, si torni al piano del 2 luglio»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'arrivo in Israele del segretario di Stato Usa Antony Blinken per promuovere l'accordo di tregua a Gaza e la restituzione degli ostaggi porta con sé due messaggi tra le righe: la sua presenza in Medio Oriente è possibile, dopo giorni di rinvii, perché al momento Iran e Hezbollah stanno tenendo in freddo la vendetta contro Israele. L'altro riguarda direttamente Benjamin Netanyahu, su cui sarà fatta una pressione eccezionale affinché i suoi paletti non impediscano «l'ultima possibilità per l'accordo con Hamas». Il premier israeliano sa benissimo che cosa gli sarà chiesto e, com'è suo stile, ha messo le

mani avanti con le dichiarazioni di ieri mattina nella riunione di governo: «Ci sono cose su cui possiamo essere flessibili e altre su cui non possiamo esserlo, e insistiamo su queste. Stiamo conducendo negoziati molto complessi - ha affermato - mentre dall'altra parte c'è un'organizzazione terroristica omicida, disinnibita e ostinata. La pressio-

Gallant polemico contro il suo premier «Sceglie il gabinetto di guerra, non lui»

ne dovrebbe essere rivolta a Hamas e al suo leader Yahya Sinwar, non al governo israeliano». Dichiarazioni a cui fa da contraltare il comunicato della fazione palestinese, che accusa il premier «di continuare a porre ostacoli all'accordo». Mentre al contrario,

si sottolinea, Gaza conferma «l'impegno al piano del 2 luglio chiedendo ai mediatori di assumersi la responsabilità e obbligare Israele a rispettare quanto concordato».

I NODI DELLA MISSIONE

La missione di Blinken a Gerusalemme si preannuncia burrascosa, ma sulla bilancia i pesi sono tanti, a cominciare dalle elezioni negli Stati Uniti e dal desiderio di Joe Biden di lasciarsi alle spalle un capitolo che entri nei libri di storia. Bibi dovrà confrontarsi con argomenti che volano più in alto della sua vicenda personale e politica. E infatti, non appena Blinken ha messo piede in Israele, il lavoro ai fianchi del premier si è fatto vedere. A cominciare dalla richiesta fatta direttamente dal ministro della Difesa Yoav Gallant secondo cui «le decisioni devono essere prese dal gabinetto di sicurezza», poiché la legge israeliana lo prevede e «le conseguenze potrebbero portare a una guerra nella regione». Questa è un'operazione che serve a spostare la linea rossa di Netanyahu: il controllo dell'Idf sul corridoio Filadelfia, tra Gaza e Egitto, così come sul valico di Rafah e su Netzarim, la strada che taglia la Striscia da nord a sud. Punti già nettamente respinti da Hamas. Il team negoziale di ritorno da Doha - riferisce Channel 12 - è stato chiaro con il premier: «O il controllo di Filadelfia, o l'accordo». Quindi, il segretario di Stato americano sul tavolo di Netanyahu presenterà l'argomentazione dei mediatori: una clausola che dà a Israele il diritto di riprendere le ostilità militari contro Hamas se le armi vengono spostate nel nord di Gaza, con l'Idf tenuto a ritirarsi da Netzarim e dal corridoio Filadelfia per le sei settimane della prima fase.

FINO AL 31 AGOSTO

MONTATURE VISTA E SOLE

A PREZZI MAI VISTI PRIMA

**regolamento in negozio

TRIESTE · Via Carducci, 15
Tel. 040-632515

TRIESTE · Campo San Giacomo, 12
Tel. 040-772377

VisionOttica  Pellaschiar

promosso da

 **IL PICCOLO**







con la co-organizzazione di



con il contributo di



con il patrocinio di



supporter



partner tecnici







partner



main partner



link media festival

Trieste
6-8 settembre 2024



Programma aggiornato su
www.linkfestival.it



sabato 7 settembre
ore 16.30
**Donato
Bendicenti**



sabato 7 settembre
ore 19.30
Lillo Petrolo



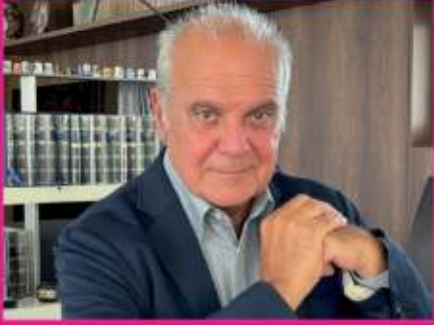
domenica 8 settembre
ore 11.30
**Liliana
Faccioli Pintozzi**



domenica 8 settembre
ore 11.30
Gianni Riotta



domenica 8 settembre
ore 11.30
Giuseppe Sarcina



domenica 8 settembre
ore 16.30
Mauro Mazza

IL CONFRONTO NELLA MAGGIORANZA

Summit in masseria Meloni vede Salvini Dall'Europa alla Rai i tanti fronti aperti

Fitto resta in pole per un ruolo nella nuova Commissione Ue
Ma è aperta anche la partita per le nomine nella tv pubblica

Giuseppe Tito / ROMA

Giorgia Meloni incontra Matteo Salvini in masseria a Ceglie Messapica e poi chiama telefonicamente, insieme al leader della Lega, Antonio Tajani, in queste ore a Fiuggi per qualche ora di relax. Colloqui «conviviali» li definisce la premier conversando con l'Ansa, ma forse utili per fare un primo punto della situazione in vista della ripresa e per concordare il vertice a Roma per il 30 agosto. Da quel momento si entrerà nel merito di diverse questioni aperte, tra queste le nomine Ue, ma anche il nodo delle nomine Rai e il delicato dossier, già aperto in sede ministeriale, della mano-

vra. Il tenore convivale nella masseria (tra gli altri era presente anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana accompagnato dalla famiglia) non esclude comunque che sui principali argomenti sul tappeto possa essere stata fatta una prima riflessione - si ragiona in ambienti della maggioranza - a partire dall'Europa.

LA PARTITA IN UE

La premier tesse dunque la trama anche in questi giorni di relax vacanziero per sciogliere nel miglior modo possibile, alla ripresa, i nodi aperti, a partire dalla scelta del commissario europeo. Saldo in pista è Raffaele Fitto. E di subordina-

te, in una fase delicata di trattativa, non ci possono essere. Anche se, tra gli altri, circolano anche il nome di Elisabetta Belloni, diplomatica di rango e ora direttrice del dipartimento informazione per la sicurezza del governo, così come quello di Roberto Cingolani, ministro della transizione ecologica con Mario Draghi e attuale ad di Leonardo. Al di là dei rapporti diretti della premier, ritenuti decisivi per qualsiasi soluzione, ci sono due fattori che avranno un loro peso nelle scelte finali per la squadra dei commissari, si ragiona in ambienti della maggioranza. Il primo riguarda il ruolo dell'Italia come paese



Giorgia Meloni e Matteo Salvini in una foto d'archivio ANSA

fondatore dell'Ue; il secondo, più problematico, il posizionamento della Francia di Emmanuel Macron, della Germania di Olaf Scholz e della Polonia di Donald Tusk. In questo quadro, si inserisce il lavoro costante, al momento sottotraccia, della premier. L'Italia punta in alto con Fitto e con l'obiettivo di deleghe forti come quelle che coinvolgono la ge-

stione del Pnrr o l'agricoltura. Sicuramente, obiettivi non semplici da raggiungere. Anche se, si ricorda ancora, il nostro commissario uscente, Paolo Gentiloni, lascerà il posto al nuovo rappresentante italiano dopo aver gestito le deleghe per gli affari economici e monetari. Deleghe comunque di peso che non mettono sul piatto la possibilità di per-

dere peso specifico con la nuova amministrazione. In questa logica, da Roma ci si attende un segnale forte da Bruxelles. E forse molto dipenderà anche dalle capacità di mediazione della presidente della Commissione che potrebbe tra l'altro decidere di affidare all'Italia delle deleghe specifiche che riguardano le competenze della presidenza, si ragiona ancora nella maggioranza che non smette di ricordare quanto i rapporti personali tra Meloni e Von der Leyen siano decisamente migliori rispetto a come vengono dipinti dalla stampa. La partita è dunque apertissima e si giocherà fino all'ultimo istante tra le due leader, Giorgia e Ursula. Resta il fatto - si rimarca in ambienti di governo - che Roma farà tutto il possibile per centrare gli obiettivi che considera prioritari e appropriati rispetto al peso del nostro Paese in Europa. In questo quadro potrebbero essere stati fatti in masseria alcuni ragionamenti sui possibili futuri assetti di governo nel caso in cui Fitto dovesse traslocare a Bruxelles. E su un punto sembra chiara, da tempo, la posizione della premier, si racconta in ambienti di maggioranza: non sarebbero previsti rimpasti o rimpastini, quindi più probabile un interme che sarà assunto dal presidente del Consiglio. Sullo sfondo la partita delle nomine Rai su cui la Lega insisterebbe per ottenere un direttore generale, o la poltrona pesante del direttore del Tg1: una partita complessa e quanto pare ancora aperta. —

L'ALLARME DI SALLUSTI

«Arianna nel mirino come Berlusconi» L'ira della premier

Scalda la politica l'ipotesi avanzata dal Giornale che denuncia trame e indagini presunte contro la sorella della presidente del Consiglio

ROMA

«Vogliono indagare Arianna Meloni»: il titolo domina la prima pagina del Giornale. E l'allarme, firmato dal direttore Alessandro Sallusti, ipotizza che un asse fatto da quotidiani ostili, sinistra e pm militanti sta tramando contro la sorella della premier. Alla guida della segreteria politica di Fratelli d'Italia, Arianna potrebbe essere presto indagata - è l'os del Giornale - per traffico di influenze sulle ultime nomine del governo. Provando così a minare la tenuta dell'esecutivo dal fianco più intimo. Dalla masseria pugliese dove le due sorelle sono in vacanza è Giorgia Meloni a intervenire facendo sentire tutta la sua ira. «Purtroppo reputo molto verosimile quanto scritto da Sallusti», dice la presidente del Consiglio definendolo «gravissimo se fosse vero» e paragonandolo a «uno schema visto e rivisto soprattutto contro Silvio Berlusconi». Ossia «un sistema di potere che usa ogni metodo e ogni sotterfugio - spiega - pur di sconfiggere un nemico poli-

tico che vince nelle urne la competizione democratica». Quindi dopo aver «setacciato la vita mia e di ogni persona a me vicina, senza trovare nulla», la «peggior politica» è passata a «mosse squallide e disperate» come quella contro la primogenita di casa e sua amata sorella. «Ma in fondo - chiude il ragionamento la premier - sarebbe anche un buon segno, perché queste mosse squallide e disperate da parte della peggiore politica significherebbero solo che stiamo smontando il sistema di interessi che tiene in ostaggio l'Italia da troppi anni. Quindi, avanti a testa alta, con ancora maggiore determinazione». A parte la difesa di sangue, è la famiglia politica della dirigente di Fratelli d'Italia - dai capigruppo ai sottosegretari ai soldati semplici di partito - a fare quadrato. E dalla trincea parte l'attacco: obiettivo del complotto - si scaldano i meloniani, a partire dal fedelissimo Donzelli - è provare a fermare il governo e le sue riforme, oltre a «inquinare la democrazia». L'accusa di Donzelli, lanciata tutto d'un fiato in un video sui social, è che «una cospirazione di giornalisti, politici di sinistra e magistrati compiacenti» stia accerchiando Arianna con «un colpo basso e surreale», non essendo riusciti a colpire la premier. —

Il rientro in Italia ieri mattina

Fine corsa per Coppola Estradato da Abu Dhabi



L'immobiliare Danilo Coppola ANSA

LASVOLTA

ROMA

È terminata domenica mattina la latitanza dell'immobiliare Danilo Coppola. Un aereo, partito da Abu Dhabi dove viveva da quasi un anno e mezzo, è atterrato a Fiumicino. Da lì l'imprenditore è stato poi trasferito nel carcere di Mammagialla, a Viterbo. Coppola deve scontare un residuo pena per la condanna a 7 anni di carcere emessa dal tribunale di Milano nel 2022 per il fallimento del Gruppo Immobiliare 2004 e delle società Porta Vittoria e Mib Prima. L'estradizione del finanziere romano di 56 anni, protagonista della sta-

gione dei «furbetti del quartierino» e delle scalate bancarie di una ventina d'anni fa, è stata accolta con soddisfazione dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. «Vorrei esprimere la mia gratitudine al ministro Al Nuaimi - ha dichiarato Nordio - questo sviluppo positivo nella cooperazione giudiziaria con gli Emirati Arabi Uniti dimostra che per noi non può esservi nessuna impunità per chi commette crimini in Italia e cerca rifugio all'estero». In base a quanto rendono noto fonti del ministero di via Arenula la decisione per il ritorno in Italia di Coppola è legata alla «intensa» attività giuridico-diplomatica svolta negli ultimi mesi dopo la visita dello stesso Nordio ad Abu Dhabi nel febbraio scorso. —

LA MISURA PER I PENITENZIARI

Emergenza carceri «In comunità solo chi ha i requisiti»

L'indice di sovraffollamento al 131%. Nordio: «In migliaia sarebbero adatti a scontare la pena ai domiciliari ma non hanno un posto dove andare»

ROMA

Mentre le carceri italiane continuano ad essere teatro di proteste, più o meno violente, il governo cerca strade per arginare una emergenza fatta di sovraffollamento, fatiscenza delle strutture, organico della penitenziaria e suicidi che hanno raggiunto la drammatica quota di 63 casi. Tra luglio e agosto proteste, sfociate anche in aggressioni ad agenti, si sono registrate in moltissimi penitenziari, comprese le strutture per i minori. In questo quadro il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, è chiamato ad intervenire e pensa ad una serie di iniziative che potrebbero viaggiare in parallelo con quanto previsto nel decreto approvato ad inizio mese e i cui risultati, per sua stessa ammissione, non arriveranno «prima di due o tre mesi». L'ipotesi è quella di intervenire in primo luogo sul sovraffollamento: al 31 luglio sono oltre 61 mila le persone detenute in carcere a fronte di una capienza regolamentare che si ferma a 51.207. L'indice di sovraffollamento si attesta

al 131,06%. Sono 149 (pari al 78%) gli istituti con un indice di affollamento superiore al consentito che in 50 istituti risulta superiore al 150% e in un caso, come quello di San Vittore, raggiunge il 220,98%. Il ministero di via Arenula prende in esame la possibilità di trasferire in comunità quella fetta di detenuti che si trova in custodia cautelare o in esecuzione pena «ma che non dovrebbero essere lì». «Di questi 16 mila - afferma Nordio - ce ne sono migliaia» che «hanno i requisiti per poter andare ai domiciliari, i magistrati li ritengono tali, ma non hanno un posto dove andare. Vogliamo quindi creare la possibilità di inviarli in domicili protetti», nelle comunità. Si tratta, a detta del ministro, quasi esclusivamente di cittadini stranieri arrivati clandestinamente, senza un lavoro, con debiti contratti con trafficanti e magari sono finiti a rubare o a spacciare droga». Proposte che, inevitabilmente, devono tenere conto delle due anime che agitano la maggioranza: da un lato quella di FdI contraria a qualsiasi forma di provvedimenti «svuota carceri», dall'altro quella di FI «contraria a amnistia e indulto». Per le opposizioni l'esecutivo sta «incredibilmente sottovalutando la gravità della situazione». —

IL DUPLICE DELITTO

Pauro a San Candido Uccide padre e vicina poi si toglie la vita

L'uomo, ex guardia giurata, si era barricato in casa
L'irruzione delle teste di cuoio dei carabinieri del Gis

Jacopo Valenti / BOLZANO

Un duplice delitto ha sconvolto la piccola comunità di San Candido, in Alto Adige. Ewald Kühbacher, 48 anni, ex guardia di sicurezza privata, ha ucciso in casa il padre novantenne Hermann, malato e costretto a letto. E ha ammazzato anche Waltraud Jud, 50 anni, una vicina che abitava nell'appartamento al piano inferiore, segretaria della banda musicale del paese e dipendente della Fti, la centrale di teleriscaldamento di San Candido, che era intervenuta allarmata dai rumori che provenivano dall'alloggio dei Kühbacher. La donna è stata uccisa sul pianerottolo di casa. Le indagini sono in mano alla pm Federica Iovene, sostituto della Procura di Bolzano. L'appartamento è stato messo sotto seque-

stro. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, il duplice delitto sarebbe avvenuto attorno alle 23 di sabato 17 agosto. A lanciare l'allarme è stata un'altra vicina di casa che ha chiamato i vigili del fuoco dopo aver avvertito odore di gas. La donna avrebbe anche riferito di aver sentito nitidamente alcuni scoppi, simili a degli spari.

SI È BARRICATO IN CASA

A quel punto sono intervenuti i vigili del fuoco e l'uomo, barricato in casa, ha esploso diversi colpi danneggiando alcuni veicoli di soccorso, delle forze dell'ordine ma anche di privati che erano parcheggiati all'esterno dell'abitazione, fortunatamente senza ferire nessuno. Con l'intervento delle forze dell'ordine - polizia e carabinieri - e dei vo-

lontari della Croce bianca e della Protezione civile, è stata isolata la zona di San Candido vicino alla stazione ferroviaria ed è stata chiusa la strada statale. Inoltre è stato diffuso sui social un avviso della Protezione civile che invitava i cittadini a stare chiusi in casa. L'uomo ha continuato a sparare contro chiunque provasse ad avvicinarsi, una situazione di tensione che si è protratta fino quasi all'alba.

L'IRRUZIONE DEI CARABINIERI DEL GIS

In tarda mattinata è stata quindi decisa l'irruzione del Gruppo di intervento speciale (Gis) dei carabinieri nell'appartamento di via San Corbiniano, in centro a San Candido, dove il 48enne si era barricato. Le teste di cuoio hanno posizionato sulla porta di ingresso delle microcariche esplosive per poter



Un'immagine dell'irruzione del Gis nell'appartamento di Ewald Kühbacher e Waltraud Jud, una delle due vittime

entrare. Il 48enne indiziato per il duplice omicidio ha sparato verso i militari, che non hanno risposto al fuoco. Sentendosi probabilmente braccato, il presunto omicida si è rifugiato in un'altra stanza dell'appartamento, dove ha rivolto l'arma contro sé stesso, ferendosi gravemente alla gola per poi morire in ospedale. Le operazioni del reperimento dei carabinieri del Gis e della polizia si sono concluse attorno alle 11 e la Protezione civile dell'Alto Adige ha

diffuso un avviso di cessato pericolo.

L'ARMA DA FUOCO

Le indagini serviranno anche a chiarire, attraverso l'esame balistico, il tipo di arma utilizzato per il duplice omicidio. Una delle ipotesi è che il 48enne abbia utilizzato una delle armi da fuoco del padre, guardia forestale in pensione. «San Candido - ha commentato il sindaco, Klaus Rainer - è sconvolta e in profondo lutto per la perdita della

nostra stimata concittadina ed ex dipendente del Comune di San Candido, la signora Jud Waltraud, e del signor Kühbacher Hermann. Un capitolo nero nella storia della nostra comunità, che risuonerà a lungo.

Le forze di intervento si sono trovati improvvisamente in una situazione drammatica ed estremamente pericolosa. La ferita lasciata da questa perdita continuerà a far male per molto tempo» ha concluso.

Cestellazioni
guida illustrata di astrologia
carlotta des
Con una introduzione di Ginny Chiara Viola
GRIBAUDO

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Cestellazioni

La guida illustrata che ti condurrà alla scoperta degli astri, dei tarocchi, dei segni zodiacali, di curiosità e della mitologia, raccontati attraverso un connubio incantevole di storia e umorismo.
Scoprire l'origine del tuo segno e il suo significato, ti farà appassionare al fascino dell'astrologia, immergendoti nel mondo magico dell'universo che ci circonda.

IN EDICOLA IL 10 AGOSTO CON

nord/est
multimedia

la tribuna
di Treviso

la Nuova
di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino
di Padova

Corriere Alpi

Messaggero
Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

GRIBAUDO

overpost.biz

L'allarme

Minacce, porte divelte e panico al Pronto soccorso di Monfalcone

Notte di tensione dopo l'arrivo di una donna ferita e del compagno poi arrestato. Appello dei sindacati

Tiziana Carpinelli
Laura Blasich

Un'alba all'insegna del panico per pazienti e operatori sanitari si è schiusa ieri tra le mura del Pronto soccorso di via Galvani a Monfalcone, dove gli strascichi di un'infuocata lite domestica tra conviventi, scoppiata soltanto un paio d'ore prima a Vermegliano, hanno trovato epilogo verso le 6 nell'arresto di un quarantaduenne, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo, un cittadino italiano poi bloccato – sempre nel perimetro del San Polo – da agenti del commissariato di Polizia, s'è reso dapprima protagonista di invettive e comportamenti inconsulti nella sala d'attesa e poi di un danneggiamento: ha abbattuto la porta scorrevole che dà accesso all'area dell'emergenza, seminando spavento tra i presenti. Secondo una prima ricostruzione – le indagini risultano tutt'ora in corso – avrebbe

cercato con ogni mezzo di parlare con la compagna, finita ieri all'ospedale per una profonda ferita al braccio, nelle ore successive necessariamente ricomposta attraverso operazione chirurgica, dopo la lesione muscolare. Il fermo è avvenuto per l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, poiché anche alla presenza dei poliziotti, già qualche ora prima intervenuta nell'abitazione di Ronchi dei Legionari per sedare l'accesa lite tra conviventi, ha dato in escandescenze, opponendosi agli agenti. Dunque una seconda chiamata della Volante in servizio, nell'arco di appena un'ora. I poliziotti erano giunti una prima volta, attorno alle 4.30, nella frazione di Vermegliano per la richiesta di soccorso lanciata dai vicini, che avevano nitidamente avvertito a notte inoltrata le urla della coppia. Momenti concitati anche quelli con gli agenti già nell'allog-



L'ospedale San Polo di Monfalcone in una foto d'archivio

Le sigle chiedono maggiore sicurezza: «Serve un presidio di polizia attivo h 24»

gio, impegnati a bloccare le due persone ancora dedite a proseguire l'alterco al loro arrivo. Entrambe dunque bisogno di un ricorso a cure, sono state accompagnate in ambulanza all'ospedale San Polo, dove poi la donna, un'italia-

na di 46 anni, è stata presa subito in carico dagli operatori dell'Emergenza. Stando a una prima versione, la profonda ferita al braccio sarebbe stata autointerferita, scagliando l'arto contro una porta o altra superficie, ma sul punto seguiranno gli accertamenti del caso. Ciò anche alla luce del fatto che inizialmente gli agenti erano corsi a Ronchi per fronteggiare l'ipotesi di un possibile codice rosso, protocollo codificato quando dinamiche di liti in astratto coinvolgono un uomo e una donna legati da rapporti affettivi. Aspetti, questi, tutti da sondare, al momento non suffragati da riscontri specifici. Dunque il Pronto soccorso di Monfalcone nuovamente teatro di parapiglia, all'aba di ieri. Il fatto, avvenuto in presenza di pazienti, non è rimasto sotto silenzio. Ha visto anzi l'intervento pressoché istantaneo di Uil Fpl e Nursind. Allo scoppio del movimentato epi-

sodio, infatti, non era più presente la Polizia, che aveva consegnato agli operatori sanitari le due persone, mai perse di vista prima. Per questo il personale sanitario ha dovuto comporre prima il numero di emergenza dedicato al presidio da Asugi («Ottenendo una risposta inadeguata», secondo le due organizzazioni sindacali) e poi direttamente la Polizia per l'invio di una pattuglia. Sul punto tuttavia la Questura di Gorizia nega recisamente vi sia stata una doppia chiamata: non risulta. Nella zona non ci sono telecamere di sorveglianza o, se presenti, non funzionano, così Uil Fpl e Nursind tornano a chiedere con forza, come già in un precedente episodio di violenza a settembre, il servizio di vigilanza. A tutela di personale e pazienti. «Serve ripristinare sulle 24 ore un presidio di polizia come in passato – così i segretari regionali Stefano Bressan (Uil) e Luca Petruz (Nursind) –, ma occorre pure incentivare gli operatori e adeguare il numero ormai al collasso di medici e infermieri e dei posti letto della medicina d'urgenza, oggi inadeguata. Urge dare risposte urgenti anche alla ristrutturazione del Pronto soccorso, bloccata in Regione». In assenza di riscontri in tempi brevi le sigle saranno costrette a «proclamare lo stato di agitazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nuovo Nissan Qashqai

Defy Ordinary

DA € 199/MESE*

TAN 5,99% TAEG 7,03%

con ecobonus rottamazione e finanziamento I-BUY VALUE

ANTICIPO € 7.819 - 36 RATE DA € 199 - RATA FINALE € 21.063 O PUOI RESTITUIRLO.

*Qashqai N-Connecta MC24 Mild Hybrid 140CV € 31.530 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 34.530 (IPT escl.) meno € 3.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture immatricolate entro il 31/10/2024. Es. di fin.: anticipo € 7.819, importo totale del credito € 24.061,22 (che include finanziamento veicolo € 23.711,22 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 60,15 (addebitata sulla prima rata), interessi € 4.165,72, Valore Futuro Garantito € 21.063,30 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo), Importo totale dovuto dal consumatore € 28.226,94 in 36 rate da € 198,99 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,03%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/09/2024.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

La commemorazione

Via libera al manufatto con i nomi delle vittime vicino al Duomo. E in Italia il ministro Sangiuliano annuncia l'allestimento

Strage di Vergarolla 78 anni dopo Una stele a Pola, la mostra a Roma

Valeria Pace
Valmer Cusma / POLA

Italia e Croazia iniziano a fare i conti con la strage di Vergarolla, 78 anni dopo. Un passo in avanti nella presa di coscienza storica è stato compiuto fra le due sponde dell'Adriatico. Alla commemorazione – per la seconda volta nella storia organizzata dal Comune di Pola – è stato annunciato che è finalmente arrivato il nulla osta dalla Soprintendenza alle Belle arti per apporre vicino al cippo commemorativo nel parco vicino al Duomo una stele recante tutti i nomi delle 65 vittime identificate, dopo anni di no. E da Roma arriva una lunga nota del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che annuncia che «a breve verrà siglata una convenzione per una mostra sul confine orientale al Vittoriano», ed evidenzia l'impegno del governo per realizzare a Roma un Museo del Ricordo dove sarà anche raccontata la tragedia di Vergarolla e verrà custodita la memoria degli «italiani vittime delle atroci violenze dei partigiani comunisti di Tito».



GENNARO SANGIULIANO
MINISTRO DELLA CULTURA
IN ALTO LA CERIMONIA DI IERI

Nella strage persero la vita più di un centinaio di persone su una spiaggia di Pola, città allora abitata al 95% di italiani. Il 18 agosto 1946 era gremita per una manifestazione sportiva di stampo patriottico. Pola infatti all'epoca era una piccola enclave della zona A all'interno della zona B, controllata dalla Jugoslavia, e veniva reclamata dai titini. Quel giorno 28 ordigni antinave inesplosi e ritenuti inerti da tempo sull'arenile detonarono, facendo strage della folla. Un terzo delle vit-

time erano bambini. I resti ritrovati sulla spiaggia erano di oltre cento persone, ma solo a 65 fu dato un nome, gli altri, erano polverizzati, irrinconoscibili. Un responsabile per questo atto non fu mai individuato dalle autorità angloamericane, ma l'intento intimidatorio nei confronti della comunità italiana sembra chiaro. Poi la strage entrò in un rimosso collettivo.

In Croazia, l'anno scorso l'amministrazione comunale di Pola per la prima volta si prese carico dell'organizzazione della commemorazione, un fatto ricordato dal plauso di Graziella Cazzaniga Palermo, presidente dall'Associazione culturale degli Italiani di Pola e dell'Istria – Libero Comune di Pola in esilio, nel corso della commemorazione. Ed è stato proprio il sindaco della città, Filip Žoričić, a dare notizia della nuova stele commemorativa. «Devo ringraziare – ha spiegato – il vicesindaco italiano Bruno Cerngul per questa iniziativa». Cerngul ha spiegato che la soluzione architettonica è pronta e che il passo più difficile è stato ottenere il disco verde

dalla Soprintendenza. Ma Ennio Forlani, presidente del Consiglio della minoranza nazionale italiana autoctona della Regione istriana, ha detto ciò che molti hanno ommesso. Ossia che la strage venne compiuta per cacciare gli italiani da Pola. Dal canto suo il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul ha lanciato la proposta di allestire il parco della pace sulla spiaggia di Vergarolla, quale messaggio per le future generazioni. Toccante l'intervento di Livio Dorigo, 94enne ex presidente del Circolo di cultura istroveneta «Istria» di Trieste, anche lui partito da Pola dopo la strage: «Non ci si deve limitare ai riti e discorsi celebrativi banali – ha detto – ma agire affinché tragedie del genere non abbiano più a ripetersi».

Durante la cerimonia, inoltre, è stata data lettura del messaggio inviato dalla senatrice dem Tatjana Rojc. «È stata la strage degli innocenti – scrive – che purtroppo non è ancora entrata nella coscienza nazionale». «La storia ha lasciato nelle terre adriatiche esempi terribili – continua – per chi volesse imparare a non ripetere errori

e orrori». E se Sandra Savino, coordinatrice Fvg di Forza Italia e sottosegretaria al Mef fa eco alle parole di Rojc («Vergarolla deve essere un monito costante per la nostra società, affinché episodi di odio e violenza non trovino più spazio nel nostro futuro») toni più duri arrivano dal presidente dei senatori dello stesso partito, Maurizio Gasparri. Chiede «una verità negata da quasi ottant'anni» su Vergarolla: «Vogliamo i nomi dei mandanti comunisti di quella orrenda strage. Mi auguro che anche le massime Istituzioni della Repubblica oggi abbiano qualche parola per ricordare la strage di Vergarolla». E di una verità insabbiata parla anche il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, figlio di esuli istriani, il padre polese, che accusa di «complicità gli inglesi, che in quel momento gestivano il "Protettorato" di Pola». Ziberna fa anche riferimento ad «alcuni documenti rintracciati negli archivi inglesi, nonché testimonianze di sopravvissuti raccolte di recente che hanno fatto ritenere verosimile l'ipotesi di un attentato terroristico dei servizi jugoslavi».

LA SVOLTA NELLE INDAGINI

Rogo in porto a Medolino Tre denuciati Sono latitanti

POLA

Importante svolta nelle indagini sulle cause del grande rogo del 15 maggio scorso nel porto di Medolino che aveva lambito 34 imbarcazioni distruggendone 22, per danni complessivi pari a 2 milioni di euro. Per la Questura istriana, ad appiccare il fuoco sono stati tre cittadini ucraini, uno di 28 e gli altri due di 25 anni. I tre ora sono latitanti e si troverebbero fuori dal territorio della Repubblica di Croazia.

Stando alla ricostruzione della polizia, erano entrati in Croazia provenienti dalla Polonia il giorno prima e avevano quindi lasciato la loro auto nell'area di Medolino. Si erano poi recati a piedi nel porto. Alle 3.40 due di essi si erano messi a fare da palo mentre il terzo era riuscito a scavalcare la recinzione del molo per raggiungere la barca appartenente a un uomo di 65 anni. Ed era evidentemente quello il bersaglio da colpire: sulla barca ha infatti lanciato una bottiglia molotov che ha scatenato l'inferno.

Come reso noto dalla Questura, i tre sono stati denunciati alla Procura di Stato e il reato ipotizzato è di minaccia all'incolumità delle persone e di danneggiamento dei beni. C'è da attendersi che nei loro confronti verrà spiccato un mandato di cattura internazionale. Nessun accenno alla motivazione del loro folle gesto, non si esclude però l'ipotesi che fossero stati ingaggiati da qualcuno per incendiare un'imbarcazione ben precisa, forse per vendetta o per un regolamento di conti. E nel filmato della videocamera di sorveglianza si era visto l'incendio divampare all'improvviso sull'imbarcazione, subito dopo ingoiata dal rogo.

V. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE CHOC

Ubriaco alla guida a Puntadura Famiglia travolta, una vittima

Andrea Marsanich / ZARA

Si stavano dirigendo probabilmente verso l'appartamento in cui si erano sistemati per le vacanze, madre, padre e i loro tre bambini, una famiglia giunta da Križevci, cittadina della Croazia continentale. Puntadura (in croato Vir), isola dell'arcipelago di Zara. Erano le 23.40 di sabato, quando una Fiat Punto ha travolto i cinque, colpen-

doli da dietro lungo quel tratto di strada, senza marciapiede e illuminazione pubblica. La madre, di 24 anni, è rimasta uccisa all'istante, mentre il padre e i tre figli sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Zara. A bordo della macchina, che si è capottata, c'erano il conducente e un passeggero che però non hanno riportato alcuna ferita. Ben presto si è capito il perché di una tragedia che

ha scioccato l'opinione pubblica della Croazia: al conducente è stato misurato il tasso alcolemico dell'1,75 per mille. Si era messo ubriaco al volante della Fiat Punto con targa zaratina, vettura – come constatato dagli inquirenti – che procedeva a velocità molto elevata.

Ad un certo punto, con i riflessi appannati dall'alcol, l'uomo ha perso il controllo della macchina che prima è



Il punto dove si è verificato l'incidente

finita fuori strada, poi ha colpito alcuni massi per piombare sulla famiglia, che non ha potuto in alcun modo reagire e mettersi al riparo. Il conducente, in forte stato confusionale dopo il sinistro, è sta-

to arrestato dalla polizia e messo in carcere. Stando a quanto reso noto dai medici, il padre e il bimbo di tre anni sono in condizioni gravissime ed entrambi sono stati operati. Benché sia rimasta

ferita in modo molto serio, non è invece in pericolo di vita la sorellina di quattro anni, mentre il più piccolo, un bebè di soli undici mesi che si trovava nella carrozzina al momento dell'incidente, ha avuto per fortuna solo qualche graffio.

Accorsi nel luogo del sinistro, i vigili del fuoco volontari di Nona (Nin) hanno trovato la madre che giaceva a terra senza vita, il padre e i tre piccoli finiti a diversi metri di distanza dall'impatto. Il sindaco di Puntadura, Marino Radovic, ha dichiarato ai media di essere rimasto fortemente colpito da questo tragico incidente e ha espresso il suo cordoglio, auspicando la guarigione dei feriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La montagna e il clima che cambia

Dolomiti, il caldo scioglie i ghiacciai «Già raggiunto il Glacier loss day»

L'esito dei sopralluoghi estivi: «Via tutta la neve accumulata in inverno, perdite tra il metro e mezzo e i due metri»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Anche il ghiacciaio della Marmolada ha raggiunto, anzi superato, il Glacier loss day, "il giorno della perdita di ghiaccio". Lo ha confermato Mauro Valt, ricercatore dell'Arpav di Arabba, ai microfoni di Rai 1.

Nei giorni scorsi i tecnici dell'Ufficio provinciale idrologia e dighe dell'Agenzia per la Protezione civile della Provincia di Bolzano hanno effettuato i primi sopralluoghi estivi sui ghiacciai dell'Alto Adige per l'elaborazione del consueto bilancio di massa, ovvero la differenza tra l'incremento di massa (accumulo) e le perdite per ablazione (fusione di neve e ghiaccio). «I ghiacciai sono uno specchio del sistema climatico», ricorda il presidente della Provincia Arno Kompatscher, responsabile per la Protezione civile all'interno della giunta provinciale altoatesina. «Da qui al 2050 la metà della massa dei ghiacciai alpini sarà scomparsa e con essa sparirà anche un elemento importante del ciclo dell'acqua, poiché le masse ghiacciate in alta montagna ricoprono la funzione fondamentale di serbatoi idrici naturali».

Succede altrettanto anche sulla Marmolada e su quelle lingue di ghiaccio che sono rimaste sul Civetta, sul Sorapis e sull'Antelao? «Purtroppo sì», risponde Valt. «I ghiacciai delle Dolomiti sono per loro natura piccoli e sensibili alle temperature. È vero, abbiamo avuto i mesi di marzo ed aprile molti nevosi, ma l'ultimo mese è stato molto caldo su tutte le Alpi. Sulla cima della Marmolada, dalla prima decade di luglio, le temperature sono state sempre positive (di notte minime anche a +5°). I ghiacciai



Le analisi sui ghiacciai effettuate in Alto Adige, sotto l'acqua di scioglimento scorre in rivoli (FOTO: USP ALTO ADIGE)

stanno riducendo la loro dimensione perché da una parte c'è la mancanza di nevicate durante tanti anni e per l'aumento delle temperature estive».

Roberto Dinale, direttore dell'Agenzia di Bolzano afferma di aver constatato che «la si-

tuazione dei ghiacciai è simile in tutte le zone della provincia. E quindi, presumibilmente, delle Dolomiti. Sul ghiacciaio di Malavalle in Val Ridanna, sulla Vedretta Lunga in Val Martello e sulla Vedretta occidentale di Ries a Riva di Tures circa il 50% della su-

perficie glaciale è priva di neve, e anche a quote più elevate le riserve di neve invernale sono modeste. In pratica, i nostri ghiacciai hanno già raggiunto il Glacier loss day (giorno della perdita del ghiacciaio) di quest'anno». Con questo termine si inten-

de il momento in cui la massa nevosa accumulata durante l'inverno si esaurisce e il bilancio annuale inizia ad andare in negativo. Il Glacier Loss Day è pertanto un importante indicatore delle condizioni di un ghiacciaio.

«Le lingue dei ghiacciai hanno registrato una perdita variabile tra il metro e mezzo e i due metri di ghiaccio», riferisce Dinale. «Oltre i 3000 metri di quota c'è ancora un po' di neve stagionale, tuttavia, con lo zero termico al di sopra dei 4000 metri e temperature notturne superiori allo zero, durante il giorno si sciolgono circa 10 centimetri di neve e 5 centimetri di ghiaccio, per cui la situazione è in rapido peggioramen-

«A fine settembre registreremo un bilancio di massa ancora negativo»

to. Il fenomeno è particolare evidente in quelle zone in cui la superficie del ghiacciaio è ricoperta da strati di detriti, polveri sottili o sabbia sahariana e che assorbono ancora più energia rispetto a un ghiacciaio non ricoperto da questi elementi».

Quanto prima si verifica il Glacier loss day, tanto più tempo il ghiacciaio continuerà a perdere volume e quindi massa fino al termine dell'estate. Nel 2022 questo giorno arrivò addirittura un mese e mezzo prima di quest'anno: «Questo dato però», sottolinea Dinale, «non ci deve consolare, poiché anche stavolta a fine settembre registreremo un bilancio di massa chiaramente negativo».

In questi giorni la Marmolada ha registrato un rialzo delle temperature con picchi

fino a 14 gradi. Il distacco del seracco è avvenuto il 3 luglio 2022, con la tragedia che ne è conseguita, a una temperatura inferiore di qualche grado. «Quando siamo in ambiente naturale, che sia mare, collina o montagna, ci sono dei rischi. Per noi tecnici è difficile fare delle analogie tra l'evento drammatico della Marmolada con la situazione attuale e per rispetto anche delle vittime non me la sento», ha precisato Valt in tv, «di esprimere un giudizio se c'è analogia».

Il ricercatore di Arpav è anche un esperto di Permafrost. E la situazione che prospetta per la stazione del Piz Boè, sopra Arabba, non è delle più rassicuranti. «Abbiamo realizzato un foro profondo 30 metri con dei sensori che misurano la temperatura della roccia e i dati degli ultimi 11 anni dimostrano riscaldamento generale della roccia, del detrito, e un assottigliamento di quello strato che rimane sempre gelato anche d'estate. Le conseguenze è che viene a mancare il ghiaccio, quel legame che tiene insieme i detriti rocciosi, le rocce sui pendii più scoscesi».

Valt si sofferma anche sulla neve cosiddetta rossa. «Quelle sabbie provengono dalla Mauritania e dal Mali e sono conseguenze di minimi depressionali sulla Spagna e sulla Francia che coinvolgono questa grande quantità di aria carica di sabbia, pulviscolo atmosferico molto piccolo che può arrivare anche in Germania. L'episodio recente più eclatante è stato verso il 18-20 giugno con grandi piogge e deposito di pulviscolo ma anche nei giorni scorsi è stato registrato un deposito di sabbia sulle Alpi svizzere per cui è un fenomeno ricorrente», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto è preoccupato: «Anni contati per il ghiaccio sulla Marmolada. Nelle ultime due annate si è consumato un dramma glaciologico»

Secchieri: «La loro riduzione è iniziata quarant'anni fa»

L'ANALISI

Per quanto riguarda il ghiacciaio della Marmolada i recenti studi condotti dal Comitato Glaciologico Italiano, dall'Università di Padova e dall'Arpav hanno calcolato per il 2022 una superficie residua di circa 112 ettari, che verosimilmente nel 2024 scen-

derà al di sotto dei 100 ettari. Cruda la radiografia che fa del ghiacciaio anche Franco Secchieri, componente dello stesso Comitato.

«Le abbondanti nevicate primaverili del 2024 non paiono, ad oggi, in grado di modificare la grande tragedia che si sta abbattendo sui ghiacciai delle Dolomiti, come su tutti i ghiacciai alpini e non solo», spiega il glaciologo polesano.

«La lunga fase di temperature elevate sta rapidamente consumando la neve accumulata, che, essendo tardiva, non ha avuto il tempo di aumentare la sua densità sotto il proprio peso e quindi una maggiore capacità di resistere all'onda termica. In aggiunta la sabbia portata dal deserto del Sahara con le perturbazioni e depositata sulla superficie innevata ha diminuito l'al-

bedo, cioè la capacità di riflessione della radiazione luminosa, consentendo l'assorbimento di una maggiore quantità di calore».

Secchieri ritiene molto probabile che l'annata idrologica 2023/2024 non porterà a quella auspicata fase di respiro che molti avevano sperato. Il bilancio di massa di un ghiacciaio, cioè la differenza tra la neve caduta e quella consumata, si fa al termine della stagione di ablazione (estate) alla quale manca ancora una periodo piuttosto lungo, dato che normalmente arriva per la fine del mese di settembre, inizio di ottobre. «L'attuale tendenza alla riduzione dei ghiacciai è iniziata verso la fine degli anni '80 del secolo scorso ed è andata consolidan-

dosi sempre più, tanto che nelle ultime due annate idrologiche si è consumato un vero e proprio dramma glaciologico, favorito anche da inverni alquanto siccitosi».

Per Secchieri, siamo davanti a una delle più preoccupanti situazioni legate alle innegabili modifiche del clima: per i glaciologi l'unità di misura per il cambiamento climatico è un arco temporale di 30 anni e i ghiacciai col loro ritiro ci hanno indicato l'inizio di questa fase oltre 40 anni fa. Ricordiamo che proprio i ghiacciai, con le loro morfologie e le loro dinamiche sono tra i più importanti interpreti dei mutamenti climatici del passato e, ora, del presente. —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XLVII ANNIVERSARIO

Egidio Guagnini

Lo ricordano con tanto affetto

I suoi cari

Trieste, 19 agosto 2024

Le idee

IL MONDO VERO OLTRE LO IUS SCHOLAE

FRANCESCO JORI

Trent'anni di inettitudine. Eravamo nel 1992, in pieni sussulti terminali della prima Repubblica, quando veniva varata la legge sull'acquisizione della cittadinanza italiana per gli immigrati. Tre decenni dopo, una politica inconcludente continua a blaterare su uno dei temi più strategici del Paese, litigando ora sullo "ius scholae", senza approdare a uno straccio di scelta; soprattutto, senza accorgersi che in strada, sotto le finestre del Palazzo, è tutto un altro mondo.

La legge del 1992 rispondeva a una logica difensiva, in un'Italia dove l'immigrazione era un fenomeno allo stato nascente e circoscritto nei numeri.

Da allora si è verificata una crescita esponenziale, al punto da costringere a rovesciare un antico detto popolare: ieri «tutto il mondo è paese», oggi ogni paese è un mondo. Vale dovunque, in Italia come nell'intero Occidente: le Olimpiadi appena concluse ci hanno proposto un potpourri di anagrafi diverse raggruppate sotto una stessa bandiera, diventata la normalità.

Basterebbe comunque che i partiti, anziché rimanere asserragliati nelle proprie stanze, uscissero in strada a tu per tu con la vita di tutti i giorni, dalle scuole ai luoghi di lavoro, dai mondi del tempo libero al serbatoio del volontariato, per toccare con mano come la

nostra sia diventata una realtà integrata e a colori.

In questo contesto, la strada dello "ius scholae" non rappresenta una fuga in avanti, ma la semplice presa d'atto dell'esistente. Prevede la concessione della cittadinanza ai minori nati in Italia da genitori stranieri, o che vi siano arrivati entro il dodicesimo anno di età, che abbiano frequentato per almeno cinque anni uno o più cicli scolastici. È una norma di

buon senso, considerando che la scuola è il luogo di formazione per eccellenza dei futuri cittadini: in cui si parla e si impara la lingua del posto, si studiano la sua letteratura, la sua storia e le sue tradizioni, si apprendono i fondamenti della sua Costituzione e le basi dell'educazione civica. Perché negare l'ingresso a pieno titolo nella comunità nazionale a chi fa questo percorso?

È un tema tanto più urticante se messo a

confronto con la normativa attuale, oltretutto peggiorata rispetto alle regole del 1992 dai decreti sicurezza firmati Matteo Salvini di fine 2018: oggi per ottenere la cittadinanza italiana occorrono fino a quattro anni di attesa, con criteri altamente discrezionali. Un collo di bottiglia anacronistico, in un Paese dove vive un milione di minori stranieri, oltre un decimo dei quali è già di seconda e terza generazione; in un'Europa in cui più di 60 milioni di persone, un quinto della popolazione residente, sono nate all'estero.

Purtroppo, l'Italia paga il pervicace persistere di una strategia fuorviante fin dall'inizio, che vede l'immigrazione come un problema di sicurezza anziché come un terreno di convivenza.

Storia antica, d'altra parte: da quando esiste l'uomo moderno, il cosiddetto "sapiens", vale a dire oltre 200 mila anni, i suoi esponenti si sono sempre mossi a tutto campo in giro per il mondo. Con una particolarità che ci riguarda da vicino, segnalata dallo studio del genetista americano Craig Venter: trentamila anni fa, un gruppo di africani arrivò in Europa e soppiantò i residenti locali. Chissà che effetto farebbe al caucasico generale Roberto Vannacci, se oggi scoprisse nel suo albergo genealogico un remoto antenato con la pelle nera. —



Bambini di una scuola elementare: si torna a parlare di ius scholae

NUOVA CORSA /
FAI IL PIENO
DI INCENTIVI
DA 99€*AL MESE

YES
OF
CORSAS

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

TUA DA 11.500 €
oltre oneri finanziari anziché 12.500 €
DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
ANTICIPO 1.441 €
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 9.843,60 €
TAN 7,99 % - TAEG 11,62 %
FINO AL 31 Agosto 2024

CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.500 € con 3.000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,12 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture paramétrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale OPCM del 20 Maggio 2024 - GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). Oppure 11.500 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 1.441 € - Importo Totale del Credito 10.329,55 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.338,91 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.461,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,81 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.847,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € (anno). TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,62%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31/08/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,7; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

overpost.biz

TRIESTE

zinelli&perizzi

zinellieperizzi.it

IL PROGETTO DEL CAMPUS SCOLASTICO



Sopra gli spazi interni e le palazzine dell'ex caserma di via Rossetti; a destra in alto l'ingresso principale con le auto in sosta e, sotto, gli hangar che ospitavano i mezzi militari per le manutenzioni FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Ex caserma di via Rossetti Lo Stato chiede 15 milioni

La cifra proposta da Cassa depositi e prestiti è più bassa di 2 milioni rispetto alle stime che circolavano. Adesso l'Edr ha passato il fascicolo alla Regione

Massimo Greco

Il dialogo Trieste-Roma sul futuro dell'ex caserma "Vittorio Emanuele III" di via Rossetti ha preso velocità e, sia pure senza esagerare per opportuna scaramanzia, potrebbe portare a risultati già nel corso del prossimo autunno, quando saranno più chiare tempistiche e prospettive del previsto campus scolastico.

Intanto il punto di partenza è che Cassa depositi e prestiti (Cdp), dopo aver manifestato il suo interesse a cedere il vasto compendio, ha

risposto a un'altra richiesta dell'Ente decentramento regionale (Edr, cioè l'ex Provincia), ovvero di formulare una cifra per l'acquisto dell'immobile. Secondo fonti Edr, l'indicazione fornita da Cdp sarebbe attorno ai 15 milioni di euro, cioè inferiore di circa due milioni rispetto a quei temuti 17 di cui finora si era parlato. Non sono numeri di poco conto, ma dovrebbero essere digeribili. Il primo vaglio è toccato ai funzionari dell'Edr. L'iter viene seguito dal direttore di Edr Roberto Clericuzio.

Edr non può però decidere da sola in merito a un'operazione di questa portata finanziata dalla Regione, per cui ha trasmesso la documentazione agli uffici dell'Immobiliare regionale, diretti da Marco Padrini. La valutazione di congruità riguardante la proposta di Cdp dovrebbe giungere ai primi di settembre.

Se si rivelerà positiva, a quel punto la palla passerà alla giunta regionale che delibererà in favore dell'acquisto. Poi seguirà – secondo questo cronoprogramma – una gara per individuare il

notaio, ovvero un profilo professionale esterno, al quale affidare la stipula dell'operazione immobiliare.

Tutto quanto dovrebbe essere completato entro la fine di novembre. Allora la proprietà dell'ex caserma sarà diventata "triestina", ma sarà solo l'inizio di una riqualificazione finanziariamente e progettualmente assai impegnativa. Al momento cifre precise non sono state fatte, le voci tutte da verificare riferivano di un fabbisogno da 50-60 milioni di euro.

L'ambito d'intervento è piuttosto ambizioso. L'ex caserma si estende per oltre 5 ettari, con 15 corpi di fabbrica, in un'area i cui confini sono dettati dalle vie Rossetti, Mameli, Revoltella, D'Angeli. L'avviso, diffuso da Edr, riprendeva le indicazioni fornite ancora in marzo dalla Regione: ripetiamo che saranno realizzate due scuole medie superiori in grado di accogliere 2.500 studenti, due palestre per un totale di 1.600 metri quadrati, un auditorium da 400-550 spettatori, una mensa da 600-750 metri quadrati, una struttura archivio-biblioteche da 600-750 metri quadrati. A parte, una residenza universitaria da 50 ospiti.

Non è finita, perché bisognerà adattare gli spazi esterni a possibili utilizzi emergenziali, per esempio collocare strutture modulari dove accogliere le scuole i cui edifici siano oggetto di interventi riqualificativi incompatibili con l'attività didattica. Il Comune, con l'assessore Elisa Lodi, ha chiesto inoltre l'utilizzo di tre pa-

lestre e un edificio-contenitore dove sistemare 300 persone. Non sono in programma trasferimenti di plessi scolastici.

La discussione sull'ex caserma dura da diversi anni. Il sindaco Roberto Dipiazza si fece più insistente durante il terzo mandato, quando ottenne un primo finanziamento regionale destinato alla esecuzione di lavori (non all'acquisto). Ci fu un

Se la valutazione sarà favorevole la giunta Fedriga delibererà l'acquisto

paio di anni di schermaglia Comune-Cdp sul prezzo del compendio. Fino a quando la Regione, dopo aver alzato il finanziamento al Municipio, ha deciso di gestire l'operazione attraverso l'Edr, che ha competenza per l'edilizia scolastica, soprattutto se si parla di istituti superiori che sembrano al centro del futuro campus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'EX DISTRETTO MILITARE

La statua della Madonna da recuperare in via Castello

Ugo Salvini

Potrebbe essere recuperata nel prossimo mese di settembre la statua della Madonna collocata in una nicchia in pietra ricavata nel piazzale interno dell'edificio che, fino agli anni Ottanta, ospitava il Distretto militare di Trieste, in via del Castello, subito sotto la chiesa di San Giusto.

Fra qualche settimana la Nicea Srl, società attualmente

proprietaria dell'immobile sottoposto alla tutela della Soprintendenza, entrerà nella struttura per un sopralluogo e potrà eventualmente procedere con l'asportazione del manufatto.

A sollecitare tale intervento è stato, con una lettera inviata alla stessa Nicea, il consigliere comunale di Fdi Salvatore Porro, che si sta occupando del recupero della statua per conto della famiglia del generale Mario Tancredi, scomparso pro-

prio in questi giorni e ultimo comandante del Distretto dal 1981 al 1984.

A rivolgersi a Porro nello scorso ottobre, per verificare le condizioni della statua «ed eventualmente recuperarla per donarla a una chiesa o a un movimento di preghiera», era stata la moglie del generale, Bruna Tancredi. «Vista la richiesta arrivata dalla signora Tancredi, la cui famiglia si è sempre dichiarata particolar-



Il generale Tancredi con alle spalle la nicchia e la statua sacra

mente affezionata alla statua, mi sono subito attivato – spiega Porro – e, dopo alcuni mesi di ricerche e verifiche, siamo arrivati a una corrispondenza

diretta con la proprietà, cioè la Nicea, che in questi giorni mi ha risposto, indicando il mese di settembre come il possibile momento d'ingresso nell'edifi-

cio per un eventuale recupero della statua».

Nella lettera indirizzata a Porro da Samuel Della Pietra per conto della Nicea si legge infatti che «la presenza della nicchia è in effetti citata nel vincolo formulato dalla Soprintendenza. Al momento del sopralluogo, verosimilmente a settembre, potremo verificare le condizioni della statua e fare le valutazioni del caso». La statua è citata anche nella lettera che la Soprintendenza aveva inviato a Porro, in cui si precisa che «dalle foto della statua pervenute il bene sembra avere soprattutto valore devozionale e non storico o artistico. In ogni caso, volentieri ne valuteremo le caratteristiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE
DEL CASO

L'allarme

L'allarme è scattato sabato sera: un'inquilina ha trovato la borsetta e i trucchi della vittima sparsi sulla scalinata del sottotetto e ha chiamato i soccorsi.



Il ritrovamento

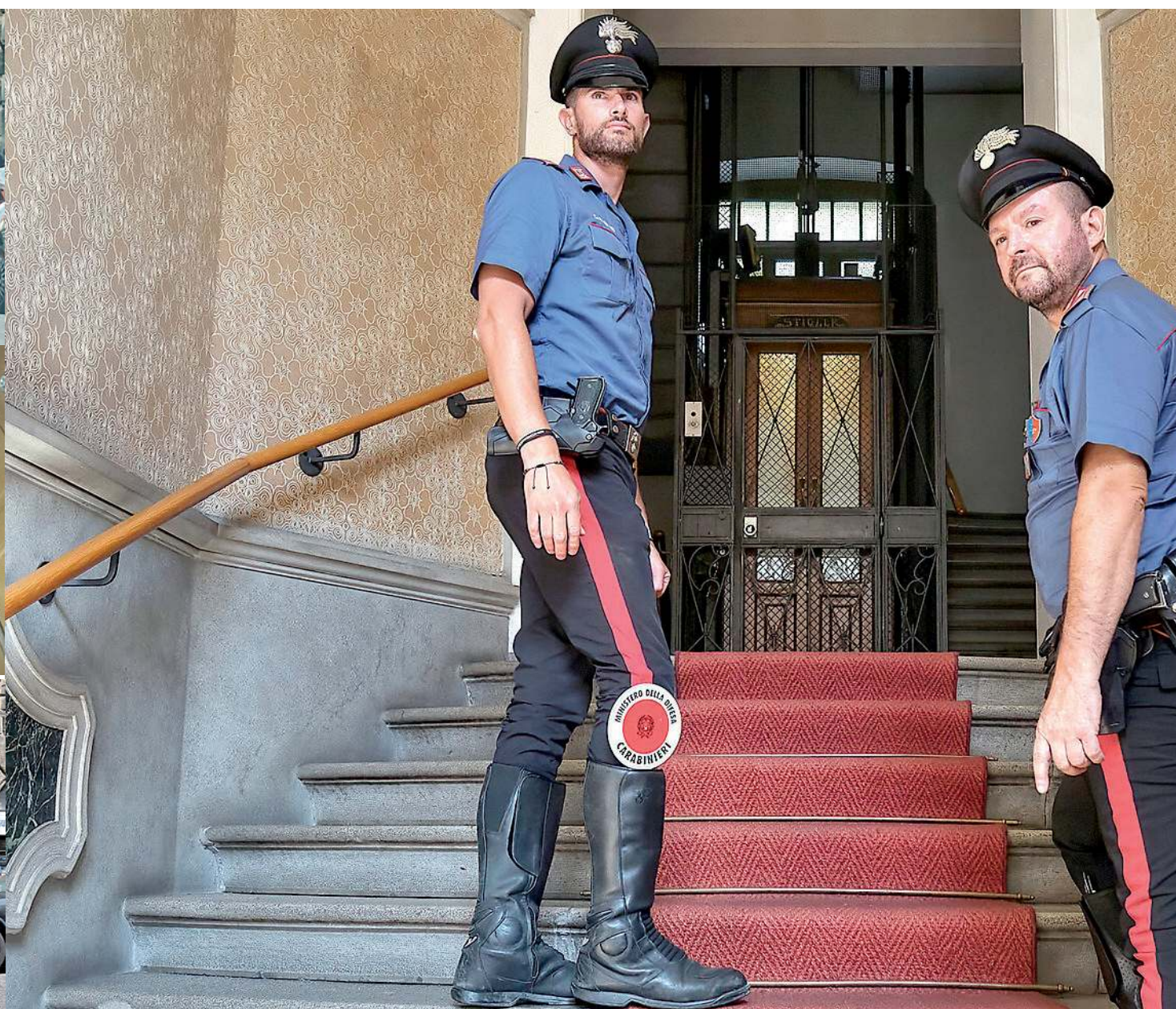
Russu alloggiava in un appartamento Ics al sesto piano. Il corpo è stato rinvenuto sulla scalinata situata sopra il settimo. I gradini conducono al sottotetto.



La borsetta aperta

La postura del cadavere, il luogo in cui è stato rinvenuto e il dettaglio della borsa aperta accanto al corpo, sono elementi che aprono a diverse piste investigative.

Il giallo di via Fabio Severo



La donna trovata morta e quell'ultima notte Alcuni segni alle braccia

L'inquilina: «Venerdì sera è uscita truccata e con un vestito rosso. Non è rientrata»
Nessuna ferita sul corpo di Zhanna Russu: ora l'autopsia e gli esami tossicologici

Gianpaolo Sarti

«Ho notato una borsetta e dei trucchi sparsi sulle scale sopra il nostro appartamento. Poi ho sentito un odore forte e ho visto un ginocchio». Parla una delle coinquiline della quarantacinquenne ucraina Zhanna Russu, la donna trovata morta sabato nel sottotetto della palazzina di via Fabio Severo 20: è lei ad aver scoperto il cadavere e ad aver dato l'allarme. La testimone conviveva con la vittima e i suoi due figli in un alloggio dell'Ics in cui sono ospitate cinque famiglie ucraine, al sesto piano dell'edificio.

«Quando ho notato i truc-

chi e la borsa non ho avuto il coraggio di avvicinarmi – spiega la coinquilina – anche perché l'odore era davvero molto forte». Il corpo era lì da circa un giorno e mezzo, da quando cioè la quarantacinquenne risultava scomparsa. La salma versava già in uno stato di decomposizione. Comprensibile, considerando le elevate temperature di questi giorni. Tanto più in un sottotetto situato sopra il settimo piano. Tra venerdì e sabato sera nessuno dei residenti si è accorto di avere un cadavere nel condominio.

Ma, come si apprende ora, la vittima non giaceva esattamente nel sottotetto,

bensì lungo la scalinata che conduce a quel punto della casa. Era distesa sui gradini che si imboccano dopo il settimo piano, la zona delle soffitte. Indossava un abito leggero che appariva alzato, come se la donna fosse svestita. E c'è il dettaglio della borsetta trovata aperta accanto al corpo, con gli oggetti fuori. L'impressione degli investigatori e del personale sanitario, cioè di chi per primo ha avuto modo di vedere la salma, è quella di una persona riversa in modo innaturale sulla scalinata. Come se fosse caduta, insomma. Ma accidentalmente, oppure per fuggire da una situazione o da qualcuno di

cui aveva paura? In altri termini, perché Zhanna Russu avrebbe sentito il bisogno di salire sulla rampa?

Resta tutt'ora valida l'ipotesi del gesto estremo, dunque il suicidio. Una pista, questa, in qualche modo corroborata dal profilo personale e psicologico della donna: Russu era arrivata in Italia, dall'Ucraina, circa un anno e mezzo fa con due figli, un maggiorenne e una bambina, come tanti ucraini in fuga dal paese in guerra. Era stata prima presa in carico dalla Fondazione Luchetta e quindi, da circa un mese e mezzo, dall'Ics. Lavorava in un hotel, ma aveva palesato comportamenti che denota-

vano un certo squilibrio: la depressione, l'alcolismo e un atteggiamento chiuso. Assumeva farmaci, ora oggetto di analisi per capire se un eventuale abuso possa aver determinato un'intossicazione fatale.

Sul caso indagano i Carabinieri, diretti dal pm Pietro Montrone. Anche il magistrato si è recato sul posto, a tarda notte, dopo lunghe ore di rilievi, a conferma che la vicenda presenta effettivamente molti lati bui e che l'idea del suicidio e quella dell'incidente dovuto a un malore causato dall'assunzione di medicinali, sono solo due delle spiegazioni possibili. Analogamente a quella di un'azione violenta provocata da terzi, anche se l'ispezione cadaverica dell'équipe medico legale non ha riscontrato ferite apparenti in grado di giustificare il decesso. Nessun taglio e nemmeno lesioni al collo che possano far pensare allo strangolamento; o tracce di violenza sulla bocca, come da soffocamento. Nulla di evidente, perlomeno.

Ma c'è un dettaglio, tutt'altro che trascurabile: da un primo controllo sulla salma, sono stati individuati alcuni segni di pressione, forse lividi, sulle braccia. Il corpo sarà sottoposto ad autopsia e all'esame tossicologici. Solo così si potrà stabili-

IL PALAZZO DAVANTI AL CARCERE
I CARABINIERI NELL'ATRIO DEL CONDOMINIO
(FOTO MASSIMO SILVANO)

La 45enne ucraina viveva con due figli e altre famiglie scappate dal conflitto. La depressione e l'uso di alcol e farmaci

IL PROFILO

La guerra alle spalle, l'accoglienza in città e il lavoro nell'hotel

Zhanna Russu, 45 anni, ucraina, è arrivata a Trieste con due figli circa un anno e mezzo fa: uno maggiorenne e una minore. Come tanti profughi, ha lasciato il suo paese provato dalla guerra. La quarantacinquenne, che il prossimo 6 settembre avrebbe compiuto 46 anni, è stata presa in carico prima dalla Fondazione Luchetta e poi dall'Ics. Da quanto risulta in questo periodo lavorava in un albergo come addetta alle pulizie. —

overpos.biz

LE TAPPE DEL CASO

I soccorsi

I primi ad arrivare sul posto sono i sanitari del 118 con l'ambulanza e l'automedica. Poi sono giunti i Carabinieri, che ora si stanno occupando dell'indagine.



Il medico legale

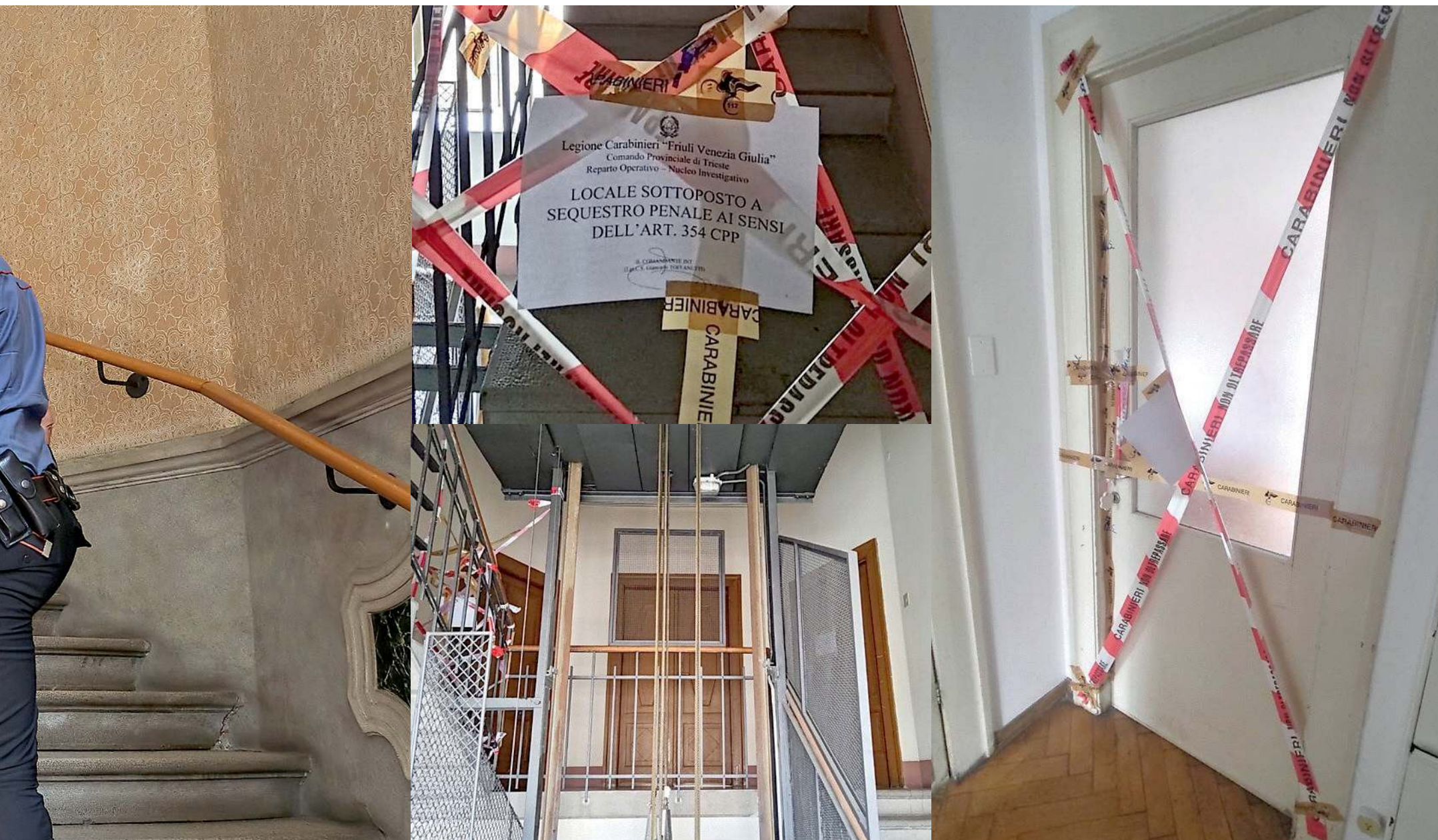
La prima ispezione dell'équipe medico legale non ha riscontrato tracce di violenza che possano giustificare una decesso. Ma servirà l'autopsia.



I medicinali

Oltre all'autopsia, sarà necessaria anche l'esame tossicologico per capire se la donna ha assunto farmaci. Un eventuale abuso potrebbe essere stato fatale.

Il giallo di via Fabio Severo



re la causa della morte. «Abbiamo visto i Carabinieri che portano via un'intera valigia piena di farmaci», racconta una vicina.

C'è un'ulteriore testimonianza: un'altra inquilina, una componente delle cinque famiglie che risiedono nell'appartamento Ics, che sostiene di aver visto Zhanna, l'ultima volta, venerdì attorno alle otto di sera: «Si era truccata ed era uscita dall'appartamento indossando un vestito rosso... poi non è più tornata».

La scalinata in cui è stato rinvenuto il cadavere è sbarata dai nastri dei Carabinieri, così come la stanza da letto nell'appartamento in cui era ospitata la vittima.

Gli investigatori stanno risalendo al giro di frequentazioni della donna. Verrà analizzato il cellulare, quindi i contatti, i messaggi e le telefonate. «Zhanna aveva delle conoscenze – riferisce un'altra coinquilina – e credo si frequentasse con qualcuno». Se è così, questo «qualcuno» sarà sentito dai Carabinieri.

Le macchie di sangue sul pianerottolo del sesto piano non sono tracce di violenza sulla vittima, come poteva sembrare: sono sversamenti biologici dovuti alla movimentazione del corpo spostato per l'ispezione del medico legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da dieci anni nello stabile una casa dell'Ics. I residenti: «All'interno anche 14 uomini insieme. Chiediamo serenità»

Una convivenza difficile tra i vicini e l'appartamento che ospita i profughi

IL CONTESTO

La scoperta del cadavere della quarantacinquenne ucraina ha scosso profondamente gli inquilini del condominio di via Fabio Severo 20. «Una tragedia, non sappiamo darci spiegazioni... non abbiamo idea di cosa può essere successo, povera donna», afferma una residente, uscendo dall'ascensore.

La palazzina in cui si trova l'appartamento Ics (Consorzio italiano di solidarietà) dove era ospitata la vittima con i suoi due figli, un ragazzo maggiorenne e una bambina, è un edificio storico, degli anni Trenta, con appartamenti ampi e di un certo pregio. Ma la vita di condominio – a sentire chi ci abita – negli ultimi anni non è stata semplice.

«Sono circa dieci anni che l'alloggio in cui abitava la signora deceduta viene utiliz-



La scala del sottotetto sotto sequestro, qui è stato trovato il corpo

zato dall'Ics per ospitare i migranti – spiega una vicina – e fino a due anni fa lì dentro vivevano addirittura quattordici uomini insieme, credo che fossero tunisini e afgani. Una situazione del genere ha arrecato problemi di una certa rilevanza – continua la residente – perché queste persone andavano e venivano a ogni ora. Facevano confusione e hanno rovinato l'ascensore. Non si possono mettere quattordici persone in un unico appartamento... così si crea il caos. E noi ne abbiamo pagato le conseguenze per anni. Qui non si viveva più tranquillamente come una volta, c'era sempre confusione. Non ne potevamo più».

Alcuni condomini hanno protestato, rivolgendosi sia all'amministratore dello stabile che all'Ics, chiedendo una gestione più accorta. «Non siamo stati ascoltati – aggiunge la vicina – anzi, siamo stati accusati di essere razzisti, intolleranti. Qui nessu-

no è razzista, ma chiediamo serenità, pulizia ed educazione. Comunque – prosegue – due anni fa i gruppi di afgani e tunisini se ne sono andati. Finalmente. Poi però sono arrivati altri tre nuclei familiari con sei adulti e nove bambini: si è creato di nuovo il caos. A fine giugno anche loro hanno traslocato altrove e sono subentrati queste famiglie ucraine. C'è meno confusione, ma non si è creato alcun rapporto. Loro vivono per conto proprio, salutano appena... e ora è capitata questa disgrazia...».

In più di un'occasione i vicini avevano notato il comportamento «strano» della quarantacinquenne Russu. «Parlava sola, teneva sempre la testa bassa, pareva chiusa in se stessa – ripercorre una residente – un giorno ha bussato alla porta di casa mia... sembrava non si ricordasse dove abitava». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Binari di ieri e di oggi



Sopra, gli interni vuoti dell'ex stazione di San Sabba; al centro l'immobile in via Rio Primario in mezzo alla vegetazione; a destra due particolari del portone con le vetrate rotte e della facciata FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Creata a San Sabba per accompagnare lo sviluppo economico dell'area è stata lasciata solo pochi anni fa dagli ex ferrovieri che la abitavano

In via Rio Primario la stazione industriale ancora in buono stato merita un'altra vita

LA STORIA

Micol Brusafarro

Il viaggio tra le stazioni ferroviarie dismesse a Trieste e in tutta la provincia continua con un edificio molto diverso da

quelli descritti e raccontati finora. Per diversi motivi. Qui non sono mai transitati passeggeri, ma solo treni merci diretti ad alcuni stabilimenti e altre realtà industriali. L'immobile inoltre appare in buone condizioni, perché abitato fino a pochi anni fa, e si trova davanti a una strada asfaltata

tuttora in uso, a differenza di altri stabili simili, rimasti in mezzo al verde, posizionati davanti a vie sterrate o a piazzali quasi inutilizzati.

Tra le particolarità anche il fatto che le informazioni reperibili sulla sua storia sono molto poche. Eppure l'ex stazione di San Sabba, lungo

Rio Primario, è stata un punto strategico durante lo sviluppo di Trieste e soprattutto durante la crescita della sua area industriale e di grandi attività produttive.

La palazzina, come detto, non mostra segni evidenti di degrado, tranne per la porta d'ingresso, i cui vetri sono stati spaccati e dentro si nota l'atrio, con le pareti rivestite in legno. Poco distante c'è una scala, che conduce ai due piani superiori, utilizzati come casa sicuramente almeno fino a un paio di anni fa. Il periodo esatto dell'uscita da parte degli inquilini non è reperibile. Fuori ci sono ancora due campanelli, con i nomi, lo stabile quindi doveva essere abitato da due famiglie. Probabilmente entrambe risiedevano nel piano centrale, mentre quello più basso, fronte strada, mostra davanti e sui lati le inferriate, dove forse si trovavano locali tecnici. Il più alto invece ai lati è molto spiovente.

Sulla facciata principale, su una parete, restano ancora appesi ai mattoni due vasi di fiori, con le piante ormai ap-

passite. Si notano ancora alcune tendine alle finestre e un serramento sostituito di recente. Altri fabbricati più bassi si trovano ai lati, nel giardino chiuso per evitare qualsiasi tipo di intrusione, con un cartello che segnala in modo evidente il divieto di accesso.

La forma complessiva dell'edificio ricalca quella già vista in altri punti della città. Simile alla stazione di Guardiella e in parte ricorda anche a Rozzol-Montebello. Tutte hanno in comune il fatto che, dopo la chiusura dell'attività per la quale erano state pensate, all'interno sono rimaste persone, spesso ex ferrovieri, che hanno vissuto negli storici alloggi.

Considerando il destino di abbandono capitato alle altre, isolate e mal ridotte, forse per San Sabba il futuro potrebbe essere diverso, visto che nell'area sono comunque presenti imprese di diverso tipo e soprattutto alla luce dello stato generale dell'immobile. Solo il tempo dirà se l'edificio verrà recuperato e magari riutilizzato o se finirà nel lungo elenco di stazioni che anco-

ra attendono una nuova vita.

Edificata alla fine del 1800, per collegare la nascente zona industriale periferica, è nata con la cosiddetta linea bassa, che partiva dalla stazione di Sant'Andrea, quindi Campo Marzio, per transitare poi a pochi metri da via Svevo. Rasentava l'area della Ferriera e aveva diversi raccordi che raggiungevano alcune fabbriche della zona, come l'oleificio o i macelli che si trovavano dove attualmente si trova lo stadio Rocco e ancora prima, dove adesso c'è un maxi supermercato. Strada che, appunto, si chiama ancora via dei Macelli.

Tra le informazioni che si possono reperire sembra che la stazione sia stata dismessa, per quanto riguarda la sua funzione, verso gli anni Novanta. Curiosità, qualche decina di metri prima risulta in piedi un altro edificio ferroviario, ben recintato. In questo caso non è chiara quale sia stata la funzione, probabilmente un casello o un magazzino. Tutti gli accessi qui sono murati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Tram di Opicina in stallo La Regione medierà sui lavori voluti da Roma

Si cerca di capire se le linee contenute nel regolamento inviato al Comune dall'Ansfisa possano essere alleggerite Interlocuzioni col ministero

Dopo la tegola del nuovo regolamento che impone ulteriori lavori sull'intera linea della Trieste-Opicina, la Regione intende fare la sua parte per smuovere l'impasse in cui è nuovamente infilato il tram. Lo farà nelle prossime settimane tentando di capire se le prescrizioni contenute nel regolamento, inviato lo scorso primo agosto al Comune di Trieste dall'Ansfisa

(Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali) sono così granitiche, come sembra, o se c'è margine di manovra.

In particolare la Regione, visto che fa parte del tavolo tecnico (insieme al Comune, alla Trieste Trasporti e, appunto, all'Ansfisa) che ha lavorato per nove mesi alla stesura del documento, cercherà di favorire le interlocuzioni con il ministero dei Trasporti.

Il Comune stesso, dal canto suo, chiederà che le richieste sui nuovi interventi contenuti nel regolamento vengano

introdotte in occasione delle manutenzioni future. In pratica prorogate. Anche perché, come viene fatto notare dal Municipio, in occasione delle verifiche successive ai lavori del 2014, l'intera linea non era stata oggetto di rilievi da parte di Ansfisa (all'epoca Ustif). E il percorso tramviario è rimasto lo stesso, così come le vetture e le normative di riferimento.

Le opere aggiuntive previste dal regolamento dell'Ansfisa riguardano binari, scambi e recinzioni, cui si sommano altri lavori sulle carrozze: freni, assali delle ruote, dispositivi di sicurezza. Dal 2016



Le prove tecniche del Tram di Opicina fuori servizio nel tratto di via Commerciale FOTO ANDREA LASORTE

in poi sono stati aperti cantieri in tre punti del percorso della linea 2, che ora andrebbe quindi estesi al resto.

Il Comune, in attesa di capire come gestire le nuove prescrizioni, per il momento ha manifestato disponibilità a impegnarsi da subito su alcuni

migliorie al progetto originario, già concordate a settembre: la ricalibratura di una giunzione tra due rotaie situate circa 200 metri a monte di Campo Cologna (un innesto "a spigolo" che va agiustato), la revisione dei meccanismi degli scambi lun-

go tutto il percorso Trieste-Opicina e la recinzione dell'area di Cologna; e, ancora, sulle vetture: l'installazione dei freni a pattino e di un "vigilante", vale a dire un sistema di sicurezza autofrenante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLTI SCOPERTI DI SAN VITO

La fontana

Uno dei punti che appaiono più logorati dal tempo nel giardino Mascherini è la fontana posta al centro proprio della piazza, preda delle piante e poco curata.



La scalinata

Dai gradini ai corridoi, la scalinata di via Guido Reni necessiterebbe di un intervento: è un'importante via di passaggio, che collega San Vito alle Rive e al centro città.



Le aree giochi

Se in piazza Carlo Alberto le aree giochi sono in buono stato, la situazione si fa più complicata in passeggio Sant'Andrea, dove la pavimentazione appare rovinata.

LA PARTICOLARITÀ DI UN RIONE

Piazza Carlo Alberto sottosopra Nelle viscere del parco il museo

Accanto a una riqualificazione da completare c'è lo Speleovivarium da valorizzare. Nell'ex rifugio della Seconda guerra mondiale 1.500 visitatori all'anno per il proteo

Francesco Bercic

Ovunque la si guardi, sopra o sotto, piazza Carlo Alberto è una pagina della storia di Trieste in attesa di essere raccontata. A collegare le due facce, quella in superficie e quella sotterranea, è il pozzo d'aerazione che sbucca all'altezza del campo da calcio: dal giardino intitolato alla memoria di Marcello Mascherini, la piccola cupola grigiastra conduce all'ex rifugio antiaereo della Seconda guerra mondiale, oggi occupato dallo Speleovivarium, il Museo della Speleologia. Ma tutta l'area ai confini del rione di San Vito rappresenta un patrimonio in parte dimenticato e da valorizzare: da via Guido Reni – dove si trova l'ingresso del museo – passando per la grande scalinata un po' malconcia, fino appunto al giardino, completando il giro con la discesa verso passeggio Sant'Andrea.

La volontà di dar lustro a questa parte della città non manca e lo dimostrano sia i recenti lavori al giardino (vedi articolo sotto), sia l'impegno di chi lavora nello Speleovivarium. Tuttavia, sono in molti – non soltanto i turisti, ma prima di tutto gli stessi triestini – a non conoscere cosa sia contenuto all'interno del museo, o a non essere neppure al corrente della sua esistenza. D'altronde, San Vito è considerato nell'immaginario collettivo un quartiere esclusivamente residenziale, non associato a iniziative culturali o al passato di Trieste.

Così entrare nella galleria sotterranea da via Reni – in



A sinistra, il nuovo pergolato; a destra, in alto il pozzo d'aerazione; al centro, l'interno del museo; in basso, un'immagine storica del rifugio antiaereo nel 1944 FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

cui la temperatura anche d'estate non sale sopra i 18 gradi – diventa un piccolo viaggio nella storia locale, accompagnato da un'esperienza del tutto diversa qual è quella offerta dal Museo di Speleologia. Quest'ultimo mantiene una sua dimensione quasi intima, gestito dai due *factotum* Edgardo Mauri e Luciano Longo della Società Adriatica di Speleologia (la direttrice è Isabella Abbona). Lo Speleovivarium è aperto le do-

meniche da ottobre a giugno: l'ingresso è gratuito ed è sempre possibile prenotare una visita extra su appuntamento. Ogni anno – spiega Mauri – vi entrano circa 1.500 persone, fra scolaresche, triestini e turisti.

Protagonista assoluto degli allestimenti è il proteo, abitante delle acque sotterranee del Carso che il museo ha contribuito a salvare dall'estinzione. «Negli anni Ottanta, quando abbiamo aperto,

le condizioni del proteo erano terribili», spiega sempre Mauri. Lo Speleovivarium è nato proprio con l'intento di «studiare, tutelare e conservare il proteo come rappresentante dell'ecosistema ipogeo», benché il museo non ospiti più animali a causa dell'aumento delle temperature (basse, ma non abbastanza da raggiungere i livelli di una grotta).

Il futuro del museo vede un'estensione dell'attuale of-

ferta in più direzioni: nel racconto delle cavità artificiali che si celano sotto Trieste (sezione dedicata al ricercatore Armando Halupca), così come lo studio degli effetti prodotti dal cambiamento climatico sul ciclo idrologico. Un percorso portato avanti assieme alle scuole e ai ricreatori, con più di 500 ragazzini che hanno fatto visita alla struttura di via Reni nel corso di questa estate.

Chiaro che quanto detto fi-

nora non può che essere un assaggio. È l'area nel suo complesso che andrebbe vista sotto un'altra luce, rivalutandola nelle sue oggettive potenzialità. Non per snaturala o trasformarla in ciò che non potrà mai essere – nessuno vuole fare dello Speleovivarium il nuovo Revoltella – ma per indagare un lato di Trieste dall'indiscutibile fascino. E con margini di miglioramento ancora ampi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI FATTI E QUELLI DA FARE

Lo scontento dei residenti per i lavori che mancano

Il metodo, più che il merito. I residenti di San Vito, accorsi numerosi alla conferenza organizzata dall'assessore Michele Babuder per la fine dei lavori in piazza Carlo Alberto, hanno apprezzato (non tutti) il rifacimento del fatiscente pergolato del giardino, ma hanno manifestato qualche malumore per i toni usati dall'equipe comunale. Perché, come ha osservato qualcuno dei presenti, la narrazione ufficiale è stata

intesa come una sorta di «rinascita» di piazza Carlo Alberto: quando, in realtà, rimangono ancora lavori da compiere nel giardino.

Va detto che l'assessore Babuder, titolare delle Politiche del territorio, ha da sempre chiarito la sua posizione, ribadendola anche nella conferenza del 12 agosto. In poche parole, si può riassumere così: viste le scarse risorse a disposizione, meglio agire subito con in-

terventi mirati, piuttosto che aspettare di avere fondi a sufficienza per una riqualificazione generale.

Così, per ora, ci si è limitati al rifacimento del pergolato superiore e al piano di calpestio, assieme agli accessi al giardino e ai vialetti in ghiaia. La nuova struttura è stata realizzata in acciaio corten che, nei prossimi mesi, dovrebbe assumere una tonalità simile a quella dei precedenti mattoni.



Il secondo pergolato ancora da mettere in sicurezza FOTO SILVANO

In autunno, poi, verranno messe a dimora le piante rampicanti.

Quali interventi mancano da realizzare nel giardino?

Ascoltando le opinioni di chi abita nelle vicinanze, la prima fonte di preoccupazione riguarda l'altro pergolato, posto sotto al campo da calcio, in

condizioni deteriorate al pari del suo gemello appena sostituito. E in effetti la struttura sembra molto poco stabile: un fattore di sicurezza, prima ancora che estetico. Al secondo posto ci sono le aree verdi: le piante, in tutto il giardino, appaiono fuori controllo e invadono gli spazi circostanti. In linea generale, la mancata pulizia dei giardini è stata una delle rimozioni più sentite ad essere sollevate dai residenti nel corso dell'incontro con l'assessore Babuder.

Le buone notizie arrivano, invece, dal campo da pallacanestro: le linee, precedentemente scolpite, sono state da poco ridipinte, garantendo una fruizione migliore.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio a San Dorligo della Valle

IL GIORNO DOPO: UN LUNGO E DURO LAVORO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO



La mattina successiva all'incendio scoppio a Crogole, frazione di San Dorligo della Valle: a sinistra l'abitazione a due piani andata completamente distrutta a causa del rogo, domato dai pompieri nel corso della notte; in alto a destra i mezzi dei Vigili del fuoco impegnati nel sopralluogo; in basso a destra i residenti dell'abitato scesi in strada durante l'incendio, c'è chi è stato per precauzione evacuato FOTO MASSIMO SILVANO

Casa distrutta dal rogo a Crogole Ustioni gravi per la proprietaria

La donna di 72 anni trasferita in elicottero a Padova, il figlio è rimasto intossicato. Indagini sulle cause

Laura Tonerò

Hanno perso i ricordi di una vita, anni di sacrifici. Le fiamme, violente, lo scorso sabato sera si sono divorate la loro casa di Crogole, nel comune di San Dorligo della Valle, distruggendo tutto e lasciando a mala pena lo scheletro dell'immobile.

Nel corso della notte l'incendio ha tenuto impegnati per ore i vigili del fuoco. La proprietaria dell'abitazione – una 72enne che viveva in quella casetta con il figlio trentenne – sempre ieri, in mattinata, è stata trasferita con l'elisoccorso al Centro grandi ustioni dell'ospedale di Padova. Ha riportato delle gravi ustioni al volto, oltre a essere rimasta intossicata, come pure il figlio, per il denso fumo respirato.

L'altra sera i sanitari del 118, dopo aver prestato loro le prime cure, li avevano trasferiti subito all'ospedale di Cattinara, ma se per il trentenne l'emergenza è rientrata in poche ore, per l'anziana madre la situazione è risultata da subito più seria. Non è servito invece il trasferimento al Pronto soccorso per un vigile del fuoco che, durante le imponenti operazioni di spegnimento dell'incendio, aveva a sua volta respirato del fumo.

Ieri i residenti della piccola frazione di San Dorligo della Valle erano ancora increduli e scossi di fronte a quel resta-



La villetta a due piani divorata dalle fiamme nella notte di sabato a Crogole FOTO ANDREA LASORTE

va di quella casetta nella parte più irta di Crogole, e anche da quel via vai di vigili del fuoco, giornalisti e curiosi. Per un attimo, l'altra sera hanno temuto anche per le loro abitazioni, tanto erano alte le fiamme.

Ricostruendo quanto è accaduto, l'incendio è divampato intorno alle 21.15 di sabato sera, probabilmente dal piano superiore della casetta, l'ultima di quattro singole unità immobiliari a due piani sistemate l'una attaccata

all'altra, a mo' di villette e schiera. Madre e figlio, che da una prima ricostruzione si trovavano al piano terra, appena hanno visto le fiamme che divampavano velocemente, con difficoltà per il fumo che li stava intossicando, sono riusciti a mettersi in salvo.

La donna si sarebbe ustionata al volto recuperando il gatto di famiglia: i vicini testimoniano di avere notato poi il felino tra le braccia del figlio. Ieri è stato inoltre diffu-

so un appello, che riferiva di come a causa dello scoppio dell'incendio, quella sera, sono scappati due cani dal mantello di colore nero: un maschio e una femmina, quest'ultima con un collare elisabetiano.

A chiamare i soccorsi sono stati i vicini di casa. I Vigili del fuoco – sul posto è arrivata anche la Polizia di Stato – hanno operato con due squadre, una partita dalla centrale di via D'Alviano e una da Muggia. Coordinati dal fun-

zionario di guardia, sono intervenuti con due autobotti, domando le fiamme e estinguendo l'incendio.

«L'operazione è stata molto impegnativa – ha spiegato ieri il vicedirettore del Comando provinciale dei Vigili del fuoco Daniele Bertagnolli – e si è protratta per diverse ore, per la violenza dell'incendio. Le valutazioni sulle cause del rogo sono ancora in corso: visti i danni ingenti non è stato possibile acquisire già degli elementi che facciano propendere per un'ipotesi piuttosto che per un'altra».

Chi da lontano vedeva le fiamme alzarsi su quel fazzoletto dell'altipiano, in un primo momento aveva pensato che l'incendio si fosse sviluppato nel bosco retrostante la casetta, per poi aggredire l'immobile. Non è andata così. Le fiamme sono partite da quell'abitazione, non si sa se per un cortocircuito, un incidente, una distrazione – i due residenti non sono fumatori –: saranno i successivi accertamenti a tentare di stabilirlo.

«Nell'opera di estinzione – sottolinea Bertagnolli, che ieri era sul posto – siamo riusciti a evitare che l'incendio si propagasse anche alle altre unità immobiliari». Ieri le squadre – tra sabato e domenica hanno operato 23 vigili del fuoco, provati anche dal caldo afoso e costretti a indossare le pesanti divise ignifu-

ghe – hanno messo in sicurezza quel che resta della casa distrutta dal rogo, con verifiche strumentali utili a misurare i livelli di monossido nelle abitazioni e nell'area circostante, con operazioni di bonifica e smassamento, eliminando possibili residui di calore.

Nella casetta attigua a quella dove è scoppio l'incendio, i valori di monossido che sabato sera non erano nella norma, ieri non hanno invece evidenziato criticità. Quindi, a operazioni finite, quei residenti di Crogole potranno tornare a disporre della loro abitazione. L'odore di fumo ieri era comunque ancora molto acre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTTATA

I residenti in strada e le difficoltà dell'intervento

Le fiamme erano altissime, visibili anche da punti più lontani della provincia di Trieste. Sabato sera era evidente fin da subito si trattasse di un incendio violento, di importanti dimensioni, come non se ne vedevano da tempo ai danni di un'abitazione e tali da distruggere completamente l'immobile. I residenti di Crogole hanno seguito con apprensione le operazioni dei vigili del fuoco e del 118 – per i mezzi dei soccorritori non è stato semplice neppure raggiungere quel punto di San Dorligo della Valle vista le strade strette e irte che accompagnano al civico 50 della frazione – e si sono subito messi a disposizione per dare in quel momento un supporto alle famiglie coinvolte dall'incendio. —

L.T.

LE DEVIAZIONI AL TRAFFICO

Lavori per i torrenti di Muggia Cambia di nuovo la viabilità

Entra nel vivo il cantiere per sistemare le volte che reggono il manto stradale
Da oggi circolazione modificata tra via Battisti e largo Caduti per la Libertà

Francesco Bercic / MUGGIA

La modifica era annunciata, ma le conseguenze rischiano di essere ugualmente pesanti per il traffico muggesano. Dopo una prima fase provvisoria iniziata la scorsa settimana, entrano nel vivo i lavori per mettere in sicurezza le condizioni del manto stradale nell'area compresa tra via Battisti e largo Caduti per la Libertà: di fatto, l'asse viario che fa d'accesso al comune rivierasco. Da oggi e fino al termine del cantiere, la viabilità verrà completamente riscritta, come stabilito da una specifica ordinanza firmata lo scorso 13 agosto.

Il motivo è noto ed è stata una pessima sorpresa emersa nei primi giorni di agosto: le ispezioni effettuate dai sub hanno evidenziato le condizioni deteriorate delle volte di copertura che sovrastano i torrenti sotterranei e sorreggono l'asfalto in quel punto. Un problema non da poco



I precedenti lavori provvisori in largo Caduti per la Libertà nelle prime settimane di agosto FOTOLASORTE

che ha costretto il Comune ad agire d'urgenza, siccome lo stato delle volte è tale da «non permettere più il traffico veicolare in superficie», come ha spiegato il sindaco Paolo Polidori.

Veniamo allora alla nuova viabilità, che scatterà già questa mattina. Prima di vedere i

singoli dettagli, inquadreremo il contesto generale: il tratto di via Battisti e largo Caduti per la Libertà potrà essere percorso solo in entrata – dunque da chi proviene da Trieste – mentre in uscita sarà possibile percorrere in doppio senso via Frausin fino a svoltare per via di Santa Bar-

bara, cui verrà cambiato l'attuale senso di marcia (in questo modo si potrà tornare su via Trieste, all'altezza in cui si trasforma in via Battisti).

Anche le linee di autobus verranno interessate dalle modifiche, in particolare il percorso della linea 47 che transita in entrambe le dire-

zioni per via Battisti.

I singoli cambiamenti ricalcano questo schema. Nell'ordinanza si legge dell'istituzione del senso unico di marcia in largo Caduti per la Libertà con direzione rotonda (o “coppa giratoria”, per usare il termine tecnico), a partire dal civico numero 7 di via Battisti. Anche chi proviene dalla stessa via Battisti, nel tratto compreso tra le intersezioni con Calle Naccari e largo Caduti per la Libertà, dovrà per forza girare a destra in direzione della rotonda, con obbligo di arrestarsi e dare la precedenza.

Segue la modifica in via di Santa Barbara, alla quale, come detto, verrà invertito l'attuale senso di marcia nel tratto compreso tra l'intersezione con viale Frausin e quella con via Battisti: viene previsto, appunto, un senso unico di marcia in direzione via Battisti, con precedenza in favore di quest'ultima. Infine, viene istituito un doppio senso di circolazione in via Battisti, ma soltanto nel tratto di strada compreso tra il civico numero 7 e l'accesso carrabile ai piani interrati del parcheggio Caliterna.

Ovviamente, a segnalare la nuova viabilità ci penserà lo stesso cantiere, che porterà a un sensibile restringimento della carreggiata in largo Caduti per la Libertà, percorribile solo in entrata da chi proviene da Trieste.

In ultimo, ricordiamo i divieti di sosta, già indicati dall'apposita segnaletica: questi interesseranno tutti i

veicoli sul tratto stradale di via di Santa Barbara compreso tra l'intersezione con viale Frausin e quella con via Battisti, assieme agli stalli di sosta posti all'estremità di via di Santa Barbara, tra l'intersezione con viale Frausin e quella con via Battisti. Sempre in via di Santa Barbara, fra l'incrocio con viale Frausin e il civico 29, viene istituito il limite massimo di velocità a 30 chilometri orari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

I corsi d'acqua che scorrono sotto la città

Sotto largo Caduti per la Libertà, lungo il lato dove sorge il Distretto sanitario, scorrono due torrenti che proprio in quel punto si incontrano prima di sfociare nel mare. Le ispezioni effettuate dai sub – i cui risultati sono stati resi noti nei primi giorni d'agosto – hanno evidenziato un deterioramento delle volte di copertura, le quali reggono il manto stradale. Così si è reso necessario un intervento d'urgenza per mettere in sicurezza l'asfalto. Il sindaco di Muggia Paolo Polidori ha poi sottolineato la scarsa manutenzione apportata negli anni: «Le strutture sono le stesse realizzate poco meno di cento anni fa», ha affermato il primo cittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Costruire l'Europa unita lungo i sentieri da Bottazzo a Sant'Antonio in Bosco

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Costruire un'Europa unita. È questo l'obiettivo che si propone la manifestazione in programma domani a Bottazzo e che si svolgerà in quella Riserva della Val Rosandra di cui proprio quest'anno si celebra il quarantennale della nascita. Nel 1984, infatti, il Consiglio comunale di San Dorligo approvò la delibera che diede il via all'iter culminato poi con la costituzione della Riserva, tutt'ora punto di riferimento legislativo e di tutela ambientale.

L'appuntamento inizierà con un'esplorazione della Val Rosandra, nell'ambito del progetto europeo Engreen 2 – Interreg VI-A Italia-Slovenia, e consisterà in una passeggiata, con partenza alle 18 dal parcheggio del cimitero di Sant'Antonio in Bosco, da cui si raggiungerà Bottazzo.

A condurre i partecipanti sarà Saimon Ferfolja, faunista e guida naturalistica, iscritto all'albo di categoria del Friuli Venezia Giulia e guida del Parco naturale delle Prealpi Giulie e del Geoparco transfrontaliero del Carso, che illustrerà il



Confini aperti in Val Rosandra durante l'evento del 2011 FOTOLASORTE

paesaggio e fornirà spiegazioni sull'ambiente circostante.

Arrivati a destinazione, a Bottazzo, il programma prevede la cena al sacco, alla quale i partecipanti provvederanno in autonomia. Sarà seguito lo spettacolo, al quale si potrà assistere gratuitamente, intitolato “Sui sentieri per l'Europa”, scritto, diretto e interpretato da Mattia Cason, che condividerà la scena con Alessan-

dro Conte e Muhammad ‘Abd al-Mun’im, in collaborazione con l'Associazione culturale Vicino/lontano. Quest'ultima, fondata a Udine vent'anni fa, organizza eventi culturali con l'intento di promuovere pubbliche riflessioni su questioni aperte e temi cruciali del nostro tempo. Lo spettacolo nasce dal progetto “e”, di cui Cason è direttore concettuale e artistico, che consiste in 27 tappe sviluppate in

cinque aree, in ciascuna delle quali si prevede un evento speciale, che si affianchi all'organizzazione di un'escursione storico naturalistica e allo spettacolo, ma stimolando anche un incontro con relatori esperti sui temi di attualità, in modo da promuovere il dialogo e il confronto.

Nell'occasione, sarà presentato il Progetto Interreg Engreen2, che è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, e si potrà discutere anche della cooperazione transfrontaliera europea.

«Attraverso i linguaggi del teatro, della danza e del cinema e un marcato plurilinguismo – spiegano gli organizzatori – lo spettacolo sovrappone piani temporali diversi, dal contemporaneo alla storia antica, dal secolo scorso all'eterno presente del mito, per condividere con gli spettatori un discorso sulla centralità delle migrazioni nella storia d'Europa, e soprattutto sulla necessità di vedere nelle migrazioni contemporanee la chiave per un'Europa più unita, un'Europa più afroasiatica, un'Europa più Europea».

Il progetto “e” è un progetto artistico e culturale sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal programma Go25! Nova Gorica Gorizia Capitale europea della cultura 2025 ed è incentrato su un'idea di una Europa più unita, ancora da costruire. La manifestazione è allestita in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUNTA CORETTI AVVIA L'ITER

La sala comunale intitolata a Švab tre volte sindaco

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà intitolata all'ex sindaco Edvin Švab la sala del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle. La proposta, presentata dal consigliere Roberto Drožina, è stata accolta dal sindaco Alessandro Coretti, che ha deciso di avviare l'iter per arrivare alla formalizzazione del necessario percorso.

Quarant'anni fa proprio Švab fu tra i principali artefici della nascita della Riserva della Val Rosandra. Fu lui inoltre a coordinare i lavori della lunga seduta del Consiglio comunale del 1984, nel corso della quale a notte fondata si approvò, dopo vivaci discussioni, la delibera con la quale l'assemblea diede il via alla procedura culminata con la nascita della Riserva.

«Ma Švab – ricorda Drožina, presente anch'egli alla famosa seduta del 1984 – non fu soltanto determinante in aula, ma anche in tutto quel periodo, al punto da essere giustamente considerato uno dei padri della Riserva. Sono convinto – aggiunge Drožina che, all'epoca, pur essendo parte dell'opposizione, al momento del voto optò per esprimere il proprio sì alla delibera, assieme alla maggioranza – che al suo lavoro



Edvin Švab

dell'epoca e alla sua dedizione al tema dell'istituzione della Riserva si debbano ascrivere molti e significativi meriti, tutti degni di essere onorati. Mi ha fatto piacere che il sindaco Coretti abbia subito e pienamente espresso la sua approvazione alla mia proposta».

Švab, nato a San Dorligo della Valle nel 1935 e scomparso nel 2020, fu sindaco del comune per tre mandati. Succeduto nel 1975 a Dušan Lovriha, Švab, eletto nelle file dell'allora Pci, fu anche direttore della Casa dello studente di lingua slovena di via Buonarroti e dell'Unione dei circoli culturali sloveni. E a proposito di Val Rosandra fu l'ideatore del progetto “Confini aperti”. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIÒ CHE NON VA / 1

La panchina sulle Rive ribaltata e lasciata lì

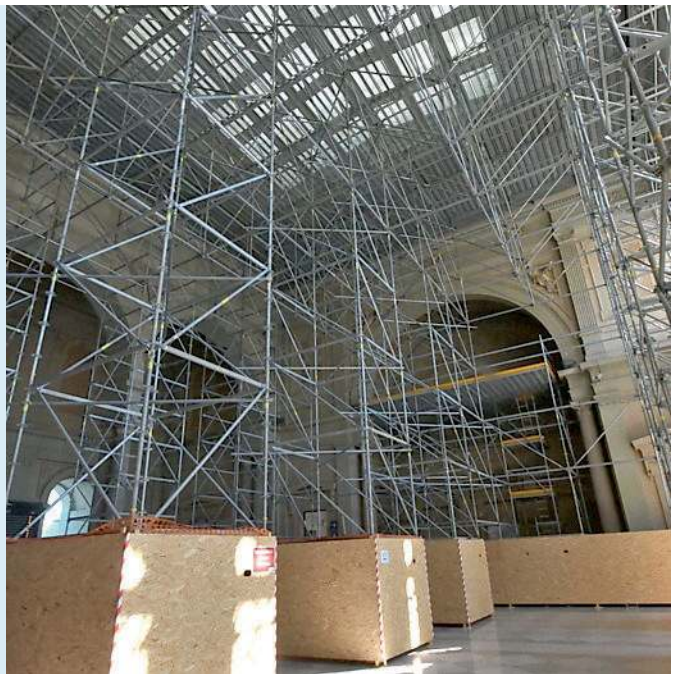
Nella foto di Andrea Lasorte, una delle nuove panchine affacciate sul molo Audace e sul golfo che giace abbandonata sui cespugli. Non sono noti i motivi dell'accaduto: l'area è molto frequentata sia di giorno che di notte. In ogni caso, l'azione deve aver richiesto un uso abbondante di forza fisica, visto il peso della panchina



CIÒ CHE NON VA / 2

I ponteggi che regnano nell'atrio della stazione

Nella foto di Francesco Bruni, le impalcature che dall'inizio di quest'anno sono state innalzate nell'atrio monumentale della stazione ferroviaria. Servono per proteggere chi di passaggio dalla possibile caduta di calcinacci: l'atteso cantiere, stando a quanto affermato da Ferrovie dello Stato, partirà il prossimo autunno



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Nami – giovane cagnetta allegra e simpatica, merita un'opportunità all'Astad



Nerina – splendida gattina di quattro mesi, attende una buona famiglia all'Enpa



Lucky – cane cucciolone, buonissimo e super affettuoso spera in una famiglia per sempre

Il Rifugio Astad di Opicina cerca casa per Nami, giovane cagnetta allegra, simpatica e carina da impazzire! Inoltre cercano proprietari consapevoli, cinque cuccioli di gatto (tre maschi e due femmine) di circa tre mesi, già vaccinati. Per qualsiasi informazione scrivere mail a rifugio.astad@gmail.com (il telefono 040211292 è ancora guasto).

L'Enpa di Trieste è alla ricerca di una famiglia amorevole e responsabile per Nerina, una splendida gattina giocherellona di circa quattro mesi. È stata trovata per strada circa un mese fa, bisognosa di cure è stata accolta dalla struttura ed ora è in salute, sverminata e vaccinata. Per conoscerla prendere appuntamento telefonando dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19 al 3391996881. L'Associazione Ricomincio da cane, propone Lucky, 7 mesi, taglia medio piccola, è un cane buonissimo e super affettuoso nonostante l'anima ferita dall'ennesima rinuncia di proprietà è pronto per trovare una



Mila – stupenda cagnetta di dieci anni, ora cerca il suo riscatto

nuova famiglia che lo scelga e lo ami per la vita. Si affida già castrato. Per informazioni, Valentina al 3498045912. L'Associazione Progetto Magico cerca casa per Mila, 10 anni, ex attrice carattere stupendo cerca la sua prima casa. Va d'accordo con tutti anche con i gatti. Per informazioni, chiamare Rita al 334 8188005. Lav Trieste rivolge un accorato appello per Loky, termine ultimo per il canile, simpatico maschietto di un anno, taglia media conte-



Loky – Giovane maschio, buono e socievole, rischia il canile

nuta, curioso e giocherellone. Per informazioni, chiamare Patrizia al 3385933056. Ricordiamo che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go) (mail a: www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni). Tra questi c'è Cody, splendido cane di taglia media, giovane, affettuoso e giocherellone, bravo con gli altri cani. Per informazioni, sentire Laura al 3383515362. —

Tutti i numeri degli animali sfruttati nei laboratori italiani

Nicole Cherbanchich

Che sia nel settore farmacologico, biomedico, cosmetico, didattico, industriale o bellico, la sperimentazione che si avvale di animali è, purtroppo, una realtà fortemente consolidata ancora oggi. Lo dimostrano le statistiche che sono state pubblicate recentemente riguardanti il numero di esseri viventi animali utilizzati nei laboratori italiani a fini sperimentali dal 2019 al 2022. Secondo quanto reso noto nella Gazzetta ufficiale, in questo lasso di tempo è stato fatto uso complessivamente di poco meno di due milioni di individui.

I dati sono stati raccolti dal Ministero della salute secondo le modalità previste dalla Direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali usati a fini scientifici, recepita in Italia con il Decreto legislativo 26/2014. Osservando nel dettaglio, è possibile constatare che il numero medio di animali rinchiusi nei laboratori ogni anno supera i 482 mila individui: sono 548.933 nel 2019, 451.991 nel 2020, 512.296 nel 2021 e 420.506 nel 2022.

Dati altalenanti, i quali non possono rivelare se esiste o meno una reale disponibilità a prendere in considerazione l'esistenza di metodi alternativi a quelli animali nella scienza, che durante un anno si mantengono al di sotto della soglia del mezzo milione per poi, in quello immediatamente successivo,



Un cucciolo di beagle in gabbia

vo, sormontarla visibilmente. Nell'arco di tempo preso sotto esame, quindi in 4 anni, sono stati impiegati in totale 1.933.726 animali.

Tra le specie a cui si ricorre più frequentemente ci sono i topi (*Mus Musculus*), in assoluto i più utilizzati; i ratti (*Rattus Norvegicus*); i porcellini d'India (*Cavia Porcellus*); i conigli (*Oryctolagus Cuniculus*); i suini (*Sus Scrofa Domesticus*), dal punto di vista genetico e cardiovascolare molto simili all'uomo; i polli domestici (*Gallus Gallus Domesticus*); i bovini (*Bos Primigenius*), in particolare nel 2021 e 2022; i pesci zebra (*Danio Rerio*), il genoma dei quali contiene più del 70% dei geni umani; altre specie di pesci. Per quanto riguarda la provenienza degli animali, se la maggior parte degli individui giunge da allevamenti europei registrati, i primi vengono perlopiù impor-

tati da Asia e Africa. Inoltre, trovano spazio anche diversi dati volti a fornire una panoramica sul livello di gravità delle procedure, da quello lieve al "non risveglio": circa la metà degli animali viene sottoposta a sofferenze di tipo moderato o grave.

In Italia, secondo la norma vigente che regola l'utilizzo degli animali nella sperimentazione, ossia il Decreto legislativo del marzo 2014, i progetti di ricerca che prevedono l'uso di vertebrati e alcuni invertebrati devono essere autorizzati dal Ministero della salute e condotti all'interno di stabilimenti autorizzati. La novità introdotta dal documento mette in chiaro l'intenzione di favorire lo sviluppo, la convalescenza, l'accettazione e l'applicazione dei "metodi alternativi", procedure finalizzate a evitare il ricorso all'utilizzo di animali nella sperimentazione scientifica. Le regole sono tese alla massima protezione degli animali: il loro impiego è consentito soltanto quando il responsabile del progetto di ricerca sia in grado di dimostrare l'impossibilità di raggiungere il risultato utilizzando un altro metodo che non implichi l'impiego di animali vivi. Nonostante i propositi però un consistente numero di esseri viventi viene utilizzato nel campo della sperimentazione per rispondere a fini regolatori, ossia imposti per Legge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GLI AUGURI DI OGGI



GABRIELE BRUNETTIN
Ti auguriamo altri 50 anni come nella foto qui sopra! Mia e la famiglia



LINA E GAETANO
Buon sessantesimo anniversario! Un affettuoso augurio dalle figlie e da tutta la famiglia

ELARGIZIONI

14.08 In ricordo di nonno Ino, sempre nel cuore, Luciana, Giovanna e Federico. 25 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria dell'Ing. Francesco Sollazzi (19/08) da parte di Giovanni Sacchi 100 pro ACCRI-MISSIONE TRIESTINA PER IL RI2KENYA



LA GUIDA

Zaino, astuccio e libri

Quanto costa il ritorno a scuola

Immagine a cura di Daniela Larocca

I costi della scuola

Dallo zaino al grembiule: le famiglie spenderanno fino al 18 per cento in più

CHRISTIAN SEU

Cara scuola, quanto mi costi. Tanto, sempre di più, almeno a scrutare gli scaffali di cartolerie e supermercati che già da settimane propongono, in bella vista, tutto il necessario per riempire gli zaini che dall'11 settembre gli studenti di Friuli Venezia Giulia e Veneto porteranno a scuola. Archiviato Ferragosto, inizia come da tradizione il countdown per il ritorno sui banchi. E si avvicina, dunque, il momento in cui le famiglie si trovano a fare i conti (anche letteralmente) con l'equipaggiamento per l'anno scolastico che incombe. Secondo gli studi proposti dai centri statistici di settore, i nuclei familiari spenderanno in media 800 euro per la dotazione scolastica dei figli, con un incremento che Federconsumatori stima tra il 7 e il 12 per cento e l'osservatorio Compass ritiene possa aggirarsi tra il 15 per cento delle scuole medie e il 18 per cento per le superiori.

LATENDENZA

I negozi specializzati sono sempre meno: fino a qualche anno fa non c'era paese che non avesse una piccola cartoleria, passaggio obbligato per le famiglie e per gli stessi alunni, che facevano tappa nel negozio di fiducia per recuperare in extremis una penna o un foglio protocollo. Oggi il punto di riferimento è diventata la grande distribuzione, dove inevitabilmente la possibilità di scelta è più vasta e i prezzi concorrenziali rispetto al piccolo punto vendita. Ma anche la Gdo, da qualche anno, ha un rivale da temere: sono le piattaforme di e-commerce, Amazon in testa, che hanno un campionario sostanzialmente infinito e prezzi spesso impareggiabili per convenienza. Per l'Osservatorio Compass il 65 per cento degli acquisti avverrà proprio online, un dato in aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2023.

DAGLI ZAINI AGLI ASTUCCI

Per uno zaino griffato, magari con i colori della squadra del cuore o con i motivi del cartone animato o videogiochi preferito bisogna mettere in conto una spesa tra i 110 e i 130 euro. Che possono salire fino a 200 (e oltre) per quelli iper-tecnologici (dotati di power bank per caricare il cellulare e carrellini per trascinare il borsone anziché caricarse-

LO ZAINO

Oltre 200 euro per quelli hi-tech



Per uno zaino griffato bisogna mettere in conto una spesa tra i 110 e i 130 euro. Che possono salire fino a 200 (e oltre) per quelli iper-tecnologici

L'ASTUCCIO

Fino a 30 euro con penne e matite



A seconda del modello e della marca si possono spendere tra i 12 e i 23 euro, che arrivano a 30 scegliendo i contenitori già provvisti di matite, pennarelli, penne e gomme

IL DIARIO

Quelli griffati tra i 18 e i 22 euro



Il diario resta un accessorio irrinunciabile: i top di gamma arrivano a 32 euro, ma sono eccezioni. Per assicurarsi un diario con tema "di grido" sono sufficienti tra i 18 e i 22 euro

lo sulle spalle. Imprescindibile poi l'astuccio: a seconda del modello e della marca si possono spendere tra i 12 e i 23 euro, che arrivano a 30 scegliendo i contenitori già provvisti di matite, pennarelli, penne e gomme.

I DIARI E I QUADERNI

Rispetto al passato, quando erano il veicolo privilegiato di comunicazione tra scuola e famiglia, i diari hanno un po' perso la loro funzione originaria, soppiantati dai sistemi di comunicazione digitale con la scuola. Ma restano un accessorio irrinunciabile: i top di gamma arrivano anche a superare i 32 euro, ma sono eccezioni. Per assicurarsi un diario con tema "di grido" sono sufficienti tra i 18 e i 22 euro, cifra che scende sensibilmente se ci si accontenta dei prodotti senza brand, per i quali sono sufficienti anche 5 euro. Per i quaderni conviene affidarsi ai multipack: per un pacco di dieci quaderni si spendono tra gli 11 e i 13 euro, a seconda del formato del prodotto e del numero di fogli compresi tra le copertine. Il prezzo di un quaderno singolo oscilla tra 1 e 2,80 euro, anche in questo caso a seconda della grammatura della carta, del formato e dello spessore.

I LIBRI

Una parte importante del budget finisce, inevitabilmente, nei libri di testo. Un tema, questo, che riguarda in particolar modo le famiglie dei ragazzi che frequentano la scuola media e le superiori, visto che per le elementari è prevista la dotazione gratuita dei volumi. La spesa media per i libri di testo si aggira sui 280 euro per la prima media, che scendono a 110 per la seconda e 130 per la terza; alle superiori dipende dall'indirizzo frequentato dai ragazzi: il range è tra i 240 e i 370 euro. Specifiche misure di sostegno sono previste dalle Regioni: in Friuli Venezia Giulia l'Agenzia regionale per il diritto allo Studio (Ardis) concorre al finanziamento delle spese sostenute per la fornitura di libri di testo, attraverso il comodato gratuito per gli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e al primo e secondo anno della scuola secondaria di secondo grado. Fornitura gratuita per «gli alunni meno abbienti» di medie e superiori anche in Veneto: è il cosiddetto "Buono libri". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuclei familiari spenderanno in media 800 euro per la dotazione scolastica dei figli

overpost.biz

LA GUIDA

I QUADERNI

La convenienza dei pacchi multipli



Per i quaderni conviene affidarsi ai pacchi multipli: un pacco da dieci pezzi costa tra gli 11 e i 13 euro, a seconda del formato del prodotto e del numero di fogli compresi nella copertina. Il prezzo di un quaderno singolo oscilla tra 1 e 2,80 euro

LE PENNE

Tra biro, colorate e cancellabili



I prezzi oscillano dai 40 centesimi per le classiche biro ai 3 euro per le penne a sfera multicolore. Soprattutto alle elementari sono utilizzate le penne con inchiostro cancellabile, dotate di gommino: costano, in media, 1,70 euro

LE MATITE

Intramontabili Hb: costano 40 cent



Le matite più usate a scuola sono le Hb, ovvero durezza media. Costano tra i 40 e i 60 centesimi. Immane le matite colorate: a seconda del numero di pezzi e della qualità si possono spendere dai 5 ai 20 euro per quelle acquerellabili



L'11 settembre il ritorno a scuola

I consigli per risparmiare

Supermercati alleati del portafoglio Ed è sempre più in voga lo scambio

I suggerimenti di Federconsumatori in vista dell'anno scolastico che sta per iniziare: i mercatini (anche online) sono una scelta diffusa

CHRISTIAN SEU

Ci sono i contributi messi a disposizione da Comuni e Regioni, certo. Ma le spese per il ritorno a scuola possono essere ulteriormente limitate, a patto di adottare una serie di accorgimenti, spesso dettati dal buonsenso. Federconsumatori ha messo in fila consigli utili a districarsi nel dedalo degli acquisti in vista dell'inizio dell'anno scolastico che sta per iniziare.

«Da qualche tempo è possibile trovare negli ipermercati

non solo il materiale scolastico, ma anche i testi – spiega Angelo D'Adamo, presidente regionale dell'associazione dei consumatori per il Friuli Venezia Giulia –. Il risparmio per i primi, rispetto a cartolerie e negozi dedicati, ammonta a oltre il 19 per cento. Per i libri, invece, sono messi a disposizione o dei coupon sulla spesa, o degli sconti sull'acquisto del materiale scolastico (che possono arrivare al 20 per cento), oppure degli sconti sul prezzo di copertina di circa il 12 per cento». Federconsumatori ricorda poi come molte case editrici mettano a disposizione anche le versioni digitali dei testi, ma

ITRUCCHI PER LA SPESA
SEMPRE PIÙ NUCLEI FAMILIARI
SCELGONO LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Il mercato dell'usato permette risparmi fino al 50 per cento. Per i libri c'è chi ricorre all'edizione digitale

«prima di ricorrere a tale modalità (che consente un risparmio anche del 39 per cento) è bene verificare se vostro figlio si trova a suo agio a studiare su un testo online e se i professori consentono di portare in classe il tablet o il pc per seguire la lezione», evidenzia l'associazione. Sia per i libri che per il materiale scolastico acquistare prodotti usati rappresenta

un'ottima strategia di risparmio, che consente di spendere tra il 26 e il 50 per cento in meno rispetto al nuovo.

Dalle classiche bancarelle dei libri usati, ai gruppi sui social network, agli ex studenti, oggi, online e no, sono moltissimi i canali che consentono di trovare prodotti usati a prezzi davvero convenienti. La consapevolezza di fare una scelta green ha reso ancor più popolare e diffusa questa modalità di acquisto. Online, ma anche tra amici o tra gruppi di studenti ed ex studenti, c'è chi sceglie di vendere i prodotti, ma anche chi decide di scambiarli o regalarli. Soprattutto per quanto riguarda il materiale: astucci, zaini, materiale da disegno, sono numerosi gli articoli che le persone decidono di mettere a disposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PENNARELLI

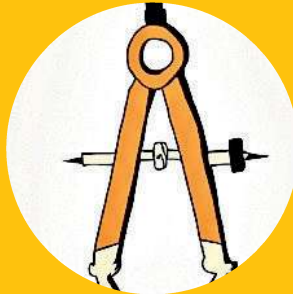
Il set da dodici a partire da 2,50 euro



Per il disegno e l'educazione artistica sono imprescindibili i pennarelli: il kit base, con dodici colori, costa tra i 2,50 e i 5,50 euro. Per quelli con più colori si sale ovviamente di prezzo, fino ad arrivare anche a 18 euro

IL COMPASSO

Si usa dalla quinta: modelli base a 3 euro



A proposito di disegno: già in quinta elementare molti studenti iniziano a familiarizzare con il compasso. Quelli basilari costano tra i 3 e i 4 euro, ma si possono trovare anche kit completi con squadrette e goniometro già a 10 euro

IL GREMBIULE

Sempre meno in voga: spesa da 20 euro



Alcune scuole elementari adottano ancora il grembiule. Costa tra i 20 e i 30 euro, a seconda del tipo di tessuto e delle finiture. Sono sempre più diffusi quelli da utilizzare per attività come la pittura: costano in media tra i 10 e i 13 euro

LA LUNCH BOX

Il contenitore per la merenda



Un accessorio sempre più diffuso è la lunch-box, il contenitore dove conservare la merenda da consumare durante l'intervallo. I prezzi oscillano tra i 3,50 e i 14 euro, che possono salire fino a 23 se corredate di borsa termica

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*



ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fidelity e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00, TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsdsl.it

 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design

overpost.biz

NEL SANTUARIO DI MUGGIA VECCHIA

La messa di Ferragosto del vescovo Enrico Trevisi per la festa dell’Assunta

Il giorno di Ferragosto, come da consuetudine, nella Basilica della Santa Maria Assunta in Salita di Muggia Vecchia è stata celebrata, nell’arco di tutta la giornata, la festa dell’Assunta. La messa solenne si è tenuta nel pomeriggio (nella foto di Francesco Bruni), alla presenza di centinaia di fedeli per l’occasione riunitesi all’esterno del santuario di Muggia vecchia, con le sedie disposte. A celebrare la funzione è stato il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi.



LE LETTERE

Competizione a Muggia
Ho vinto la Carnival run
Unico a dare una mano

Alla Carnival run credo di essere stato l’unico privato che ha organizzato e fatto qualcosa per animare la corsa (in calle Tiepolo) mentre nel vostro articolo menzionate solo i commercianti di Muggia e le compagnie carnevalesche. Prima di arrivare al Mandracchio i partecipanti sono passati per calle Tiepolo dove, dopo esser stati abbondantemente bagnati, sono stati infarinati. Sono residente da sempre nel centro storico di Muggia e partecipante in modo autonomo alla regata Vogadamatta e, come già avvenuto l’altro anno, ritengo che la mia partecipazione sia ostacolata in quanto la scorsa edizione come sape-te è andata come è andata... mentre quest’anno ho iscritto l’imbarcazione con il nome pedala pedala, padre e figlio, la rivincita. E invece sul modulo richiesto il nome del gruppo ed è stato iscritto come “padre e figlio”. Pertanto il nome riportato in merito al vincitore della categoria velocità non è corretto. Anche durante la premiazione avvenuta il nome della barca è stato errato e non si è data rilevanza al vincitore della categoria velocità, almeno questa è la mia impressione; ciò non toglie che cercherò di partecipare anche il prossimo anno alla carnival run di Muggia con un’altra imbarcazione, per cercare di vincere la terza volta consecutiva, cosa che

non mi risulta sia mai avvenuto in questa competizione.
Daniele Giovagnoli

L’asfalto bollente
Il caldo e gli animali
Non trascurateli

Il grande caldo che in questi giorni ci attanaglia mette in difficoltà anche le nostre bestiole d’affezione, soprattutto i cani di città che hanno praticamente solo l’asfalto bollente su cui passeggiare. Vorrei richiamare l’attenzione sul rischio di ustionarsi le zampe cui sono sottoposti, quando i loro padroni non si preoccupano di portarli, laddove possibile, in zone verdi. Il fatto che le deiezioni canine vengano spesso lasciate sui marciapiedi lascia pensare a una mancanza di senso civico da parte dei proprietari, oltre a una scarsa consapevolezza delle esigenze dei cani. Mi domando se la maggior parte delle persone prende un cane per colmare un senso di solitudine, per soddisfare un capriccio, per moda o esibizionismo senza di fatto farsi a priori un’adeguata cultura. Bisognerebbe, a mio parere, istituire un corso obbligatorio e una patente per sensibilizzare le persone che ambiscono a acquistare o adottare un cane. Le bestiole “sanno amare comunque” e seguono i loro padroni, magari facendosi trascinare con sofferenza in luoghi inappropriati, spesso privi di alberi che renderebbero più freschi i nostri quartieri. Non c’è una politica del verde nella maggior parte delle città e nemmeno a Trieste, dove la

gente si rifugia al mare per ritrovare frescura, cosa che ai cani è però in diversi casi proibita. Anche in Carso il rischio zecche è sempre alto. Mi affido a Il Piccolo nella speranza che questo mio appello alla responsabilità dei padroni (e delle nostre istituzioni per una città più verde) trovasse un reale riscontro. A maggior ragione se vogliamo davvero rispettare i nostri amici a quattro zampe come si fa credere.
Larita Zaccar
Ex insegnante in pensione

Il giardino Mascherini
Sparito un albero unico
e rovinata l’estetica

Ho frequentato per molti anni, con i miei nipoti, il giardino Mascherini. Non capisco perché sia stato abbattuto il vecchio pergolato e perché, insieme ad esso, sia sparito un bellissimo albero dai fiori rosa. Di questi tempi, soprattutto, gli alberi vanno piantati e curati, non certo abbattuti. Ciò che è stato distrutto era un’elegante costruzione, semplice e di buon gusto. La nuova struttura è un pugno nell’occhio ed un insulto all’estetica. Ricorda non i vecchi giardini di Trieste ma un’architettura di stile comunista in voga, a quei tempi, nei paesi dell’est. Questa è l’opinione di una vecchia triestina che sa anche apprezzare la modernità, quando è bella. Pur avendola sostenuta in varie occasioni ora, sono nauseata dai tanti ridicoli e boriosi progetti e di quanti sono già stati realizzati. Sono

un’offesa a chi questa città la ama davvero. Complimenti ai progettisti ed a coloro che li approvano.
Fiamma Emiliozzi

Il chiarimento
Poste Italiane
rispondono

A seguito della segnalazione: “Ritardi e qualità del servizio” pubblicata il 13 agosto, Poste Italiane precisa di aver provveduto ad effettuare le opportune verifiche e di aver disposto tutte le misure necessarie per la regolarizzazione del recapito nella zona interessata. Nello scusarsi per eventuali disagi, l’Azienda desidera segnalare che lo svolgimento del servizio risulta ad oggi regolare.
Poste Italiane
Media Relations

Il Natisone
Le misure
per tutelare il fiume

Lodevoli tutte le iniziative che vengono messe in atto per tutelare preservare il fiume Natisone. Ma il punto focale per poter valorizzare e usufruire in maniera corretta di questo prezioso bene ambientale è la balneazione (qualità dell’acqua) che dagli anni 80 è vietata e si estende su quasi tutto il tratto del fiume (esclusa Stupizza). Comprendo che le amministrazioni a vari livelli (Regione, Comuni, eccetera) abbiano altre e più importanti prio-

rità. Ma la tutela del nostro ambiente sancita da varie leggi, oltre al valore naturalistico, porterebbe sicuramente dei benefici economici sotto il profilo turistico e anche alle attività di vario genere presenti vicino a questo meraviglioso fiume che è il Natisone.
Giovanni Jenco Paolini

L’osservazione
Il nuovo pergolato
nel giardino

Vi scrivo in merito all’articolo sull’inaugurazione del nuovo pergolato nel Giardino Mascherini, a cui avete dedicato buona parte di pagina 24 nell’edizione del 13 agosto. Pur apprezzando l’intervento di manutenzione, mi sembra eccessivo dedicare così tanto spazio a un progetto che riguarda solo una piccola parte di un giardino pubblico per giunta trascurato da anni. L’area giochi per bambini, ad esempio, è stata ridotta, segno di un’attenzione insufficiente verso i più piccoli. Comprendo che questo non sia una priorità per la città, ma mi pare opportuno ricordare che un giardino pubblico dovrebbe essere curato per tutti, inclusi i bambini. L’autocompiacimento, con tanto di inaugurazione, per un intervento modesto richiama alla mente i versi di Shakespeare: “Much a do about nothing”. Spero che questa riflessione possa contribuire a un dibattito costruttivo sulla gestione degli spazi pubblici della città.
Luciano Trani

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Eudes (sacerdote)
Il giorno è il 232°, ne restano 134
Il sole sorge alle 06.10 tramonta alle 20.06
La luna sorge alle 20.19 cala alle 06.41
Il proverbio Quando non si sa cosa dire, la cosa miglior da fare è tacere.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via di Cavana 11, 040 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 agosto	20	123
18 agosto	10	133
19 agosto	4	134
20 agosto	4	118
21 agosto	6	135
22 agosto	6	151

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA RICORRENZA NELLA CAPPELLA DEI SANTISSIMI APOSTOLI

La Comunità ucraina ortodossa di Trieste festeggia la festa della Trasfigurazione di Gesù

Anche la Comunità ucraina ortodossa di Trieste ha celebrato nei giorni scorsi la Festa della Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo (stabilità di norma per il 6 agosto, secondo il Calendario Giuliano “rivisto”). Una ricorrenza molto sentita e amata in tutta l’Ortodossia, che gli ucraini triestini hanno particolarmente solennizzato nella divina liturgia officiata dal parroco padre Kostantin Khvust nella storica cappella dei Santissimi Apostoli, nell’ambito del Cimitero greco di via della Pace. Un momento specialmente significativo del rito è stato la

benedizione della frutta, intesa come dono a Dio, che gli stessi fedeli si sono premurati di portare in chiesa: uva e mele in particolare, secondo la tradizione, ma anche altri frutti, riuniti in composizioni a seconda delle diverse consuetudini delle regioni ucraine. Nella sua omelia padre Kostantin ha illustrato l’importanza della celebrazione della Trasfigurazione di Cristo: un momento del tutto particolare della vicenda di Gesù quando, di fronte a un gruppo ristretto di discepoli “su un alto monte”, egli appunto “si trasfigura”. In quella stessa occasione, poco dopo, Gesù

preannunciò ai discepoli la sua prossima morte e resurrezione. Una festa quindi specialmente dedicata al mistero della figura del Cristo che – secondo alcuni testi ortodossi – “avvolto in una luce taborica irraggia il fuoco e la sapienza dello Spirito Santo, che fa comprendere la rivelazione del Figlio”. In questo contesto, «la benedizione della frutta vuole offrire a Dio i primi prodotti del lavoro dell’uomo, come un’autentica orazione vivente, per rendere gloria a Dio, magnificando la sua creazione e inchinandoci davanti alla perfezione dei cicli naturali e delle stagioni».



CULTURE

1935-2024

Alain Delon

Addio a una leggenda

Il grande attore francese si è spento nella sua casa, accanto a lui c'erano i figli
La giovinezza ribelle, il successo, la difficile vecchiaia. Il saluto di Claudia Cardinale

Michele Gottardi

Alain Delon se n'è andato. Aveva 88 anni, si è spento nella sua casa di Douchy, nella Loira. Lo hanno annunciato i figli Alain Fabien, Anouchka, Anthony, assieme all'amatissimo cane Loubo, inseparabile compagno dell'attore, ultimo dei 46 cani sepolti assieme ai tanti animali di cui si era circondato nella pace di Douchy, dove ha chiesto di essere sepolto lui stesso.

Nel cinema aveva scontato certamente un pregiudizio di diffidenza, dettato forse da inarrivabili rivalità di genere. Rispetto a Jean-Paul Belmondo, rivale sullo schermo per cinquant'anni, immediatamente sfrontato fin dalle prime immagini, tenero e crudele a un tempo, Delon scontava una certa aura di distacco, insieme scostante e tenebroso, una sorta di difesa esteriore che gli veniva da un'infanzia



Alain Delon e Claudia Cardinale in "Il Gattopardo". Il loro valzer è una delle scene più famose del film

difficile e da un'adolescenza non meno complicata, tanto da arruolarsi non ancora maggiorenne (era nato a Sceaux nel 1935) nella Marina france-

se, partecipare alla guerra d'Indocina come parà, fino alla battaglia di Diên-Biên Phu. Cinque anni di arruolamento in cui ne scontò quasi uno inte-

ro di prigionie per indisciplina.

Al cinema non arriva romanticamente perché il padre gestisce un cinema di pro-

vincia: il giovane Alain non riesce ad approfittarne perché quando ha quattro anni i genitori si separano, il padre sparisce e lui viene dato in adozione. Vi giunge invece, al cinema, dopo una serie di lavoretti saltuari (facchino e cameriere, emulando i bohémien a Montmartre) grazie all'invito a Cannes dell'attore Jean-Claude Brialy e, in seguito, all'esordio con Yves Allegret in "Godot" e poi in "Fatti bella e taci", in cui duetta, per la prima volta, con Belmondo. Ma sarà il successivo "L'amante pura" (1958) a dargli un ruolo da protagonista, accanto a Romy Schneider, con cui inizia una relazione che suscita clamore, seguita da rotocalchi e cinegiornali.

I suoi primi film sono lontani dal successo, ma gli bastano per farsi notare da René Clément che nel 1960 gli offre il ruolo del giovane Tom Ripley in "Delitto in pieno sole" dal romanzo di Patricia Highsmith, girato in Italia, come i successivi. Ma come Delon ha sempre riconosciuto, è stato Luchino Visconti a dare un senso e una struttura alla sua carriera, lanciandolo a livello internazionale in "Rocco e i suoi fratelli", in cui dà vita al personaggio principale dagli indimenticabili accenti lucani, un personaggio tollerante e positivo diverso dai suoi consueti.

Il successo del film - Premio speciale della Giuria, Leone d'argento a Venezia nel 1960 - spinge Visconti ad adottare Delon, portandolo anche sui palcoscenici parigini con "Peccato che sia una squaldrina", proprio con la Schneider, e poi di nuovo sullo schermo nel personaggio di Tancredi di "Il gattopardo", che ottiene la Palma d'oro a Cannes e ad Alain consegna il Golden Globe.

Alternando sapientemente i ruoli da tombeur de femmes a quelli più engagés, nel 1962 entra nell'universo di Michelangelo Antonioni, a fianco di Monica Vitti in "L'eclisse". Questa alternanza tra i ruoli guasconi in polar (il genere

poliziesco noir tipico del cinema francese, come il celebre "Borsalino" ancora con Belmondo) e cappa e spada (da "Il tulipano nero" a "Zorro" di un altro italiano, Duccio Tessari) e il cinema d'autore è stata la caratteristica dominante dei suoi 80 film, oltre a una trentina da produttore e due non indimenticabili da regista. Tra i secondi, impossibile non ricordare il "Frank Costello" faccia d'angelo" di Jean-Pierre Melville (1967) o il "Mr. Klein" di Joseph Losey (1976). E ancora: "La prima notte di quiete" di Valerio Zurlini (1972), "Un amore di Swann" di Volker Schlöndorff

LE SUE DONNE

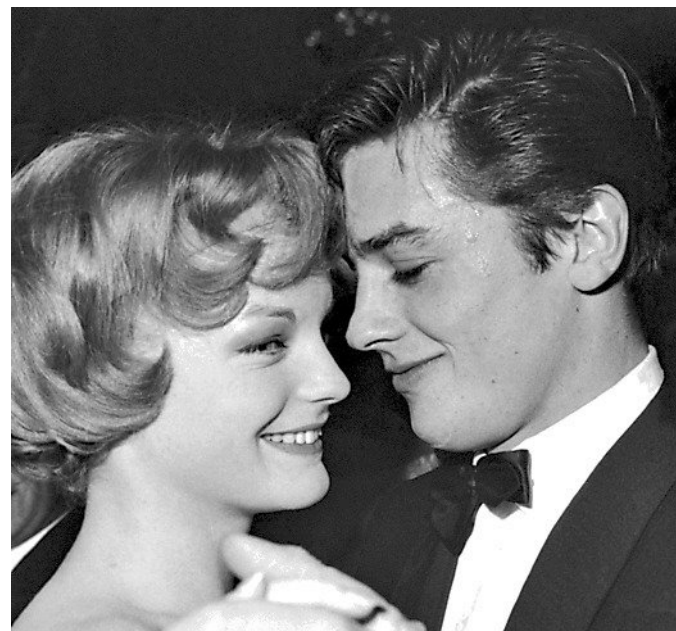
Nico, Dalila, Nathalie, Rosalie E Romy, "l'amore più grande"

Giorgio Gosetti

Se la bellezza è un passaporto per la notorietà, non basta certo a rendere immortale un attore. Con la sua bellezza Alain Delon ha convissuto tutta la vita come un Dorian Gray costretto dal successo a specchiarsi, ma incapace di resistere alla seduzione, alla passione, al desiderio tragico di piacere e di piacersi. In vita, l'irre-

sistibile Tancredi non ha mai autorizzato una sua biografia, anche per stendere un velo pietoso sulla sua irrequietezza sentimentale; ma le donne hanno scandito la sua carriera e la sua vita, spesso oggetto narcisistico del desiderio, sempre passioni costanti da un set all'altro. Quando ritorna giovanissimo a Parigi dopo il servizio militare in Indocina, a salvarlo da un vagabondaggio di eccessi e cattive compagnie fu una don-

na, la giovane attrice Brigitte Auber, più vecchia di dieci anni (la ricordiamo per ruoli di successo come «Sotto il cielo di Parigi», ma anche «Caccia al ladro» di Hitchcock) che gli offre un tetto, una calda passione e un nuovo giro di compagnie tra cui il collega Maurice Ronet e il grande pigmalione Jean-Claude Brialy. Quello del 1956 sarà un breve incontro perché Delon accetterà l'invito di Brialy per scendere al sole



Alain Delon con Romy Schneider il 20 marzo 1959 a un ballo a Monaco

della Costa Azzurra (al festival di Cannes) per poi sbarcare a Roma, teatro della dolce vita di quell'epoca.

Tornato a Parigi nel 1958, quel ragazzo dal sorriso ingenuo e dagli occhi di ghiaccio viene ingaggiato dai fratelli Allegret per i primi ruoli sullo schermo e il produttore Serge Silberman (in società con Angelo Rizzoli) lo sceglie per fare da coprotagonista all'attrice più in voga del momento, Romy Schneider, in «Christine» da un testo di Schnitzler. Non è amore a prima vista, ma già al termine delle riprese in Austria, i due non si lasciano più e Romy lo segue in Francia, diventando in breve una diva adottata dalla Parigi della Nouvelle Vague. Per Delon è il grande amore della vita anche se

UNA CURIOSITÀ

Firmò in Friuli una collezione di tavoli di legno

C'è anche un po' di Friuli nel passato di Alain Delon. Una storia che risale a mezzo secolo fa. Nel 1972 Vittorino Sabot, proprietario di una ditta di mobili in Friuli, presentò infatti una particolare colle-

zione di tavoli in legno laccato con piani in cristallo specchiato firmati dal celebre attore francese e disegnata per la Maison Jansen. Nel 1975, in occasione del Salone del Mobile di Milano, fu lo



stesso Delon a presentare la collezione. «Se non fossi uomo del cinema, avrei desiderato essere architetto – dichiarò allora l'attore – poiché da sempre mi è piaciuta la casa e il suo interno. I mobili: viviamo con i mobili, dividiamo la nostra vita con loro. Ecco perché ho voluto e ho

deciso di realizzare un insieme di mobili nel quale mi troverei a mio agio». In quegli anni l'attore francese fu spesso nel Manzanese, accompagnato da Vittorino Sabot. Automobili, belle donne: una sorta di "Dolce vita" friulana che finiva sulle pagine dei giornali.

1935-2024



Alain Delon (8 novembre 1935 – 18 agosto 2024)

dorff (1984), "Nouvelle Vague" di Jean-Luc Godard (1990).

Molte le compagne e le mogli al suo fianco: dopo Romy Schneider, con cui lavora anche dopo la separazione in "La piscina" (1969), l'attore si è sposato con Nathalie Delon, da cui ha avuto Anthony, con cui si è riappacificato da poco, ma ha avuto anche storie con cantanti famose come Nico e Dalida, quindi si è legato a Mireille Darc, dal 1968 al 1983. Innumerevoli i flirt noti e meno noti da Dalila Di Lazzaro ad Anne Parillaud, da Sylvia Kristel a Sydney Rome. Nel 1988 si è unito con la mo-

della olandese Rosalie van Breemen, da cui ha avuto due figli, Anouchka e Alain-Fabien.

Dopo il ritiro dalle scene è caduto in depressione, e ha rivelato di aver pensato al suicidio; ne era uscito, mentre nel 2019, poco dopo la Palma d'oro alla carriera di Cannes, aveva avuto un ictus. Politicamente vicino alla destra, Delon ha ricevuto la Legion d'onore da Chirac; anche il presidente Macron l'ha commemorato ieri su X: "Mister Klein o Rocco, nel Gattopardo o il Samurai, Alain Delon ha interpretato ruoli leggendari e ha fatto sognare il mondo. Prestando il

suo volto indimenticabile per stravolgere le nostre vite. Malinconico, popolare, segreto, era più che una star: era un monumento francese". Alberto Barbera, direttore della Mostra di Venezia ricorda che Delon «ha abbandonato oggi le sue spoglie mortali, per ascendere all'Olimpo degli Immortali di cui ci ricorderemo per sempre».

Ma l'addio più struggente è quello di Claudia Cardinale, l'Angelica con cui Tancredi danza il valzer nel "Gattopardo": «Il ballo è finito. Tancredi è salito a ballare con le stelle... per sempre tua, Angelica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

durerebbe appena sei anni come ricorda lui stesso nella straziante lettera scritta nel 1982, il giorno dopo la morte della Schneider.

Un amore bellissimo e turbolento, giacché già nel '62 si affaccia sulla scena la cantante Nico che darà a Delon un primo figlio, mai riconosciuto, Christian Aaron Boulogne, allevato dalla madre dell'attore. Sarà poi la volta di Dalida, con cui nasce una relazione segreta e bruciante, poi trasformata in grande amicizia, proprio come nel caso di Romy Schneider.

Nel 1964 Alain Delon sposa Nathalie (al secolo Francine Canovas), con cui dividerà il set in «Le samourai - Frank Costello» di Jean-Pierre Melville e che metterà al mondo il figlio

prediletto, poi detestato, poi ritrovato in tarda età, Anthony. Anche questo matrimonio non placa il desiderio di essere amato, sedotto, cercato: prima di sposare Nathalie ha diviso la stanza da letto con Marisa Mell, dopo il divorzio (nel 1968) incontra Mireille Darc su set di «Addio Jeff». Non si sono mai sposati ma si può dire che il più lungo sodalizio amoroso è proprio quello con lei, durato 15 anni pur punteggiato da clamorosi tradimenti: con Sylva Kristel, Sydne Rome, Dalila Di Lazzaro (per restare alle storie spettacolarizzate dalla stampa).

Nel 1982 Delon si lascia sedurre - come molti maschi della sua generazione Delon si propone come vittima consenziente dell'amore e quasi sem-

pre viene lasciato - dall'attrice Anne Parillaud, poi da Catherine Pironi. La svolta coincide con la piena maturità: nel 1987 incontra la modella e giornalista olandese Rosalie van Breemen, più giovane di una trentina d'anni, si regala due figli (Anouchka e Alain Fabien) e resiste fino al 2001, quando si rinchiude nella solitudine della vecchiaia. Nella tenuta di Douchy è la giapponese Hiromi a tenergli compagnia, che i figli accuseranno di plagio. È una delle pagine più dolorose nella vita dell'attore: alla fine sarà lui, questa volta, ad allontanarla. «Gli interpreti - ha detto Alain Delon - passano la vita a studiare i loro ruoli; i veri attori li vivono perché in scena portano se stessi. Questo sono stato io». —

IL RICORDO

Ottavia Piccolo, il bacio e i tre film insieme «Ironico, gentile, mai divo»



Alain Delon e Ottavia Piccolo insieme a Cheuge, in Borgogna

L'ATTRICE

Tre volte sul set con lui, un ricordo fatto di grande stima, un tributo a una «professionalità eccezionale» fin dal "Gattopardo", dove lei, ragazzina, interpretava Caterina, una delle figlie di Burt Lancaster, il principe di Salina. «Avevo 14 anni e onestamente non mi interessava Delon. Sapevo chi era, certo, bello era bello già allora, ma a me, colsenno di poi, direi che piaceva di più un tipo intrigante come Pierre Clementi», che nel film di Visconti era un altro figlio del principe di Salina, Francesco Paolo.

Otto anni dopo Ottavia Piccolo (oggi veneziana di adozione) è poco più che ventenne e ritrova Delon in un altro film molto diverso, "L'evaso" di Pierre Granier-Deferre, tratto da "La vedova Couderc" di Georges Simenon, a fianco di Simone Signoret, la vedova che accoglie lo straniero per un sostegno contro i parenti che cercano di sottrarle eredità e proprietà. «Io ero Félicie, una ragazza madre molto libera, che ha una storia con questo straniero che poi si scopre essere ricercato dalla polizia».

È in quel film che la Piccolo bacia Delon, e oggi ne sorride: «Era un bacio da pellicola. Al di là di tutte le considera-



"Rocco e i suoi fratelli", Leone d'argento a Venezia 1960

zioni sulla sua bellezza, voglio dire che era un grande professionista e un collega eccezionale, mai supponente, senza atteggiamenti da divo, ironico. Io non l'ho conosciuto come persona, non siamo mai usciti assieme, ma era bello quanto intelligente, le due cose anzi non si escludono. E sul set ti metteva a tuo agio». Un atteggiamento tutt'altro che divistico testimoniato dai sorrisi rilassati della foto che li ritrae durante le riprese, mentre Alain porta a spasso in bicicletta Ottavia, nel piccolo paese di Cheuge, in Borgogna.

Altri quattro anni ed ecco l'ultimo incontro, per "Zorro" di Duccio Tessari, in cui Ottavia Piccolo è Ortensia Pulido, per cui il protagonista dovrebbe provare un'attrazione.

«In realtà ero incinta e avevo in mente il mio amore e il mio bambino. In più era un film per ragazzi e il massimo contatto fu un castissimo bacio sulla guancia. Sul set di "Zorro", Alain Delon fu ancora più rilassato perché il film era di ben altro tenore rispetto ai precedenti e non c'era un mostro sacro come Simone Signoret. Purtroppo non ci incontrammo più sul set, avrei voluto tanto fare "Mr. Klein" di Losey, di cui avevo letto la sceneggiatura. Avrei adorato fare una parte, anche se non c'erano ruoli femminili importanti. Fu l'unico film per il quale mi proposi io. Ma occorreva conoscere bene l'inglese e non mi presero in considerazione. Fu davvero un peccato: in quel film Delon è assolutamente straordinario».

MI.GO.

Tutte le serie sul piccolo schermo o in streaming, sulla Rai "I leoni di Sicilia" con Michele Riondino e Miriam Leone

“M. Il figlio del secolo” in anteprima a Venezia “L'amica geniale” numero 4 debutta al Tribeca

ITITOLI

Angela Majoli

Nel mondo iperconnesso, che va oltre i confini tra realtà e finzione, pagina di carta e device, storytelling e autorappresentazione sui social, l'accoppiata tra libri e serie tv si conferma binomio di successo. E anche nell'offerta della prossima stagione grandi classici e romanzi contemporanei ispirano alcuni dei titoli più attesi sul piccolo schermo. Il popolo dei tolkeniani è in fermento per la seconda stagione del Signore degli Anelli - Gli Anelli del Potere, in esclusiva su Prime Video dal 29 agosto: tratta - molto liberamente - dal romanzo principale di J.R.R. Tolkien, in particolare dalle appendici al testo, vede il ritorno di Sauron, impegnato a vigilare sulla creazione degli Anelli del Potere per soggiogare tutti i popoli della Terra di Mezzo.

Arriverà in esclusiva su Sky e in streaming su Now nel 2025, ma intanto il 5 e 6 settembre sarà in anteprima mondiale fuori concorso alla Mo-

stra di Venezia, M - Il figlio del secolo, dal romanzo di Antonio Scurati, Premio Strega e bestseller internazionale, che racconta la nascita del fascismo in Italia e l'ascesa al potere di Mussolini. Joe Wright ha diretto Luca Marinelli nei panni del Duce, per una produzione di Sky Studios e Lorenzo Mieli per The Apartment Picture. La serie è stata girata in buona parte tra Gorizia e Aquileia.

Premiere internazionale, il 20 agosto al Tribeca Film Festival, anche per L'amica geniale - storia della bambina perduta, quarta parte della tetralogia di Elena Ferrante incoronata dal New York Times il più bel libro del XXI secolo. Irene Maiorino e Alba Rohrwacher danno il volto a Lila e Lenù da adulte, tra maternità, tradimenti, minacce e sparizioni. Dirige Laura Bispuri, showrunner Saveiro Costanzo, per una coproduzione internazionale Rai-Hbo che debutterà su Rai1 lunedì 11 novembre.

Di ispirazione letteraria è anche Leopardi - Il poeta dell'infinito, miniserie evento per la regia di Sergio Rubini al debutto nella fiction tv: coproduzione Rai Fiction-Ibc Movie-Rai



Luca Marinelli in "M. Il figlio del secolo" dal romanzo di Antonio Scurati, girato tra Gorizia e Aquileia

Com, sarà presentata a Venezia per approdare su Rai1 lunedì 16 e martedì 17 dicembre.

Dal 17 settembre è attesa in chiaro sull'ammiraglia Rai (dopo la messa in onda su Disney+) I leoni di Sicilia, dall'omonimo romanzo di Stefania Auci, che segue la nascita dell'impero dei fratelli Florio, con Michele Riondino, Miriam

Leone, Donatella Finocchiaro ed Eduardo Scarpetta.

Non c'è invece ancora una data ufficiale di uscita ma è attesissimo su Netflix Il Gattopardo, il kolossal diretto da Tom Shankland e ispirato a Tomasi di Lampedusa, sulle tracce del capolavoro del 1963 di Luchino Visconti, Palma d'Oro a Cannes. Il cast è guidato da Kim

Rossi Stuart nel ruolo del Principe di Salina Don Fabrizio Corbera. Accanto a lui, Benedetta Porcaroli (Concetta), Deva Cassel (Angelica) e Saul Nanni nella parte di Tancredi, che fu di Alain Delon. Producono Indiana e Moonage Pictures.

Un capitolo a parte merita la detection, macrogenere dominante nella fiction tv, dal gial-

lo-commedia al poliziesco al thriller. Le new entry sono Kostas, ironico commissario in servizio ad Atene, con Stefano Fresi a dare il volto al protagonista ideato da Petros Markaris (per la regia di Milena Cocozza), dal 12 settembre sull'ammiraglia Rai, e Stucky, con l'udinese Giuseppe Battiston ispettore a Treviso, dai romanzi di Fulvio Ervas (regia di Valerio Atanasio), in arrivo dal 6 novembre su Rai2.

È invece un giornalista di nera del principale quotidiano di Palermo, Beppe Fiorello nella nuova serie di Canale 5 I fratelli Corsaro, per la regia di Francesco Micciché, adattamento dei romanzi del giornalista palermitano Salvo Toscano. Tornano Storia di una famiglia perbene, con Giuseppe Zeno e Simona Cavallari, la fiction di Canale 5 ispirata alle opere di Rosa Ventrella, e Tutto chiede salvezza, la serie Netflix (la seconda serie dal 26 settembre) tratta dall'omonimo romanzo di Daniele Mencarelli, Strega Giovani 2020.

Sempre su Netflix debutta il 5 settembre la miniserie thriller The perfect couple, con Nicole Kidman e Dakota Fanning, dal romanzo di Elin Hilderbrand. Da non perdere, nella seconda parte della stagione, Il Conte di Montecristo, grande coproduzione internazionale a guida Rai diretta dal premio Oscar Bille August, con Sam Claflin, Jeremy Irons e i nostri Lino Guanciale, Michele Riondino, Gabriella Pession e Nicolas Maupas. —

nord/est
multimedia

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale
del quotidiano a meno di 1 euro al giorno
direttamente a casa tua

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

IL PICCOLO

PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA,
FINO AL 30 SETTEMBRE
PREZZO BLOCCATO
PER 1 ANNO



overpost.biz

Agosto d'Autore



Fulvio Luna Romero

Su quel corpo fissò il suo punto di non ritorno

Una sola cosa Alberto avrebbe voluto: trovare il killer che aveva freddato Enrico. Era tutto nitido nella sua mente: il piazzale, i bossoli. Di Linda, solo un'immagine

Si può definire morbido un rumore?

Perché qui tutto è morbido. Morbide le suole, morbido il pavimento, morbidi i colori, morbida la luce.

Questi uffici dei piani alti, tutti uguali, ovattati e delicati, mi hanno sempre messo soggezione.

Le mie suole non fanno rumore mentre, accompagnato da due dei miei uomini, con accanto Linda, la mia più stretta collaboratrice, vado verso l'ufficio di colei che qui chiamano solamente "La Dottoressa".

HO UNA CAMICIA BIANCHISSIMA, STIRATA E INAMIDATA

Ho una camicia bianchissima, stirata e inamidata. Ecco, la camicia non è morbida e mi conferisce quell'aria di... di non so che.

Ho i capelli un po' in disordine e la barba andrebbe regolata, ma ci penserò.

Arriviamo davanti alla porta, aperta. All'esterno una targhetta dice "D. ssa P. Toldo". Lei è seduta, austera nel suo tailleur, con gli occhiali appoggiati sulla testa a tenerle indietro i capelli.

È considerata molto brava. Ci ho avuto a che fare qualche volta, e l'ho trovata gentile e disposta all'ascolto, ma abbiamo sempre avuto idee diverse.

Ci accoglie con un sorriso e ci invita sedere. Linda e io ci accomodiamo, mentre i miei due uomini restano in piedi dietro di noi e chiudono la porta imbottita. Morbida.

«Buongiorno Dottoressa, grazie per averci accolti così presto. Mi pare già conosca Linda Moretto, la mia collaboratrice.»

Lei sorride, piccole rughe le si formano accanto agli occhi. La pelle è abbronzata e coperta di efelidi.

«Buongiorno Alberto, ben arrivato. Certo, conosco già Linda» e le fa un cenno d'intesa con la testa. Un cenno tra donne, di complicità. «Allora, raccontami tutto dall'inizio, per favore, così mi faccio un quadro»,

«Certamente» mi sistemo meglio sulla sedia: «Ero già a letto quando mi hanno chiamato, le confesso». Lei fa un sorriso. «E niente... la solita zona industriale, di quelle grandi, appena fuori dal paese. La statale la taglia in due, in leggera salita verso le colline. Insomma, zona industriale a destra e zona industriale a sinistra. Sa, di quelle dove vedi il parcheggio pieno di utilitarie, e davanti all'ingresso l'Audi del paron. » Sorridiamo tutti, è una fotografia che tutti conosciamo, e che spesso uso.

«INSOMMA, QUANDO SONO ARRIVATO LA SITUAZIONE ERA QUESTA»

«Insomma, quando sono arrivato la situazione era questa: la strada chiusa, sulla destra il cancello aperto di una di queste aziende, e dentro una macchina. Aveva i fari accesi, la porta del guidatore aperta. Un foro sul



L'AUTORE

Una penna per il thriller e il crimine

Fulvio Luna Romero è nato nel 1977 a Treviso, dove vive. Nel 2017 ha vinto il premio NebbiaGialla per inediti con il romanzo "Prosecco connection", pubblicato da Laurana nel 2018 e finalista al premio La Provincia in Giallo. A partire dal 2003 ha pubblicato i roman-



zi polizieschi con protagonista l'investigatore Carlo Caccia. Per Marsilio, nel 2021 è uscito il noir "Le regole degli infami" primo capitolo di una trilogia di cui "Le regole della vendetta" (finalista al premio Dora Nera) costituisce il secondo episodio.

vetro anteriore, all'altezza del posto di guida. E, per terra, a un paio di metri, c'era il corpo della vittima.»

Non mi serve controllare appunti, ho tutto ben fissato in mente. «Enrico Stefanello, 49 anni, divorziato, abitava a poca distanza da lì. » La Dottoressa, invece, prende appunti.

«La cosa chiara da subito, Dottoressa, è che sarà tutto complicato».

Lei socchiude gli occhi e mi chiede: «Perché dici così?»

«Comincio dalla scena del crimine. C'erano un po' di ragazze e ragazzi della squadra, quando sono arrivato. E anche il medico legale. La prima cosa che mi ha detto una collega dell'investigativa è: "Alberto, ha sparato tre colpi ma non ci sono i bossoli, o era un revolver o li ha raccolti". Guardo il parabrezza, guardo il buco che ha lasciato il proiettile: non è quello di una pistola. È un buco molto più grosso, è un fucile. E se ha sparato tre colpi così ravvicinati,

sempre che si tratti di tre colpi, significa che era un'arma automatica. Mi spiego meglio: una doppietta o un sovrapposto, di colpi ne hanno due, poi devi espellere i bossoli e ricaricare. Ma ci metti tempo. Qui è stato veloce, il killer. Sempre che si tratti di uno. O una. Comunque una sola persona. «Una signora che passava in auto dice di aver intravisto una persona con un cappuccio che camminava veloce e si è infilata in quel vicolo» mi dice la collega.

«Sei andato a vedere dove porta?»

«Certo, a uno spiazzo in terra battuta. Parrebbe un posto da coppie, una sola strada d'accesso carrabile e nessuna telecamera. Comunque, Dottoressa, se non le dispiace tornerei alle mie considerazioni».

Lei mi fa un cenno affermativo.

«ALLORA, DICEVO, UNA PERSONA SOLA SIGNIFICA FUCILE AUTOMATICO»

«Allora, dicevo, una persona sola significa fucile auto-

matico, e questo espelle i bossoli. Quindi, in effetti, chi ha agito ha raccolto i bossoli. O, peggio ancora, ha modificato l'arma perché non li facesse cadere a terra.»

«Se fosse così, sarebbe una situazione molto preoccupante, Alberto».

Sono d'accordo con lei. Significherebbe che è stato un professionista.

Racconto approfonditamente l'analisi condotta dal medico legale: mi indica i tre fori, sul corpo. Il primo mentre la vittima era ancora in auto, il secondo e il terzo mentre tentava di fuggire.

E parlo un poco della vittima, di quello che so: persona assolutamente normale, frequentazioni normali, nessun problema evidente.

Lei mi ascolta, ma pare distratta.

Poi mi ferma, con un sorriso.

«Alberto, grazie. Senti... ora i ragazzi ti riaccompagnano in stanza». La camicia inamidata è un po' stretta, mi accorgo ora che lì dentro fa caldo, avrei quasi voglia di toglierla. Mi volto verso Linda, e la poltrona è vuota.

La Dottoressa si rivolge a uno dei miei uomini, dietro di me. «Proseguiamo con il trattamento come prescritto».

Poi si rivolge a me: «Alberto, purtroppo continui con le allucinazioni, continui a vedere Linda. Dobbiamo insistere con i farmaci fino a quando non starai meglio. Lo facciamo per te».

IN EFFETTI, A PENSARCI BENE, HO UN'IMMAGINE DI LINDA, ORA

In effetti, a pensarci bene, ho un'immagine di Linda, ora. Di lei a terra. Io in piedi che la fisso. Non mi piace quell'immagine, non mi piace la mia mano con la fede, sporca di sangue.

«Ma non mi fate quella cosa alla testa, vero?»

Lei sorride e scuote la testa: «Alberto, sono 50 anni che quella cosa non si fa più, stai tranquillo. Cerca di riposare e ci vediamo la prossima settimana».

Mi aiutano ad alzarmi e usciamo in corridoio.

Non si sta nemmeno tanto male, qui dove tutto è morbido, dove le suole di gomma degli zoccoli non fanno rumore sul pavimento.

Guardo uno dei miei due accompagnatori e gli dico: «Sai cosa? Mi dispiace solo che non potrò continuare a indagare, e quel poveretto non avrà giustizia.»

«Dai Alberto, vedrai che qualcuno porterà avanti l'indagine, tu hai già fatto un gran bel lavoro».

«Grazie. Per favore, quando vedete Linda, ditelo anche a lei».

In memoria di Emanuele Simonetto ucciso il 7/2/2012 a Pieve di Soligo (TV) il cui omicidio non è mai stato risolto

APPUNTAMENTI

Domani
L'oro del Timavo
di Merkù e Boffoli

Si apre domani all'Azienda pubblica di servizi alla persona Itis (via Pascoli 31) la mostra di fotopitture e illustrazioni "L'oro del Timavo" di Jasna Merkù e Fedele Eugenio Boffoli. La mostra, sarà visitabile fino al 20 settembre, tutti i giorni, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Domani
La vita inimitabile
di D'Annunzio

Domani, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di Trieste, va in scena lo spettacolo "La tua vita amo, il genio, l'anima tua". Uno spettacolo di Atto Quinto sulla vita inimitabile di Gabriele D'Annunzio, scritto e diretto da Raffaele Sincovich, con Sara Cechet Woodcock e Raffaele Sincovich, musiche di Alessandro Mandarini e disegni a cura di Andrea Tich. Il titolo si ispira alle parole scritte da Eleonora Duse nel carteggio fra lei e il Vate. In collaborazione con l'Associazione Culturale Dedalo di Trieste e a cura degli Amici delle iniziative Scout.

Tempo libero
Passeggiata serale
sul monte Stena

Sabato 31 agosto, dalle 18.30 alle 21, si terrà una passeggiata serale sulla landa del Monte Stena con viste spettacolari sulla Val Rosandra. Punto di ritrovo: alle 18.30 alla chiesetta di San Lorenzo. Durata: circa 2 ore e mazzia. Equipaggiamento consigliato: abbigliamento comodo e scarpe da trekking. Si consiglia di portare

con sé una lampada frontale o torcia. Difficoltà: adatto a tutti. La partecipazione è gratuita. Il numero di posti è limitato. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo info@riservavalrosandra-glinsci-ca.it.

Giovedì
Le notti del vino
nell'uliveto di Sgonico

Le notti del vino – Vinski večeri si terrà giovedì 22 agosto, dalle 19.30 alle 22.30, nell'uliveto al centro di Sgonico-Zgonik, accanto alla Chiesa di San Michele Arcangelo. In caso di maltempo, l'evento si terrà al Circolo Culturale Ricreativo "Dom Briščiki", situato a Sgonico-Zgonik in località Borgo Grotta Gigante-Briščiki 77. Per acquistare i biglietti, occorre mandare una mail a carsovinokras@gmail.com – si riceverà la conferma della disponibilità dei posti (35 euro). Ogni partecipante, incluso nel prezzo, riceverà un cestino con prodotti locali (salumi, formaggi). Accompagnamento musicale a cura di Maki & Mozo jazz duo. Inoltre sarà organizzata un'asta di beneficenza con bottiglie di vino in formato Magnum. Programma completo su www.cittadelvinofvg.it.

Tempo libero
Fotocamera
con vista

L'associazione culturale Fotocamera con Vista riprende l'attività dopo la pausa estiva. Il 10 settembre inizia il il corso base di fotografia. Per informazioni scrivere a fotocamconvista@gmail.com o tel. 345-0373311.



“Palazzina Laf” di Michele Riondino

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, verrà proiettato “Palazzina Laf” di Michele Riondino. Ambientato all'Ilva di Taranto nel 1997, il film d'esordio di Riondino, tratto da “Fumo sulla città” di Alessandro Leogrande, racconta uno dei più gravi casi di mobbing della storia italiana.

LIGNANO SABBIAADORO - ARENA ALPE ADRIA, ALLE 21

Amon Amarth, melodic death metal



Grande ritorno in Italia per gli Amon Amarth, formazione svedese che ha conquistato i fan anno dopo anno grazie a una proposta fatta di melodic death metal intransigente e tematiche legate alla mitologia norrena. Il gruppo, guidato dalla voce di Johan Hegg, sarà eccezionalmente in Italia per un unico esclusivo concerto in programma oggi, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. I biglietti per l'evento sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 17.30. Porte aperte alle 18.30 e inizio spettacolo previsto alle 19.15 con il live dei tedeschi Kanonenfieber. Alle 20.10 circa spazio al secondo opening act, la band finlandese degli Insomnium mentre alle 21.30 la serata vedrà il suo culmine con il concerto degli Amon Amarth. Info e punti autorizzati su www.azalea.it Non un semplice concerto, quello del 19 agosto, ma un vero e proprio happening dedicato al genere metal. Gli Amon Amarth, band di fama internazionale, nascono nel 1988 nei sobborghi di Stoccolma con il nome di Scum, sostituito nel 1992 con l'attuale nome, in omaggio alla letteratura di J.R.R. Tolkien. In lingua sindarin Amon Amarth significa infatti Monte Fato. La band ha pubblicato 10 album di studio. Biglietti su www.azalea.it

TRIESTE - VI CIRCOSCRIZIONE, DOMANI ALLE 18.30

Impicci e pasticci del gatto Max



Il gatto Max di Miramare ha lasciato un bellissimo ricordo di sé. Max è stato molto più di un semplice gatto. È stato una figura emblematica della città di Trieste, conosciuto e amato dai suoi abitanti per il suo spirito indomabile e le sue avventure al Parco di Miramare. La sua fama raggiunse l'apice tre anni fa, quando fu accusato di aver graffiato una turista, evento che scatenò una solidarietà cittadina senza precedenti in sua difesa. Ora la sua storia diventa di ispirazione per il libro “Gatto Max - Impicci e pasticci a Miramare”, di Carolina Tomasella, edito da White Cocal Press, una raccolta di piccoli episodi narrati con affetto e umorismo, attraverso i quali il lettore viene introdotto nella quotidianità del felino e dei suoi amici, esplorando gli angoli più nascosti e magici del parco. Grazie ai vivaci acquerelli di Lorenza Fonda, l'opera trasporta i lettori in un viaggio attraverso gli aneddoti più divertenti e toccanti della vita di Max. La presentazione del libro si terrà domani alle 18.30 nella sede della VI Circoscrizione, in Rotonda del boschetto 6, all'interno della rassegna “Atmosfere letterarie San Giovanni” L'ingresso è gratuito. Dialogherà con le autrici l'editore Diego Manna.



TEATRO DI FIGURA

L'Alpe Adria
Puppet Festival
risveglia a Grado
nuove illusioni

Al via oggi con “Quel diavolo di Arlecchino”
Vetrine a San Floriano, Gradisca e Cividale

Alex Pessotto

Il sipario si alza oggi, un'altra edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival comincia: è la numero 33 (mica poche!) e, a organizzarla, è sempre il Cta – Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia, per la direzione artistica di Roberto Piaggio è la direzione artistica. Da oggi a venerdì si snoda la prima parte della kermesse a Grado, ma è prevista pure una serie di cosiddette “vetrine”, appuntamenti che toccheranno San Floriano, Cividale, Gradisca e San Canzian, permettendo di allargare il pubblico e coinvolgere altre sedi, altre locali-

tà. La seconda parte del festival si svolgerà poi da martedì 1 a domenica 6 ottobre proponendo un focus sulle nuove tendenze del teatro di figura e di innovazione e, in questo caso, si toccherà Gorizia e Nova Gorica, accompagnando così il percorso verso la Capitale europea della Cultura. La sezione gradese, invece, è per lo più dedicata alle famiglie e non ne mancheranno di straniere, alla luce del periodo turistico che affolla di ospiti il territorio. Quest'anno il Puppet ha per tema “Illusioni”. Dice Piaggio: «Uno spettacolo può essere capace di suscita-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040/662424
Chiusura estiva
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14
040/304222
Chiuso per lavori
CINEMA AIFABRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri
www.lacappellaunderground.org
070/3220551
Riposo
FELLINI
Via XX settembre, 37
www.triestecinema.it
040/636495
Chiusura estiva
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636
Chiusura estiva

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
040/635163
www.triestecinema.it
Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50
Alien: Romulus VM14
16.30-17.15-18.45-19.20-21.00-21.45
Deadpool & Wolverine
16.30-18.45-21.00
Inside Out 2
16.30-18.15-20.00
Disney-Pixar
Alien: Romulus VM14 V.O.
21.30 (sott. it.)
Trap
16.15-18.00-19.50-21.30
M. Night Shyamalan
Spider-Man: No Way Home
Columbia 100th Anniversary
17.15-20.00
Profondo rosso
18.00-22.00
solodomeni
SUPER
Via Paduina, 4
040/367417
www.triestecinema.it
Salariservata

THESPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Trap
16.10-18.50
Alien: Romulus VM14
17.00-19.00-21.30
Deadpool & Wolverine
16.00-18.00-21.15
Trainspotting VM14
20.50
Inside Out 2
16.30-18.30-21.00
Miller's Girl
16.05-21.50
Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary
19.20
Borderlands
16.45
Alien: Romulus VM14 V.O.
19.30
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
0481/712020
www.kinemax.it
Alien: Romulus VM14
18.00-20.30-21.20
Inside Out 2
18.00-19.45

Miller's Girl
18.00
Deadpool & Wolverine
18.15-20.30-21.30
Spider-Man: No Way Home
21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481/530263
Chiusura estiva

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia
www.lacappellaunderground.org
040/03220551
Palazzina Laf
21.00



"Spider-Man: No Way Home - Columbia 100th Anniversary"



QUEL DIAVOLO DI ARLECCHINO
LO SPETTACOLO DI PAOLO RECH IN
SCENA STASERA A GRADO

re profonde emozioni, di risvegliare parti di noi ancora nascoste, di farci diventare magari per poco più attenti, più sensibili e aperti nell'osservare gli altri e chi è diverso da noi, di sollecitare riflessioni e pensieri che trascendono la sfera del nostro vivere quotidiano».

Oggi, a Grado, si inizia con un laboratorio che durerà cinque giorni, sfociando nel flash art di venerdì, fissato per le 22 in Calle Tognon. Bimbi e genitori, dalle 10 alle 12 potranno quotidianamente lavorare sulle emozioni grazie a un percorso ad hoc pensato e curato da Claudio Milani, che si intitola "La nuvola. The thundercloud". La partecipazione è gratuita, ma la prenotazione obbligatoria al numero 0431-82630.

Ma sono anche altri gli appuntamenti di questa prima parte della kermesse. Per esempio, sempre venerdì a Grado c'è "Moun" di Teatro Gioco Vita, primo evento del progetto Art&Puppets vincitore del bando Interreg gestito dal Gect Go.

E poi, nell'arco della settimana, saranno ospitate compagnie italiane come Is Mascareddas (Sardegna) con

"Burrasca" (oggi a San Floriano e domani a Grado), senza trascurare la partecipazione di Paolo Rech, in scena con "Quel diavolo di Arlecchino" (oggi a Grado e domani a Cividale) passando per il Granteatrino di Bari, che arriva al Puppet con due classici: "I tre porcellini (domani a Grado) e "La capra ballerina" (dopodomani a San Canzian).

Inoltre, ci saranno compagnie straniere come la francese Dirtz Theatre (Francia) con "Short Stories" e un'altra presenza di spicco: quella dell'artista ungherese Barna Zsombor che mercoledì a Grado porta in scena "Vitéz László", burattino nato dalla fantasia di Enrik Kemeny, ospite della prima edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival, ormai 33 anni fa. Da segnalare anche lo spettacolo con lo spagnolo Teatro Silfo con "Chatungla".

Tutti gli appuntamenti di questa sezione estiva sono a ingresso libero e gratuito, ma due di essi sono su prenotazione al numero 335-1753049, per gli spazi ridotti in cui verranno proposti: "Antipodi" (giovedì e venerdì a Grado) della Compagnia Dromosofista che viaggia e si esibisce sul Camion-Teatro, e la produzione del Cta, "Qui e là" (sempre giovedì e venerdì, sempre a Grado). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPICINA - ALLE 20 NELL'AREA DELLA PARROCCHIA

Aleksander Ipavec con Marko Feri



Oggi, alle 20, nell'area della parrocchia di Opicina (via di Prosecco 28), per l'apertura dei festeggiamenti del santo patrono San Bartolomeo Apostolo, si esibirà il fisarmonicista di fama mondiale e opicinese doc, Aleksander Ipavec accompagnato dal chitarrista Marko Feri. Aleksander Ipavec Ipo, Nato a Trieste il 21 febbraio 1968., inizia lo studio della fisarmonica alla Glasbena Matica (Centro musicale sloveno) di Trieste nel 1980. Da giovane partecipa a svariati concorsi e festival nazionali e internazionali, vincendo il primo premio nel 1988 al Festival internazionale di Bardolino (98/100). Nel 2000 si diploma in fisarmonica al Conservatorio Stefani di Castelfranco Veneto. Insegna fisarmonica presso la Glasbena Šola di Tolmino (Slovenia). Ha suonato e collaborato con l'Orchestra sinfonica Verdi di Trieste, Mitteleuropa Salon orchestra, Evasion, The Original Klezmer Ensemble, Etnoploc Trio. Dal 2001 collabora con la pianista Paola Chiabudini. Ha collaborato con artisti quali Vlado Kreslin (Slo), Tamara Obrovac (Croazia), Bruno Lauzi, Sergio Endrigo, Tosca, Tinkara (Slo). Marko Feri, diplomatosi al Tartini di Trieste nella classe di Pierluigi Corona, si è poi perfezionato con Manuel Barrueco, David Russell e Alberto Ponce. Ingresso libero.

PORDENONE - ALLE 21 IN LARGO SAN GIORGIO

Una serata per Ottavio Bottecchia



Sarà dedicata a Ottavio Bottecchia, il campione del ciclismo nato in Friuli, in occasione del 130 anni dalla sua nascita, la serata di oggi al Cinema sotto le stelle di Pordenone, rassegna estiva organizzata da Cinemazero. Per l'occasione, dalle 21, l'arena di Largo San Giorgio si trasformerà in una vetrina a cielo aperto dove, grazie alla collaborazione con l'associazione culturale Ottavio Bottecchia, saranno esposte biciclette e divise storiche del ciclismo. Spazio al cinema, naturalmente, con la proiezione, proposta in collaborazione con il Paff!, del film d'animazione senza parole "Appuntamento a Belleville", di Sylvain Chomet, che sarà introdotto dalla direttrice artistica dei progetti speciali del Paff! Sara Pavan. La pellicola racconta la storia del piccolo Champion, che vive con la nonna, Madame Souza. La sua è un'infanzia solitaria, niente sembra interessarlo o renderlo felice, finché un giorno non riceve in dono una bicicletta. La passione sportiva lo condurrà attraverso inimmaginabili avventure, rapimenti e viaggi in terre lontane. Prima del film, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, sarà presentato "In tandem per la legalità", un corto realizzato da Cinemazero per Cycling Pangea. (c.s.)

BASILIANO - DA VENERDÌ A DOMENICA

Il ritorno di Blessound
Tre giornate dedicate alla musica indipendente



Il musicista Massimo Silverio FOTO DI RICCARDO CARPANESE

UDINE

L'ultimo weekend di agosto, a Bressano di Basiliano (Udine), ritorna Blessound, il festival di fine estate con musica indipendente (concerti e dj-set) e un'offerta enogastronomica di qualità. Organizzato da oltre dieci anni dalla Pro Loco Pro Bressano e dai Danzerini Udinesi con la direzione artistica di Michele Poletto, Blessound è diventato un appuntamento atteso anche da chi ama gli eventi più a misura d'uomo, con proposte musicali originali e una grande attenzione al pubblico. Il festival mantiene da sempre biglietti di ingresso popolari, con l'obiettivo di riportare in regione artisti fuori dai grandi circuiti. Lo stesso vale per l'edizione di quest'anno, che vedrà esibirsi artisti emergenti assieme a nomi di spicco, in due serate a pagamento (30 e 31 agosto) a soli 10 euro, e una a ingresso gratuito (1° settembre).

Ecco il programma. Venerdì 30 agosto saranno tre gli artisti a salire sul palco di Bressano: Kalpa, nome d'arte di Angelo Mallardo, cantautore triestino classe 2001 già passato per X-Factor qualche anno fa. Sarà poi la volta di Massimo Silverio, autore e musicista di Cercivento che scrive e canta in carnico. I terzi artisti del primo giorno saranno i Queen Of Saba, un "duo

elettronico con un'anima analogica", composto da Sara Santi e Lorenzo Battistel.

Anche sabato 31 agosto i concerti in programma saranno tre: Sebaa, rapper, cantante e produttore di Udine, classe 2000,. Dopo di lui Lamante, progetto musicale di Giorgia Pietri-biasi, classe '99, artista eclettica e fuori dagli schemi, nata e cresciuta nella città di Schio. La terza a calcare il palco sarà Cristina Donà, una delle voci più originali della scena musicale italiana. Ad aprire e chiudere i concerti del sabato saranno rispettivamente i dj-set di Mojra B, già speaker di Radio Onde Furlane e di Bornajeans, al secolo Tania Bornacin.

Domenica 1° settembre saranno due gli artisti in programma: Foresta, cantautrice italo-brasiliana indipendente che ha finora pubblicato una manciata di canzoni — prodotte da DJ Pasta, fondatore degli Amarri — sufficienti a lanciare la forza magnetica della sua voce. A chiudere l'edizione 2024 di Blessound sarà invece (Una Parte Di) Michele Poletto, lo spettacolo basato sulle canzoni di "Una Parte Di Me". Sul palco, assieme a Jvan Moda e Christian Rigano che accompagnano solitamente Poletto in questo live, ci saranno due ospiti speciali: la voce di Rosa Mussin e la chitarra di Andrea Rigonat (Elisa). —

TRIESTE - ALLE 20 AL GIARDINO DEL SARTORIO

Le quattro stagioni
tra Vivaldi e Richter

TRIESTE

Oggi, alle 20, nel Giardino del Museo Sartorio, per il Festival Internazionale di Teatro Ragazzi Da DaDù, va in scena lo spettacolo de La Contrada "Le quattro stagioni" di Livia Amabilino, con la regia di Daniela Gattorno. In scena con: Enza De Rose (attrice) e Irene Ferrara (danzatrice). Le musiche sono di Antonio Vivaldi e Max Richter. Scenografie e costumi di Andrea Stanisci. «"Le quattro stagioni" spiega la re-

gista Daniela Gattorno - è un progetto artistico dedicato all'infanzia, dove Teatro, Danza e Musica si incontrano per dar vita ad uno spettacolo dedicato alla natura con le sue molteplici forme e colori. Quando mi è stata proposta la regia di questo progetto, mi sono subito ispirata al teatro-danza, un mio antico amore. Partendo dalla celebre sinfonia di Antonio Vivaldi, ho desiderato che il pubblico avesse la possibilità di godere appieno di alcuni brani e la



"Le quattro stagioni" in scena oggi nel Giardino del Museo Sartorio

danza lo permette esaltando ogni momento musicale. A Vivaldi ho accostato Max Richter, un giovane compositore anglotedesco che nel 2012 ha pubblicato "Recomposed by

Max Richter: Vivaldi - The Four Season", una riscrittura delle quattro stagioni in chiave contemporanea che ho adorato dal primo ascolto». Ingresso gratuito. —

LE INIZIATIVE DEL GRUPPO NEM

Sei storie illustrate
per bambini coraggiosi

Robi rovescia il succo di frutta sul libro della nonna e lo rovina. Meglio nascondere il coraggio di dire la verità? A Maria piace farsi i codini, ma Luca glieli tira sempre e la fa piangere: per fortuna c'è Francesco, che ha il coraggio di difenderla e di dire a Luca che si comporta nel modo sbagliato. Max ha scritto una poesia per il compleanno della zia, ma riuscirà a recitarla davanti a tutti gli invitati? Sei storie illu-

strate da leggere insieme per comprendere cosa significa essere coraggiosi e in quali occasioni si dimostra di esserlo. Consigliato a partire dai 3 anni, "Le sei storie per bambini coraggiosi" sono scritte da Lodovica Cima e illustrate da Sara Benecino; edite da Gribaudo, fanno parte della collana dedicata ai più piccoli che il nostro giornale propone ai lettori. Potete trovarle in edicola da domani, a 7,90 euro (oltre al costo del Piccolo).

SPORT LUNEDÌ

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La Finestra di Qualità

Basket - Serie A

L'AVVICENDAMENTO

Pallacanestro Trieste, Matiasic nuovo presidente

Da maggiore azionista diretto a capo del Cda col 100% delle quote: «Ora più prosperità economica e ulteriori vittorie sul campo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'entusiasmo di Paul Matiasic, l'avvocato statunitense entrato pochi mesi fa nella compagine del gruppo Cologna, è pronto a trascinare la Pallacanestro Trieste.

Come si era intuito nel corso di un'estate che lo ha visto protagonista nel corso della Summer League di Las Vegas, nella quale ha collaborato con il gm Michael Arcieri, partecipando attivamente a tutte le operazioni di mercato e approvando il passaggio al 6+6 nel roster con la firma di Valentine, Matiasic diventa il nuovo proprietario della società avendo completato l'opera di acquisizione del 100% delle quote di controllo di Cologna Sports Group del quale assume anche la carica di presidente del consiglio di amministrazione.

IL PERCORSO Un cammino, quello verso la proprietà, iniziato lo scorso anno con la decisione di investire nella squadra e unirsi al consiglio di amministrazione.

Le relazioni con gli altri soci si sono evolute nel tempo portando Matiasic a ricoprire un ruolo più centrale nella proprietà e nella gestione dell'azienda.

Dopo essere entrato in CSG ed essere stato nominato nel Consiglio di Amministrazione di Pallacanestro Trieste come il maggiore azionista diretto, in seguito all'acquisizione delle quote avvenuta all'inizio di aprile 2024, Paul ha avuto l'opportunità di valutare la situazione dall'interno dell'organizzazione.

Dopo la promozione della squadra in Serie A, il dialogo

con gli altri partner di CSG si è accelerato, concludendosi nei giorni scorsi con l'acquisizione di tutte le quote ordinarie della società.

Con l'inizio dell'era Matiasic, la governance e l'approccio cambieranno in modo significativo, diventando ora esclusivamente focalizzati sul basket e sullo sviluppo della squadra e delle sue infrastrutture a Trieste.

La maggior parte dei precedenti partner di CSG rimarrà all'interno della società con quote di Classe C (senza poteri di controllo) assumendo quindi il ruolo di investitori.

LE PAROLE «Vorrei ringraziare i soci fondatori di CSG per la fiducia e la stima riposta in me nel guidare la squadra e la società verso una maggiore prosperità economica e, soprattutto, verso ulteriori vittorie sul campo. Vorrei estendere un ringraziamento speciale al past president, Richard de Meo, per aver condiviso la stessa visione e passione che ho per questa società, poiché insieme abbiamo definito l'operazione di trasferimento. Il lavoro svolto da Richard, insieme a quello dei soci fondatori di CSG, Fitz, Connor, Prab, e John, durante la stagione 23-24, è stato davvero encomiabile, così come la loro volontà e dedizione nello scegliere sempre il miglior percorso per Pallacanestro Trieste».

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Pallacanestro Trieste sarà composto da Paul Matiasic nel ruolo di Presidente e Michael Arcieri e Connor Barwin come consiglieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'avvocato statunitense Paul Matiasic è il nuovo presidente della Pallacanestro Trieste

PUNTO SQUADRA

Visite mediche in Pineta del Carso Domani in campo

TRIESTE

Al via oggi, con le prime visite mediche programmate nella casa di cura Pineta del Carso di Aurisina, la stagione della Pallacanestro Trieste. Due giorni di test fisici prima di mettere i giocatori a disposizione dello staff tecnico per il primo allenamento previsto domani alle 16 sul parquet del PalaTrieste.

Organico che si completerà via via con il passare dei giorni, prima seduta al completo prevista per sabato prossimo. Una decina di giorni di allenamento poi sarà tempo di amichevoli. Si parte sabato 31 agosto, alle 19 sul parquet del Palasport di Castelfranco Veneto, contro la Vanoli Cremona che dovrebbe schierare sia l'ex biancorosso Corey Davis che il centro Tariq Owens, uno dei nomi che nel corso del mercato erano stati associati a Trieste.

Secondo test fissato per mercoledì 4 settembre alla polivalente di via Baden Powell a Monfalcone contro la Nutribullet Treviso poi sarà la volta del Memorial Silvestrin che a Jesolo opporrà i biancorossi prima alla Reyer Venezia (semifinale in programma sabato 7 settembre alle 20.45) e poi all'avversaria che uscirà dall'altra semifinale tra Reggio Emilia e Treviso. —

LO.GA.

BASKET FEMMINILE

La prima volta delle Tigrotte in C mix tra senatrici e giovanissime

TRIESTE

Alcune settimane fa l'ufficializzazione di una formazione targata Tigrotte in C aveva innescato più di un sorriso. Da un lato naturale sbocco al processo di crescita della società, da tempo proiettata all'idea di una prima squadra, dall'altro il fatto che a comporre approssimativamente al 50% il roster saranno diverse ragazze rima-

ste orfane di squadra dopo la rinuncia della Sgt in B. A breve verrà presentato il roster ma oltre alle esperte atlete provenienti dalla B, Cigliani su tutte, la società fa sapere che sarà questa l'occasione di confronto con il mondo delle grandi per il gruppo 2007/2008. Una scelta dettata dalla logica e dai risultati degli ultimi anni, si tratta di una squadra capace di conquistare l'accesso a 2 Finali Nazionali negli ultimi 3 anni.

Grande fiducia in questa commistione tra senatrici e giovanissime in rampa di lancio, e la C è il terreno perfetto per maturare.

L'estate 2024 rappresenta per la società nero-arancio il tempo delle prime volte. Non solo il debutto in un campionato senior di serie C, le oltre 80 Tigrotte del settore giovanile consentono alla società di marcare un altro record prezioso a testimoniare la bontà del lavoro svolto nel corso degli ultimi anni.



Foto di gruppo per tutte le atlete del team Tigrotte

ro svolto nel corso degli ultimi anni.

Per la prima volta dalla fondazione della società, le Tigrotte saranno iscritte a tutti i campionati federali giovanili previsti, dunque dall'Under 19 fino

all'Under 13. Un segno di continuità e volontà di sviluppo sottolineato nel corso di una recente intervista da Stefania Sperzagni, Presidente di Libertas Gym & Basket di cui le Tigrotte sono una delle sezioni.

Infine, a cementare le partecipanti di ogni età, l'iniziativa promossa dal 23 al 25 agosto, un ritiro pre-stagionale destinato a tutto il comparto giovanile a Postumia, in Slovenia.

GUIDO ROBERTI

Calcio - Serie C

L'INTERVISTA AL ROSSOALABARDATO

El Azrak: «È giunta l'ora di segnare al Rocco»

Il talento olandese-marocchino: «Padova squadra di livello. Con Santoni mi trovo bene. Io e D'Urso? Siamo compatibili»

Guido Roberti / TRIESTE

Arrivò l'estate scorsa come uno dei tanti giocatori da scoprire, prelevato dal Maastricht, ma da subito capace di mettersi in mostra come tre-quartista agli ordini di Tesser, e scalzato in partenza dall'arrivo sul finire del mercato di Christian D'Urso.

Nel corso di quella sua prima stagione a Trieste l'olandese-marocchino Rayan El Azrak fu capace di ritagliarsi spazi sempre crescenti, forse la più lieta sorpresa dell'intera stagione per continuità di rendimento e applicazione in campo. 32 presenze, 3 reti per il giocatore nato ad Amsterdam nel 1999, a bersaglio a Fontanafredda contro la Pro Vercelli, e decisivo a Sesto San Giovanni e al "Piola" ancora contro i vercellesi.

Quest'anno conta di consacrarsi ma al tempo stesso rimettersi in gioco con le molteplici soluzioni adottabili da Santoni per la fase offensiva. Il giocatore, a pochi giorni dal debutto in campionato, appare molto determinato: «Il mio secondo anno qui parte con grandi motivazioni e la volontà di salire in serie B, abbiamo molta qualità quest'anno, possiamo essere un'ottima squadra se saremo sempre focalizzati a lavorare duro ad ogni singolo allenamento e a ogni partita. Credo molto nelle nostre qualità».

La stagione scorsa è servita a maturare esperienza nel calcio italiano?

«Era stata una bella stagione per migliorare. L'anno scorso i primi sei mesi ero un giocatore che spesso partiva dalla panchina e subentrava. Vorrei segnare di più, qualche volta sono stato sfortunato, quest'anno voglio avere più risultati e gioie nei miei modi di giocare, che si tratti di fornire assist o segnare posso certamente migliorare molto».

Il gioco di Santoni le si addice?

«Mi piace il modo con cui vuole giocare l'allenatore, che è stato in Olanda come me. Mi piace giocare tra le linee e mi piace l'idea di giocare più possibile la palla a terra. Possiamo all'occorrenza anche giocare a palla più alta ed è importante non avere un solo tipo di gioco. Ognuno sa dove deve stare ma se vuoi giocare bene devi anche esporti a qualche rischio e

«Mi trovo molto bene a vivere a Trieste sembra Amsterdam solo più piccola»

questo mi piace».

L'anno scorso c'era una sana concorrenza con D'Urso. Soprattutto nella prima parte di stagione con il 4-3-1-2. Felice del suo rientro avendo un'altra disposizione tattica di base?

«Sono felice del ritorno di Christian, un grande giocatore. È vero, un sacco di volte eravamo in competizione ma credo che possiamo giocare benissimo assieme, sia nel passarci la palla che nell'andare negli spazi eccetera. Per la qualità della squadra avevamo davvero bisogno di lui e possiamo fare cose ancora migliori dell'ultimo anno».

L'eliminazione col Trento vi ha un po' preoccupato?

«No, non siamo spaventati, abbiamo perso per un rigore al 90'. Era una partita da 0-0, ma io credo nelle nostre qualità e dobbiamo mantenere l'obiettivo fissato sul campionato».

Un obiettivo sarà anche segnare il primo gol allo stadio Rocco?

«Vorrei davvero segnare nel nostro stadio, farlo al Rocco è un'altra cosa, crea un altro feeling con i tifosi. Ci ho provato diverse volte l'anno scorso ma non è entrata la palla per cui auspico il primo gol

al Rocco, lo sto aspettando anche per la mia famiglia che viene a vedermi».

Le più dirette rivali d'alta classifica in questo girone?

«Non so esattamente chi sia la più forte, so che noi lo siamo, come anche il Padova. In C ogni partita è differente, trovi una difficoltà diversa. Per cui preferisco guardare a noi, per me siamo i più forti come qualità».

Oltre al calcio, ormai siamo ad un anno di vita a Trieste. Contento di come si vive qui?

«Mi piace molto vivere a Trieste, vivere la città. Se vuoi una zona calma la trovi, se vuoi una zona più vivace la trovi, è come una piccola Amsterdam, la mia bellissima città. Non conoscevo Trieste prima di venirci, ma da quando sono arrivato mi è piaciuta subito».

Obiettivi stagionali in poche parole?

«Fare più gol e assist possibili, per la squadra vincere la Cesalire in serie B. So che possiamo farlo».

MERCATO

Malomo richiesto dal Catania Rimangono i nodi Anzolin e Fofana

Antonello Rodio / TRIESTE

Tra cinque giorni sarà già campionato e in casa alabardata non si lavora solamente per mettere al loro posto le ultime caselle della rosa della nuova stagione, ma anche per sistemare le situazioni riguardanti gli ultimi esuberanti.

Dopo Celeghin trasferitosi al Giugliano, si prospetta una soluzione al sud anche per Alessandro Malomo, a lungo capitano alabardato ma fuori dal nuovo progetto. Per il difensore si è fatto avanti con

decisione il Catania, che in settimana potrebbe dare l'assalto definitivo e ingaggiare Malomo. Se dovesse andare in porto l'operazione, poi per la Triestina sarebbero da sistemare ancora le situazioni di Anzolin e Fofana.

In realtà, con l'arrivo che dovrebbe essere ormai imminente di un difensore centrale mancino, anche Rizzo poi dovrebbe giocoforza fare le valigie. Poi mancherebbero solamente due entrate: la prima è quella di un esterno offensivo: al momento in quel

ruolo possono giostrare Attys, Vicario e El Azrak, con quest'ultimo che potrebbe a volte essere prezioso anche come vice D'Urso.

Urge pertanto l'arrivo di un esterno destro, perché su quella fascia oltre a Vicario in precampionato si è visto solamente il giovane Akpa Akpro. Poi toccherà alla terza punta centrale da aggiungere a Krollis e Vertainen, ma considerato che tradizionalmente per quel ruolo molte cose si sbloccano solamente negli ultimi giorni di merca-

to, questa operazione potrebbe andare in porto la prossima settimana, a campionato già avviato. Anche perché l'Unione è appunto coperta nel ruolo già da Krollis e Vertainen. Dando per scontata la partenza di Rizzo con l'arrivo di un centrale, gli ingaggi appena citati di un altro esterno offensivo e di una terza punta, costringerebbero poi a sacrificare un altro centrocampista per rientrare nel numero massimo di giocatori previsti nella rosa.

Intanto l'ex allenatore alabardato Carmine Gautieri ritorna su una panchina di C. Dopo le esperienze di Avellino e Sangiuliano City, che avevano fatto seguito all'avventura con l'Unione, ora Gautieri è diventato il nuovo tecnico del Taranto, che venerdì aveva esonerato Ezio Capuano. —



Ryan El Azrak in azione durante l'amichevole ad Auronzo con la Lazio FOTO LASORTE

PALLA QUADRATA

Nordest, un esordio firmato dal coraggio



GIANCARLO PADOVAN

Il Nordest comincia la serie A dei pareggi (due sole vittorie in otto partite) con l'1-1 dell'Udinese in rimonta a Bologna (quest'anno in Champions, giova ricordarlo) e gli otto minuti di illusione del Venezia a Roma co-

n la Lazio. Il gol di Andersen (3') viene pareggiato all'11' da Castellanos (errore marchiano di Svoboda) e poi soppiantato dal rigore di Zaccagni. Il Venezia, falcidiato dalle assenze e con un mercato tutto da definire, ha spaventato la Lazio fino all'1-3, a conferma che finora l'unica scelta giusta della società è Eusebio Di Francesco, la guida tecnica.

Meglio, almeno a livello di risultato, va all'Udinese, capace di risalire la china, nono-

stante un rigore sbagliato da Thauvin (dall'angolo il gol di Giannetti). Runjaic, l'allenatore sconosciuto, ha dato coraggio e coesione. E se è partito Samardzic (Atalanta) è arrivato Sanchez e altri acquisti sono in rampa di lancio.

In attesa della nuova Juventus (si fa per dire), che esordirà questa sera contro il Como, le milanesi hanno esordito frenando, cioè con due pareggi. Stupisce, anche per la modalità che lo hanno determinato, quello dell'In-

ter a Genova. Tuttavia chi si sofferma agli errori individuali (Sommer e Bissecck) circo-scrive gli episodi alla prestazione (non buona). Probabilmente all'Inter sarebbe bastato una distrazione in meno per portare a casa i tre punti, non per far scrivere che è già la stessa dell'anno scorso. Primo, perché sarebbe impossibile. Secondo, perché - dopo i nove anni di tirannia Juve - non c'è stato mai una squadra che abbia saputo bis-sare lo scudetto. Può darsi

che sia un mero dato statistico (quindi di scarsissima importanza), può darsi che sia una tendenza, fatto sta che tanto cambiando allenatore (come accaduto a Napoli), quanto non cambiandolo per nulla (come successo con Pioletti) nessuno ha saputo ripetersi. L'imperativo categorico è resettare, cancellare, fare tabula rasa. Tecnicamente parlando, l'Inter ha rinforzato la propria rosa, ma è la testa a contare di più, soprattutto quando si tratta di ricominciare una cammino lungo, accidentato, a suo modo angosciante.

Il Milan è riuscito nella poco gloriosa impresa di subire

due gol dall'affascinante Torino di Paolo Vanoli. Peccato per lui (non vincere una partita così è un delitto) e peccato per il Milan che, prima di sabato, prometteva tanto. Temo che il mio pregiudizio su Fonseca (ha fallito a Roma e in Francia, non ha lasciato tracce concrete del proprio operato) sia fondato, ma novanta minuti non sono sufficienti per evitare di concedersi il beneficio del dubbio.

Buio pesto a Verona per il Napoli. Mancavano Lukaku, Osimehn ed è sparito anche Conte. Che ha chiesto scusa ai tifosi, ma è già in conflitto con De Laurentiis. Dura che duri. —

promosso da

con il contributo di

con la collaborazione di

main partner



quantobasta.biz

sport business forum

Sacrificio, disciplina e rispetto:
Scopri i valori del grande Sport

1^a edizione

Montebelluna
Fiera di Longarone
Belluno
Cortina d'Ampezzo

11 settembre -
15 settembre 2024

Scopri e scarica
il programma



sport business
forum

sportbusinessforum.com

overpost.biz

CALCIO DILETTANTI - IL CASO

A Prosecco due Primorje nello stesso campionato

Nell'anno del centenario il borgo dell'altipiano si sdoppia. Sempre in Terza Categoria iscrizione ok per il Primorec

Riccardo Tosques / TRIESTE

Prosecco avrà due prime squadre calcistiche. Entrambe iscritte al campionato di Terza Categoria. Entrambe con il nome Primorje.

Lo spettro di uno sdoppiamento, che da mesi aleggiava nel borgo dell'altipiano carsico, ora è divenuto realtà. Ed avviene proprio nell'anno del centenario del (vecchio) Primorje.

La situazione è attualmente questa.

Da una parte ci saranno i giallorossi del **Primorje 1924**, il sodalizio nato nel 2020 sulle ceneri del Football club Primorje dopo la fusione-scissione lampo con il Primorec.

Il Primorje 1924, dopo l'addio alla presidenza di Alessandro Spagnoletto, passato nel frattempo al Campanelle, ha recentemente eletto la nuova massima carica, Christian Paoletti.

Durante l'assemblea dei soci sono stati eletti anche i probiviri. Questi i nomi: Peter Emili, Igor Pauletich, Sebastian De Bosichi, Nicholas Miniussi, Aljoša Blason, Lara Purič e Axel Meli.

Il consiglio dei revisori è composto da Dean Stolf, Dario Husu e Matija Timeus.

Dall'altra parte, però, è sorto un "nuovo" club, la cui denominazione dovrebbe essere **Pro-secco Primorje**.

Questa è la società in cui operano sia Roberto Zuppin

che Vincenzo "Enzo" Esposito, che dopo aver cercato invano di riaprire la vecchia matricola del Fc Primorje, hanno dato vita ad un nuova realtà.

Il club sta utilizzando ancora la vecchia matricola - defunta per la Figc ma ancora viva per l'Asi (Associazioni sportive e sociali italiane) ente di promozione sportiva di cui Vincenzo Esposito è presidente regionale - fattore che gli sta permettendo di avere in concessione la gestione della struttura del Rouna nonché la gestione dei 450 mila euro ricevuti dalla Regione per la riqualificazione dell'area sportiva. Il Pro-secco Primorje avrà in uso il campo di gioco a 11 e la gestione del suo affitto.

Il terreno di gioco verrà dato in affitto a diversi club tra cui San Giusto Academy e Primorje 1924.

Da capire ora quale sarà il futuro delle squadre giovanili: per ora il Primorje 1924 ha annunciato che proseguirà l'attività intrapresa con i giovani.

Intanto, come preannunciato mesi or sono sulle colonne de Il Piccolo, il **Primorec 1966** è stato chiuso dal presidente Darko Kralj che contemporaneamente ha ridato vita al vecchio **Primorec**. Il club di Trebiciano continuerà ad essere operativo con la propria squadra ripartendo dalla Terza Categoria dopo la retrocessione della scorsa stagione. —



Primorje-Primorec dello scorso ottobre

SECONDA CATEGORIA

Costalunga corazzata «Torneremo in Prima»

Muiesan, Marin e Tuiach alcune delle grandi new entry
Mister Gratton: «Dobbiamo puntare a vincere il campionato»

Massimo Umek / TRIESTE

«È inutile girarci intorno, abbiamo costruito una gran bella squadra e puntiamo a vincere il campionato. Ogni altro risultato sarebbe un fallimento».

Le parole, dopo qualche giorno di preparazione, sono quelle di Luca Gratton, tecnico del Costalunga, formazione appena retrocessa in Seconda Categoria dopo lo spareggio salvezza perso per 2-1 contro l'Opicina dopo l'illusorio gol del vantaggio di Bandiera nel primo tempo. E da lì nasce la voglia di rivalsa giallonera. Di quelli scesi in campo lì ne sono rimasti solo in sette.

«Stimoli e motivazioni - continua il mister - con cui partiamo per questa nuova avventura derivano proprio da come è finita la stagione scorsa. Abbiamo cambiato tanto, sulla carta per esperienza e qualità dei singoli siamo decisamente più forti della scorsa annata. Naturalmente questo non significa che vinceremo per forza il campionato, ci sono infatti altre squadre con lo stesso nostro obiettivo. Dovremo essere pronti ad affrontare tante battaglie».

C'è un reparto che soddisfa particolarmente Gratton: «Abbiamo rafforzato la fase offensiva, possiamo contare su giocatori importanti. Tra questi come non citare Matteo Muiesan che a 44 anni ha ancora una grande voglia di stupire, uno che ha sempre fatto gol e che continuerà anche quando neavrà...70».

Sino ad ora ne ha segnati ben 261, lo si ricorda anche con la maglia alabardata. Gli allenamenti del Costalunga



Una fase dello spareggio Costalunga-Opicina FOTO ANDREA LASORTE

proseguono a pieno ritmo e in questi giorni sono in programma due amichevoli contro squadre di categorie superiori, prima contro la Trieste Victory Academy e poi contro la Pro Gorizia.

Seppur si tratti di gare d'agosto, possono comunque far intravedere le potenzialità della rosa e se le ambizioni sbandierate dal mister potrebbero avere un seguito importante. La squadra è praticamente fatta, salvo qualche possibile aggiunta dell'ultimo momento.

La rosa a disposizione di Gratton. Portieri: Emanuele Nisi, Alvise Zonta, Giacomo Manfren. Difensori: Francesco

Semani, Stefano Serafini, Alessandro Marchesich, Aleksa Zivanovic, Christian Marcuzzi, Luka Vasiljevic, Andrija Acic.

Centrocampisti: Lorenzo Bonetti, Emanuele Bandiera, Giovanni Coslovich, Raul Tuiach, Thomas Momich, Francesco Madotto, Simon Serafini, Manuel Montebugnoli.

Attaccanti: Gabriele Petracci, Gabriele Lapel, Simone Savron, Marco Moscato, Matteo Muiesan, Jeremy Marin.

Staff tecnico. Allenatore Luca Gratton. Collaboratore tecnico Vittorio Russo. Dirigente accompagnatore Domenico Catera. Preparatore atletico Mario Ciac. —

ECCELLENZA

Pro Gorizia cantiere «Identità da trovare»

Forte rivoluzione per gli isontini in fase di rodaggio
Il tecnico Sandrin: «I test amichevoli promettono bene»

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo il 2-0 alla Manzanese, il 4-0 al Sevegliano Fauglis. È calcio d'agosto, conta il giusto e dunque piuttosto poco, e i numeri non devono necessariamente impressionare così come non potevano farlo i sei gol subito nella sgambata d'esordio contro il Bilje. Ma intanto la Pro Gorizia vince e cresce, un po' alla volta, alla ricerca dell'identità, degli automatismi e della fisionomia che dovranno accompagnarla nelle prime uscite ufficiali di Coppa Italia e nel cammino in Eccellenza.

La squadra sgobba e suda a Mossa - dove convive in questa fase con la formazione di casa, che a sua volta ha iniziato la preparazione - sotto il sole impietoso e bollente di questo mese di agosto, e il lavoro di mister Luigino Sandrin e del suo staff inizia a dare i suoi frutti anche a giudicare dalle prestazioni in amichevole.

A Manzano c'era stata modo di ammirare il primo gol del bomber Pluchino e poi il raddoppio di Pedrini, nato da un'azione personale dell'ex Virtus Corno Kanapari.

All'esordio stagionale sull'erba dello stadio "Bearzot", invece, contro il Sevegliano Fauglis la Pro Gorizia ha iniziato a mettere in mostra i primi scambi davvero pregevoli e l'intesa crescente tra i giocatori. È finita 4-0 con il primo gol di Gustin (ancora assist di Kanapari), il raddoppio di Kanapari dopo miracolo del portiere su Pluchino, il tris siglato dallo stes-



Luigino Sandrin, allenatore della Pro Gorizia

so bomber e il primo gol biancozzurro del difensore Male, bravo a sfruttare tempismo e centimetri di testa su calcio d'angolo di Kanapari.

«Credo sia stato un buon test di allenamento - il commento di mister Luigino Sandrin dopo la gara del "Bearzot" - abbiamo fatto giocare tanti ragazzi e giorno dopo giorno il gruppo si sta amalgamando. Siamo un cantiere aperto, non lo nascondiamo, e la nostra priorità in questo momento è trovare l'identità, ma le indicazioni offerte dal campo sono positive e questo mi fa ben sperare. Soprattutto, vedo in gruppo un

entusiasmo diverso. I carichi di lavoro stanno aumentando, ci vorrà tempo per vedere la vera Pro Gorizia, ma sono estremamente fiducioso».

Certo Sandrin - che tornerà ad accomodarsi in panchina già sabato, quando la Pro Gorizia sarà di scena a Concordia Sagittaria in Veneto per una nuova amichevole contro lo Julia Sagittaria - attende ancora qualche novità dal mercato, considerando anche che almeno fino all'inizio del 2025 non potrà far parte della rosa biancoazzurra lo sloveno Batic, per motivi familiari. —

Calcio internazionale giovanile

Trofeo Rocco, oggi le prime gare

Alle 18 a Gradisca d'Isonzo la Triestina affronterà la rappresentativa italo-slovena Go!2025

Luigi Murciano / GRADISCA

Il primo fu con tutta probabilità l'ex centravanti della Juventus e della nazionale Gigi Casiraghi. Allora vestiva la maglia del Monza. L'ultimo in ordine di tempo è stato il centrocampista del Tottenham e della nazionale svedese Dejan Kulusevski, che militava nel vivaio dell'Atalanta.

Sono loro l'alfa e l'omega di 38 anni di Trofeo Nereo Rocco: la "vetrina dei campioni" di Gradisca d'Isonzo che da quasi quattro decenni rivela i campioni di domani. Il Mundialito per club ritorna questa sera ("Colaussì", alle 18) con il match inaugurale fra Triestina e rappresentativa italo-slovena Go! 2025.

E per una settimana – finissima il 25 agosto nella cittadina della Fortezza sempre alle 18 – sui campi della provincia di Gorizia e di tutto il Friuli Venezia Giulia sarà grande calcio, quello dei giovani che vogliono spicca-

re il volo.

Negli anni il torneo dedicato al Paron ha svelato campioni al tempo in erba del calibro di Raul, Riquelme, Stankovic, Pirlo, De Rossi, Albertini, Shevchenko, Maicon, Cambiasso, e più recentemente, le stelle di Giovinco, Marchisio, El Shaarawi, De Sciglio, Insigne, Kovacic, Muriel e Scuffet. Ma la lista può essere incredibilmente più ampia.

Nato da un'idea di un gruppo di dirigenti dell'Italia San Marco Gradisca (Franco Tommasini, Domenico Ripellino, Italo Bressan, Lucio Marega, Manlio Menichino), il Torneo internazionale "Città di Gradisca-Nereo Rocco" partì nel 1986.

Al debutto parteciparono le società regionali Udinese e Triestina, il Giovane Milan (alla fine vincitore delle prime due edizioni), il Rumagna Cesena e il Nova Gorica a dare un tocco d'internazionalità.

Con il passare degli anni



Una fase di gioco della finale dell'edizione 2023 del Trofeo Rocco vinta dalla Lazio sull'Udinese FOTO BUMBACA

il piccolo mondiale per club è cresciuto a dismisura, passando da nove squadre nel 1988, dodici nel 1989, sedici nel 1997, per poi arrivare addirittura al record di 28 società partecipanti toccato per l'ultima volta nel 2013.

Dopo due anni di fisiologica flessione legata alle conseguenze della pandemia, il "Rocco" riparte di slancio con il grande ritorno delle big italiane Milan ed Inter, protagoniste di una memorabile finale vinta dai nerazzurri nel 2000, dalle certezze Torino ed Empoli, dal meglio del calcio mitteleuropeo e da una compagine, il Go! 2025 appunto, che vuole omaggiare la storica Capitale Europea della Cultura condivisa fra le città di Nova Gorica e Gorizia il prossimo anno.

LE PARTITE Fischio d'inizio di tutti i match alle 18. Oggi la gara inaugurale, valida per il girone A, Triestina-CjarlinsMuzane (Gradisca).

Domani girone A: Milan-Banik Ostrava (Aquila). Girone B: Inter-Spartak Trnava (San Giovanni al Natisone), Udinese-Nk Bravo (Treppo Grande). Girone C: Torino-Puskas Akademia (Fiumicello), Empoli-Nk Istra (Gorizia Campagnuzza). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**KINTO**

NUOVO TOYOTA PROACE

OGNI PROFESSIONE CONTA.



SOLO CON NOLEGGIO KINTO ONE

DA **€ 399** + IVA AL MESE

PER 36 MESI E 30.000 KM | ANTICIPO € 3.900 + IVA

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA,
ASSICURAZIONE RCA, KASKO E FURTO E INCENDIO,
ASSISTENZA STRADALE E MESSA SU STRADA INCLUSI.**CARINI**

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133



carini-toyota.it

Toyota Proace Medium 1.5D (120 CV) manuale 6 marce 10Q porta singola Active. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. e quotato su Torino. Tutti gli importi sono da intendersi al mese, per 36 mesi e 30.000 km totali, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone pubblicitario si riferisce a Toyota Proace Medium 1.5D (120 CV) manuale 6 marce 10Q porta singola Active, € 399 al mese, anticipo € 3.900. Sono inclusi i Servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del Cliente pari a € 500, Garanzia Furto e Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Toyota, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, montaggio e attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, gestione multe e messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/08/2024, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. KINTO One è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE: valori in fase di omologazione finale.

PALLAVOLO - L'INTERVISTA



Nella foto in alto la nazionale azzurra femminile di volley campione olimpica dopo la finale vinta contro gli Stati Uniti d'America. Nelle altre immagini il presidente della Fipav del Friuli Venezia Giulia Alessandro Michelli e il PalaTrieste durante le finali di Coppa Italia femminile svoltesi lo scorso febbraio nel capoluogo regionale



«L'oro olimpico del VolleyRosa spinta per il movimento in Fvg»

Alessandro Michelli, presidente regionale Fipav, ottimista dopo i Giochi di Parigi
«Un risultato straordinario che aumenterà le iscrizioni alle nostre società»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Reduce da un viaggio immediato a Parigi, per le Olimpiadi, abbiamo sentito Alessandro Michelli, presidente della Fipav Fvg: presente alla conquista dell'Oro delle Azzurre, non in veste ufficiale ma come appassionato e tifoso, approfittando della finale del volley rosa e della meta vicina, rispetto alle location delle prossime Olimpiadi.

Michelli, quali potranno essere gli effetti e le ripercussioni sulla pallavolo nazionale e regionale della medaglia d'oro vinta

dalle ragazze del VolleyRosa agli ultimi Giochi Olimpici di Parigi?

«Per prima cosa è stata una soddisfazione incredibile, un traguardo che ci fa gioire. Si sperava in grande certo, e si ambiva alle prime posizioni, ma l'oro non è una meta così scontata e facile. Questa nazionale poi è guidata da uno staff incredibile, un trio pazzesco composto da Velasco, Barbolini e Bernardi che fa parte del gotha mondiale, e ha portato un risultato che ha risvegliato tutto il movimento. In uno sport che in Regione vanta numeri altissimi, già

nel 2023 con cifre da pre-pandemia, quest'anno ulteriormente cresciuti, con ben nove mila atleti tesserati, di cui 7300 femmine. Un risultato così darà ulteriore slancio al desiderio di provare a giocare a pallavolo, ai giovani che si avvicinano, sia sul versante rosa che per il maschile».

Come si comporterà la Federazione ora?

«Starà proprio a noi aiutare le società a fare passare il messaggio e sfruttare questo risultato, per catalizzare ed attrarre società e persone, e l'attenzione mediatica. Probabilmente con questo

volano, avremo difficoltà in certe realtà nel dove mettere i ragazzi e fare fronte al problema-palestre, per i troppi numeri: le strutture oggi diventano quindi fondamentali per le società e i ragazzi, come diventa fondamentale la componente allenatori, allenatori di cui noi abbiamo bisogno per risultare accattivanti ed attraenti in primis, e poi per continuare con tecnica e qualità».

La parte economica e di investimenti quanto conta?

«Siamo in un momento estremamente particolare, dopo la mazzata imposta

dalla riforma del diritto sportivo, senza collaborazioni tra società, e unioni, ho paura che non ci sia spazio per tutti. Necessitiamo di centri di qualità, dove i ragazzi senza spostarsi di centinaia di km, restino nel territorio. Solo se le società vicine tra loro riusciranno a creare un'unione aggregativa di qualità, mettendo a disposizione tecnici e strutture in cui investire, si potrà avere sul nostro territorio regionale una presenza di qualità maggiore, il che significa formare atleti e tecnici che puntino alla A o alle prime categorie nazionali. Ma vanno ricordate anche le categorie regionali: oggi si va a spendere soldi per la serie C e la serie B2, perché non si trovano atleti, ed invece bisogna investire per favorire anche la qualità oltre che il divertimento, nei campionati maggiori regionali, o primi nazionali, sennò non ne veniamo fuori. Positività dunque, ed iniezione di fiducia, dati dall'oro rosa e dal quarto posto maschile: alla fine, solo noi e gli Usa, due sole realtà, siamo stati capaci di tanto. E ab-

biamo ancora margini per potere fare tutto, costruire e avere ancora scuole e medaglie».

Ci sono delle novità in vista per la stagione regionale?

«Sì. Tra le possibili novità della stagione, c'è un contatto di Fipav Fvg con tutte le squadre di serie B della regione, per una sorta di Supercoppa, un torneo dedicato, nel mese di settembre, che funga da antipasto al torneo di B2».

Senza dimenticare che il Friuli Venezia Giulia ripartirà dalla serie A1 con la prossima stagione agonistica.

«Una serie A1 a Talmassons è molto importante, essendo di fatto il fiore all'occhiello per il movimento pallavolistico del Friuli Venezia Giulia. Tante di quelle protagoniste delle Olimpiadi, sia azzurre che mondiali, le vedremo in campo a Latisana tra qualche settimana nella nostra regione. Mi pare giusto ricordarlo e mettere in evidenza questo appuntamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEACH VOLLEY

La coppia Surian-Mucelli brilla a Molina di Ledro Zalet, raduno a Mežica

TRIESTE

Estate è sempre tempo di beach volley e di sport all'aria aperta, e, sebbene non presenti nel solito e personale bacino di sabbia di pertinenza a Sgonico, location nella quale si erano svolti il torneo e il training con Siediskh e Dubaz, ecco che le formazioni femminili di beach del Carso hanno centrato il secondo ed

il terzo posto alle "Beach volley Series" di Fipav Trentino, sul Garda, nella versione Under 20F.

Dietro al duo di testa, le trentine Pederzolli e Chemotti, nel torneo di Molina di Ledro, sul Lago di Garda, si sono ben piazzate le due coppie della società asd "Beach Valley" guidate dal coach Nicholas Privileggi: seconde Dea Surian e Linda Mucelli, men-

tre Lara Mucelli con Laura Olivo si sono classificate sul terzo gradino. Due medaglie conquistate in un torneo di alto livello, e, per la coppia, Surian-Mucelli, l'onore dell'ingresso nelle top 100 juniores italiane, rispettivamente Dea al 79° e la Mucelli Linda all'80° posto.

Dalla pallavolo di spiaggia, si passa in un balzo a quella indoor, che ha dato da poco l'oro all'Italia, e si passa dunque, sempre col tecnico Privileggi, all'avvio della stagione.

«Ieri siamo partiti per il ritiro collegiale con la serie C femminile (di cui Privileggi resta sempre il primo allenatore e questo anno avrà in affidamento anche l'Under 16, sempre del Sokol, che farà il

torneo di Under 16 e Prima divisione territoriale femminili, ndr). Con le giovani, la mia vice sarà Demi Vattovaz, la capitana della formazione di serie C, e Lia Deotto. Una settimana di ritiro con due allenamenti al giorno, teoria, beach volley, e quant'altro. La squadra per la C regionale è quasi pronta, manca ancora qualche tassello, qualche pedina: sicuramente metterò anche altre giovani con la prima squadra, per rinnovare il roster, che ben si è comportato nella scorsa stagione».

Il gruppo si è recato a Mežica, nella Carinzia slovena, per i tradizionali preparativi di una settimana, per poi il rientro nei soliti impianti sportivi. —

A. TRIS.



Coach Privileggi con alcune atlete dello Zalet

**In edicola ogni martedì per 4 settimane,
sei storie da leggere insieme ai più piccoli
per scoprire, imparare, divertirsi, emozionarsi**



**13
AGOSTO**



**20
AGOSTO**



**27
AGOSTO**



**3
SETTEMBRE**

**7,90 euro
cadauno**
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



**in edicola
il 13, il 20, il 27 agosto e il 3 settembre con**

**nord/est
multimedia**

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

G R I B A U D O

overpost.biz

Judo - l'intervista

Veronica riprovaci

La triestina Toniolo in vacanza alle Canarie ripercorre il debutto ai Giochi «Non ho sentito il peso della gara. Penalizzata dall'infortunio alla mano»

ENZO DE DENARO

La voce di Veronica Toniolo è forte e chiara. Anche se arriva da Tenerife, Canarie, dov'è andata a riassaporare il piacere di una meritata vacanza dopo le fatiche delle gare individuali di judo nei 57 kg ed a squadre con il mixed-team giunto ad un passo dal podio ai Giochi Olimpici a Parigi.

Dopo tre anni intensi, forsennati ed entusiasmanti, il termine vacanza ha trovato spazio per la prima volta nell'agenda di Veronica Toniolo. Non è il caso di chiederle se aspettare così tanto ne è valsa la pena, dato che attraverso l'impegno profuso in questi tre anni, la triestina ha guadagnato il pass d'ingresso nella storia del judo alabardato essendo diventata la prima judoka di Trieste a partecipare alle Olimpiadi.

Primato che vale anche per tutta la regione. Prima di Parigi, infatti, il Friuli Venezia Giulia non era mai riuscito a portare nemmeno un/una judoka ai Giochi. Ed ecco che a colmare questa lacuna ci ha pensato proprio la triestina Toniolo, condividendo l'impresa con l'udinese Asya Tavano. E per la ventunenne triestina si è trattato di un altro primato di prestigio, dopo essere stata la prima judoka italiana a vincere oro europeo e mondiale sia da cadetta che da junior.

Toniolo, il direttore tecnico della squadra azzurra, Laura Di Toma, una friulana doc, ha avuto parole molto positive nei confronti della squadra ed in particolare per lei e la Tavano ha detto che, da giovanissime, avete sentito il peso della gara.

«Per quanto mi riguarda ritengo che il peso della gara, pur diverso da qualsiasi altra gara importantissima, non è stato il fattore compromettente. Ho lavorato molto per essere lì e per arrivare a queste Olimpiadi nelle migliori condizioni fisiche, tecniche e, per essere libera mentalmente, ho parlato ed ascoltato chi nella squadra ha già vissuto questa esperienza. Ho fatto tesoro dei suggerimenti che, in linea di massima, sono stati di non pensarci troppo. E così ho fatto. Al di là del risultato, credo di aver gestito bene l'aspetto mentale».

Laura Di Toma ha voluto ringraziare per un messaggio che ha scritto e condiviso con la squadra in un momento particolarmente deli-



Veronica Toniolo sul tatami contro l'uzbeka Shukurjon Aminova

cato che la squadra stava attraversando. Vuole raccontarci l'aneddoto?

«Nelle prime cinque giornate di gara, le cose per noi andavano tutt'altro che bene. Per motivi diversi tutte le aspettative di ogni singolo atleta della squadra si erano sciolte, le ambizioni di medaglia svanite ed il clima generale non era dei migliori. Mi sono presa del tempo e mi è nato un pensiero, guardando gli altri e percependo questa delusione. Ognuno di noi, mi sono detta, è molto individualista per la natura di questo sport, ma sentivo un'u-

nione che aveva bisogno di uno stimolo per rialzarsi e combattere. Ho scritto così, di getto, quello che sentivo e lo ho condiviso sulla nostra chat. Tutti hanno condiviso il messaggio, ne hanno colto il senso e la mattina dopo, insieme come mai prima abbiamo sostenuto la gara straordinaria di Alice Bellandi».

Per deduzione quindi potremmo dire che nella medaglia d'oro conquistata da Alice Bellandi ci potrebbe essere anche il contributo emotivo del messaggio di Veronica Toniolo?

«Questo io non l'ho detto, ma da come ci siamo parlati tutti, fra di noi, e dalla bellissima gara che poi abbiamo fatto nel mixed-team, sono sicura che l'obiettivo è stato raggiunto in ogni caso grazie al lavoro ed alla collaborazione di tutto lo staff».

Ritorniamo ora alla sua Olimpiade, come la intende riassumere?

«Come dicevo prima ho lavorato molto duramente per arrivare all'appuntamento nelle migliori condizioni ed un mese prima della gara stavo davvero bene. Ma bene come

mai prima. Ero pronta. Da lì in poi però, sono accadute una serie di cose che mi hanno destabilizzata, ed in particolare un infortunio alla mano che mi ha bloccata per due settimane e mezza, costringendomi poi anche a delle infiltrazioni prima di ogni incontro. Ma non è soltanto l'infortunio in sé, perché c'è anche l'inevitabile condizionamento mentale che questo ha provocato. Per un/una judoka le prese rappresentano l'aspetto che più d'ogni altro elemento condiziona il risultato».

Poi c'è da dire che anche il



sorteggio non ha dato una mano...

«Alle Olimpiadi è alquanto improbabile avere un sorteggio da fregarsi le mani. Ci sono solo i migliori e certamente la giapponese Haruka Funakubo è stata fra le migliori, tant'è che poi è salita sul podio per il bronzo. Comunque abbiamo condiviso con tutta la squadra che per quanto riguarda i sorteggi non si tratta di sfortuna, ma è colpa di... Eli! (segue una risata che spiega l'amicizia con la spilimberghese Elisabetta Fratini, che a Parigi ha fatto la quarta Olimpiade nel delicato ruolo di informatica che, fra le altre cose, deve schiacciare il tasto di avvio per sorteggiare le categorie. Ma anche per scegliere la categoria per lo spareggio a squadre... un altro punto dolente, ndr). La gara a squadre è stata un'emozione veramente molto particolare. Perché è stata una grande emozione aver portato il punto finale nell'incontro con l'Uzbekistan, quello che ci ha promosso in semifinale, ma è stato bellissimo sentirsi squadra in tutto e per tutto. Nessuno voleva primeggiare, era forte il senso di grande collaborazione fra noi. Io nasco individualista e sono individualista, ma vivere un'esperienza di squadra così, la sensazione di fiducia è la stessa di essere in famiglia. Poi è accaduto che la finale per la medaglia di bronzo con il Brasile finisca 3 a 3 e si debba andare allo spareggio. E, naturalmente per colpa di Eli, dal sorteggio è uscita proprio la mia categoria, i 57 kg. Perdo. Mi sono sentita cadere il mondo addosso... ma tutta la squadra mi è stata vicina, di un'umanità sincera e totale, qualcuno mi ha sussurrato all'orecchio "abbiamo vinto insieme, abbiamo perso insieme". Ho riconosciuto la voce di Manuel Lombardo, proprio chi aveva appena ottenuto il suo terzo quinto posto alle Olimpiadi... Senza dubbio lo spirito di questa squadra rappresenta la nostra medaglia d'oro».

Sono stati molti gli sport che hanno lamentato errori dei giudici o degli arbitri, numerose ed accese anche le polemiche. Ed il judo non si è chiamato fuori...

«Sia per il judo che per altri sport gli arbitraggi hanno sollevato molti dubbi e contestazioni. Per quanto ci riguarda posso dire che tutti gli atleti lavorano per un obiettivo ed è dura da accettare quando paghi per un errore che poi viene riconosciuto tale. E poi va detto anche che a Parigi ci siamo trovati senza preavviso di fronte ad alcune decisioni più rigide ed altre meno di come sono state applicate per tre anni. Poi i supervisor che correggono l'arbitro e non si comprende il motivo... Insomma, dobbiamo migliorare tutti».

Veronica Toniolo è soddisfatta di questa esperienza?

«Non sono soddisfatta, ma ho raccolto quello che volevo. Non sento di aver sprecato un'occasione né altro, ma dico che non è stato il mio momento. Da una parte la delusione è tanta, ma provo una sensazione di grande energia e da subito ho sentito dentro di me la voglia di lavorare altri quattro anni». —



La squadra azzurra di judo che ha gareggiato ai Giochi di Parigi

CICLISMO

Boscolo: «Daniel Skerl è pronto per passare al professionismo»

Il direttore sportivo del Cycling Team Friuli promuove il corridore triestino
«Nel 2024 si è ben disimpegnato. Da qui in avanti deve lavorare sulla continuità»



Il ciclista triestino Daniel Skerl

Emanuele Deste / TRIESTE

Una delle figure più conosciute del ciclismo giovanile, e non solo, regionale oltre che componente di un gruppo di lavoro, quello del Cycling Team Friuli, dimostratosi traino fondamentale del movimento italiano under 23.

Il direttore sportivo del Cycling Team Friuli Renzo Boscolo, triestino e da ventisette anni impegnato nelle due ruote a pedali a bordo strada o all'interno di un'ammiraglia, è una di quelle persone capace di darti interessanti spunti su tutto ciò che riguarda l'attualità ciclistica.

Recentemente si sono chiuse le Olimpiadi di Pari-

gi dove la nazionale azzurra su pista ha raccolto tre medaglie, cercando di lottare ad armi pari contro le potenze mondiali della disciplina.

«Al maschile la fortuna dell'Italia è rappresentata sicuramente dalla presenza di due fenomeni come Ganna e Milan che, a mio parere personale, suppliscono a delle carenze del sistema, come l'assenza tra i convocati dei ciclisti che negli ultimi anni hanno raccolto grandi risultati nelle manifestazioni internazionali – spiega il direttore sportivo Renzo Boscolo –. Vedo, al di là dei risultati, un sistema che sta soffrendo. Sul lato donne mi pare che ci sia un maggior senso di squadra e

che il progetto abbia un'adeguata prospettiva partendo da basi più solide».

E sul ciclismo in rosa lo stesso Boscolo aggiunge come: «La situazione mi sembra molto positiva, i numeri stanno crescendo e ci sono innumerevoli società sane e ben strutturate sia a livello continentale sia giovanile. Inoltre tra le squadre professionali, ce ne sono tante italiane che partecipano, per esempio, al Giro d'Italia e permettono alle cicliste di correre con continuità corse internazionali».

E sul tema del passaggio dal ciclismo giovanile a quello professionistico il DS del Cycling Team Friuli, diventato development team del Team Bahrain Victo-

rious (formazione world tour), ha le idee molto chiare: «Nel ciclismo odierno, più che negli scorsi decenni, il passaggio al professionismo può essere molto delicato perché le squadre devono sentire una forte necessità di inserire una nuova pedina nello scacchiere. Le scelte sono più mirate. Tuttavia per i giovani non c'è solo la strada dei development team per fare il grande salto, le società professionistiche pescano all'esterno se il ragazzo possiede buoni valori e una certa applicazione».

A fine mese l'opichinese gareggerà in Francia poi diverse corse lungo lo Stivale

E ormai da almeno due stagioni si parla del triestino Daniel Skerl, velocista e uno degli atleti di punta del Cycling Team Friuli, come uno dei prossimi corridori regionali pronti a entrare nel professionismo: «Lo ripeto ormai dai tempi che Daniel sarebbe già in grado di ritagliarsi un proprio spazio tra i professionisti. Parliamo di un ragazzo già competitivo ai massimi livelli, non so dire quando ci sarà il salto ma non credo manchi poco. In questo 2024 si è ben disimpegnato tuttavia penso gli manchi ancora una continuità, l'aspetto principale su cui lavorare da qui in avanti».

Su Daniel Boscolo e lo stesso del Cycling Team Friuli ci puntano fortemente: «A fine agosto correrà in Francia e poi qualche corsa in Italia. Guardando in ottica futura non posso negare che mi piacerebbe vedere Daniel di più in pista e in maglia azzurra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS



Gabriel Alejandro Hidalgo (Tct)

Hidalgo s'impone al Tc Campi Rossi Il goriziano Canola sbanca Cormons

TRIESTE

L'argentino Hidalgo supera Marfia a Borgo Grotta Gigante. Il goriziano Canola vince a Cormons.

L'argentino Gabriel Alejandro Hidalgo, tesserato Tc Triestino, vince la 25ª edizione del classico appuntamento ferragostano al Tennis Club Campi Rossi limitato alla classifica 2.4. In una finale di altissimo livello il tennista sudamericano ha avuto la meglio 6/4 6/2 su Matteo Marfia, tesserato Tc Schio, al termine di un match di altissimo livello con entrambi i tennisti 2.4. In semifinale Hidalgo ha avuto la meglio 6/1 6/1 sul 2.7 Emil Vidmar del Tc Staranzano mentre Marfia si è imposto a spese di Angelo Rossi 2.5 dell'Eurosporting Treviso, ritiratosi a match appena iniziato. Rossi probabilmente ha pagato la gran fatica dei quarti di finale contro il 2.8 portacolori del Tct Edoardo Chiarvesio arresosi solo 7/65/76/2.

Il tabellone di terza categoria è stato vinto dal 3.1 del Tct Matteo Casasola che in finale ha superato il pari classifica Stefano Zanet del Tc Martignacco con un duplice 6/4. Nella competizione di quarta categoria, finale tutta in casa Ferriera Servola, con il 4.4 Tiziano Quinto Padoan 4.4 che è riuscito a sovvertire per l'en-

nesima volta il pronostico imponendosi 4/6 6/4 6/2 sul 4.1 Davide Zugna. Il cinquantacinquenne Padoan ha fatto vedere a tutti che nonostante l'età la classe è ancora decisiva in incontri di un certo livello. Il tabellone nc è andato a Sean Zucca che ha superato 6/3 6/3 Samuel Leghissa. Come sempre impeccabile l'organizzazione del Tc Campi Rossi e in particolare del giudice arbitro Daniela Sain.

Nel weekend si è conclusa la 9ª edizione del Torneo "Città di Cormons" limitato alla terza categoria maschile. Il successo è andato ai portacolori del Tennis Campagnuza di Gorizia Patrick Canola che in finale ha avuto la meglio 6/1 6/2 sul giocatore del Tc Martignacco Davide Nobile. In semifinale sono approdati il giocatore U15 del Tct Federico Giordano, costretto alla resa 6/4 6/4 da Nobile, e il 14enne Marco Antonio Trancuc del S.Vito al Tagliamento arresosi 6/4 6/0 a Canola.

Entrerà nella fase decisiva per concludersi nel prossimo weekend la terza tappa del Circuito Open maschile e femminile Tennis Team ospitata sui campi del Tc Triestino. Il 2.4 Hidalgo è nettamente il favorito in campo maschile. Fra le ragazze in pole position c'è la 3.1 del Tc Linus Porcia Giorgia Ceciliot. —

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Non sono solo dei semplici libri per bambini, ma anche un valido strumento per gli adulti.

Scritti con l'aiuto di esperti e strutturati in due sezioni, con una parte dedicata agli adulti e una parte dedicata ai bambini.

Buonanotte e sogni d'oro e Ma perché? sono libri da vivere assieme, mano nella mano, **notte dopo notte, domanda dopo domanda.**

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

IN EDICOLA IL
25 LUGLIO CON

IN EDICOLA IL
1 AGOSTO CON

IN COLLABORAZIONE CON
GRUBAUDO

CANOTTAGGIO

Ai Mondiali del Canada con i capitani Wiesenfeld e Marvucic

Il timoniere del Saturnia guiderà la squadra maschile Under 23
Il ct Barbo: «Stanno tutti bene nonostante un piccolo incidente». Giovedì in programma la finale

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Filo diretto con il Canada, dove a St. Catherines nello Stato dell'Ontario, sono in corso di svolgimento contemporaneamente il Mondiale U19, U23 e quello delle specialità non olimpiche, che vedrà impegnati 2 tecnici e 6 atleti del Friuli Venezia Giulia. Nominati come da tradizione pre-mondiale i capitani delle squadre, ed è così che Filippo Wiesenfeld (Saturnia) è il capitano della squadra maschile U23, e Josef Marvucic (Canoa San Giorgio) quello della U19 maschile.

«La squadra ha dovuto assi-



Il timoniere Filippo Wiesenfeld (Saturnia)

milare il viaggio – dichiara Spartaco Barbo ct dell'U23 -. Gli U23 stanno bene. Wiesenfeld ha avuto venerdì un piccolo incidente, scendendo dal pullman, è caduto, diverse escoriazioni, mano, braccio, ginocchio, anca, non è potuto uscire in barca per l'allenamento di venerdì pomeriggio. Però sabato mattina si è rimesso in carreggiata e ora sta bene. Per quanto riguarda la Premier, la barca è in crescita, vedremo il livello nostro e soprattutto delle avversarie. Gli U19 sono arrivati sabato ed hanno subito fatto il primo allenamento, un po' provati dal lungo viaggio. L'ambiente è molto sereno, tutti molto propositivi. Il campus universitario della Brock University dove siamo alloggiati è molto bello e confortevole e questo aiuta a te-

nere alto il morale della squadra».

Sulle acque della Royal Henley Canada Regatta Course sarà Samantha Premier (Saturnia) nel 4 con femminile ad aprire le danze per i regionali in gara, assieme a Benvenuti (Sc Palermo), Rubeo (Cc Aniene), Boldrino (Sc Caprera), e al timone Ferrari (Cus Torino). Gara per l'assegnazione delle acque martedì alle 9.30 (ora locale) per le 4 le formazioni iscritte, Canada, Nuova Zelanda e Stati Uniti, con la barca Azzurra data per favorita, vista la formazione italiana che presenta atlete già medagliate ad Europei e Mondiali.

La finale alle 15.30 (ora locale) del 22 agosto. Nel 4 con al maschile, la barca già iridata 2023, condotta al timone da Wiesenfeld (Saturnia) as-

sieme a Belgeri, Bellomo (SC Gavirate), Licatalosi (SS Murcarolo), Pappalepore (CUS Torino), cercherà di bissare il successo della scorsa stagione.

Cinque le formazioni in gara, con le più accreditate la Germania con tre vogatori argento al Mondiale U19 nel 2023, la Francia già in gara in Coppa del Mondo, e gli Stati Uniti, per tradizione molto competitivi nella specialità. Oggi alle 9.35 la gara per l'assegnazione delle corsie mentre la finale è prevista il 22 agosto alle 15.41.

Il Mondiale Under 19 vedrà il primo start alle 9.52 (le 15.52 in Italia) di mercoledì 21 agosto, giornata interamente dedicata alle batterie, le quali si concluderanno alle 11.22. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un primo bilancio post Olimpiadi di uno dei migliori tecnici di canoa in Italia

Cutazzo: «Il Cmm con 12 titoli italiani cresce con il lavoro sugli atleti giovani»

TRIESTE

Gabriele Cutazzo, uno dei migliori tecnici di canoa in Italia, trae le sue considerazioni sulla sua società, il CMM N. Sauro, ma anche sulle nazionali U23 e junior e sulla olimpica. Un resoconto interessante con propositi importanti anche per il futuro.

Come giudichi la stagione 2024 del Cmm?

Esaltante, tanti atleti bravi ed alcune eccellenze hanno portato a 12 titoli italiani conquistati, 4 atleti in squadra nazionale e un bronzo Europeo, con un miglioramento di prestazione globale a tutti i livelli.

I risultati di maggior spessor?

Il 3° posto di Sofia Zucca in K4 500 metri junior all'Europeo e il 4° di Giulio Zugna nella stessa gara al maschile. Fantastici Savella e Fucci che vincono il titolo nel K2 500 metri, si qualificano per gli Olympic Hopes che si svolgeranno a settembre e insieme con Marrone e Pieri dominano il K4 vincendo il titolo sui 1000 e 200 metri.

E quelli apprezzabili perché vanno a mettere in risalto il percorso di un atleta?

Cristian Stantic salta le selezioni per malessere ma poi conquista due 4° posti in K1 200 e 500 metri ai campionati italiani. Thomas Pieri anche lui convalescente alle selezioni arriva 4° in K1 500 ai campionati e 7° alla selezione maratona junior, Emy Antognolli ritrova grinta, e vince due titoli in K2.

Chi non è riuscito ad esprimersi come avresti vo-

luto?

Tra i nostri atleti è girata una forte bronchite subito prima delle selezioni: Davide Hengl non al 100% non è riuscito a qualificarsi per la squadra nazionale, Francesca Genzo non è arrivata in forma alle selezioni causa di un problema alla spalla, in seguito risolto. Ha vinto comunque i 200, ma la Federazione incomprensibilmente ha scelto di far gareggiare la vincitrice dei 500 metri anche sul k1 200 Europeo e Mondiale, e di non provare un k2 con lei.

Una tua opinione sulla Squadra Nazionale U23 e junior?

L'obiettivo del raduno è la-

«Nessuna qualifica per una disciplina come il kayak è un fatto grave»

vorare sulla velocità, preparare la forma e gli equipaggi, con gli allenamenti che hanno massima intensità e minima quantità. Dopo due settimane di raduno e la settimana pre-gara, gli atleti sono arrivati in forma perfetta all'Europeo e hanno fatto ottime gare. Poi altre 3 settimane così in preparazione mondiale hanno fatto calare troppo la condizione che ha portato ad un peggioramento della tecnica.

Su quella olimpica?

La disciplina più praticata in Italia è il kayak acqua piatta, non aver qualificato nessun atleta è deprimente. Il settore tecnico dovrebbe assumersene la responsabilità.

CANOTTAGGIO



Nella foto, Tommaso Schettino, Greta Muti, Massimiliano D'Ambrosi, Carolina Foresti e Marco Frank

D'Ambrosi: «Alle Paralimpiadi Perini è un uomo da medaglia Il punto debole sono le donne»

TRIESTE

Massimiliano D'Ambrosi, ieri presidente del Comitato regionale Fic, oggi consigliere nazionale, è l'uomo dalle mille idee in uno sport, il canottaggio, che ne ha bisogno per progredire a livello nazionale ed internazionale. Lo abbiamo sentito a pochi giorni dalla sua partenza per le Paralimpiadi, dove sarà a seguito della nazionale italiana che a Vaires-sur-Mer cercherà con due equipaggi, finale e medaglia.

D'Ambrosi, Olimpiadi il giorno dopo. L'atleta o la squadra che l'hanno entusiasmata di più.

«Le due medaglie Azzurre (4 di coppia e 2 doppio pesi leg-

geri) mi hanno fatto esultare, è rimasto in gola l'urlo per il quattro senza. Come squadre Olanda e Gran Bretagna una spanna su tutti, il tedesco Zeidler e i croati Sinkovic per la determinazione di volersi prendere quell'oro».

Un momento dell'Olimpiade che l'ha commosso?

«La commozione di Gentili per l'argento pensando a Mondelli (scomparso qualche anno fa, ndr), l'inglese Glover alla terza medaglia otto anni e tre figli dopo Rio e la presenza della lignanese Gnatta sull'otto femminile in una finale olimpica. Il canottaggio italiano a Parigi. Se guardo solo il numero di medaglie siamo in linea con la nostra storia olimpica. È inne-

gabile tuttavia un calo nel settore femminile rispetto a Tokyo, dove ottenemmo un oro e un quarto posto che brucia ancora. Negli uomini l'oro manca da 24 anni. Detto questo, tutti i ragazzi si sono espressi al massimo».

Paralimpiadi. Sarà nella rappresentativa italiana. Con quale incarico?

«Consigliere addetto al settore paralimpico. Soddisfazione enorme vivere una Paralimpiade».

Come stanno il movimento paralimpico italiano e quello del canottaggio?

«Mi sono avvicinato alla disabilità fisica nell'ultimo anno, prima in Regione avevo promosso nove anni fa una regata per gli intellettivi. Nel

2008 ai primi Giochi Paralimpici l'Italia vinse l'oro, poi la base non ha mai trovato l'espansione necessaria per dare continuità, anche per una direzione tecnica non adeguata. Perini è uomo da medaglia a Parigi, il punto debole sono le donne, contate nei PR3, assenti nei PR2».

Frank. La partecipazione a Parigi 2024 è anche merito tuo.

«Il mio unico merito è stato voler capire perché per qualcuno era classificabile e per altri no e aver insistito per avere una terza opinione. La categoria PR3 abbraccia una tale vastità di disabilità da sembrare non equa e spesso, soprattutto all'estero, chi vince le medaglie punta a certificare atleti "normo" con disabilità "border-line"».

Potrebbe avere un seguito in Fvg?

«Credo che in regione vi sia la cultura sportiva per portare avanti anche questo settore.

Il presupposto e cosa serve in una società per avere un settore Pararowing?

«Il presupposto è solo volerlo fare. Servono anche strutture e imbarcazioni adeguate e tecnici con una preparazione sul settore, ma rispetto a dieci anni fa dove l'atleta paralimpico era sempre identificato con la carrozzina, oggi questo è sempre meno frequente anche nei PR1 e PR2».

Da Consigliere come giudichi il quadriennio?

«Voto 6. I progetti hanno portato fondi e beni ai club e si deve continuare così. Gli investimenti per l'alto livello si devono riequilibrare verso la base, la formazione va rifondata. Il settore giovanile merita un budget serio e serve aprirsi di più ai contatti con l'estero».

I Mondiali in Canada con 6 atleti e 2 tecnici del Fvg. Il suo augurio.

«L'augurio è di ottenere il massimo risultato possibile, sono atleti giovani, ma con alle spalle già risultati importanti, seguiti da due tecnici che hanno dimostrato negli anni il loro valore e di meritarsi il ruolo che ricoprono». —

M.U.

LA SORPRESA

Il Napoli si scioglie a Verona L'Hellas rifila tre gol a Conte

Al Bentegodi finisce 3-0 con la doppietta dell'attaccante e la firma di Livramento. Inizio da incubo per il tecnico che si scusa con i tifosi: «Il mio cuore sanguina»



L'esultanza di Mosquera dopo la rete del definitivo 3-0 ANSA

Andrea Buoso / VERONA

Tonfo del Napoli alla «prima» al Bentegodi. La squadra di Conte naufraga subendo tre reti nella ripresa da un Verona generoso, capace di firmare il successo con i due attaccanti arrivati in estate, il capoverdiano Livramento, pescato dalla B olandese, e il colombiano Mosquera. Per il Napoli è un campanello d'allarme, perché senza alcuni grandi protagonisti la squadra è poca cosa.

LA PARTITA

Primo tempo in cui è il caldo a

farla da protagonista. Al Bentegodi regna l'afa: ne fa le spese in particolare il georgiano Kvaratskhelia, che in occasione della palla gol più clamorosa della frazione chiede il cambio per un giramento di testa, anche se in precedenza aveva accusato un problema muscolare. È l'emozione più forte di 45 minuti certamente non memorabili. Il Napoli fa la partita, il Verona attende e prova a ripartire, ma entrambe le formazioni stentano nel loro intento. I partenopei non riescono a dare ritmo alla loro manovra ma, soprattutto, peccano di preci-

sione tecnica. Di contro la fase offensiva degli scaligeri è impalpabile. Certo, Livramento e Tengstedt non sono fulmini di guerra, ma mai i centrocampisti gialloblù accompagnano le giocate d'attacco. La cronaca è poverissima. Al 32' cross di Di Lorenzo, colpo di testa di Anguissa alto di poco; dieci minuti più tardi Lobotka dal limite, palla alta di poco. Nel recupero errore clamoroso di Frese, Kvaratskhelia è tutto solo, salva alla disperata Tchatchoua e subito dopo il georgiano si accascia al suolo e chiede la sostituzione. In apertura di ripresa

squillo del Verona: dal limite prova il sinistro a giro Kastanos, palla a lato della porta di Meret. È il prodromo del gol, una bella azione in velocità del Verona, esterno di Lazovic, Livramento anticipa Juan Jesus e batte Meret. La reazione del Napoli è fermata dalla traversa: Di Lorenzo scatta a destra, finta di Raspadori e destro di Anguissa che si infrange sulla porta di Montipò. Ma il Napoli non c'è, e il Verona raddoppia. Suslov è caparbioso nel difendere palla, Duda la serve a Mosquera che batte Meret. Il portiere del Napoli è determinante nel respingere d'istinto una deviazione ravvicinata sempre di Mosquera, impedendo all'Hellas il clamoroso tris, che comunque arriva in pieno recupero. Harroui irride la difesa partenopea, Lazovic strozza il destro, da pochi passi Mosquera inchioda Meret. Napoli inguardabile e Verona che inizia alla grande.

LE REAZIONI

E a fine partita, nella pancia del Bentegodi, Antonio Conte non nasconde il proprio disappunto per la prestazione: «C'è da vergognarsi, e mi devo vergognare io che sono l'allenatore. Pochissime volte mi è successa in carriera questo tipo di situazione, sia da calciatore che da tecnico. Ho accettato con entusiasmo e voglia di venire ad allenare questa piazza, che merita rispetto. Aver fatto questo tipo di prestazione mi rende molto triste. Chi mi conosce sa che questa sera il mio cuore sanguina, e mi auguro che qualche sanguinamento ce l'abbia anche qualcun altro a livello di calciatori, significa che allora siamo sulla buona strada - ha aggiunto l'allenatore -. Se questa sconfitta viene catalogata in fretta e al primo allenamento si ride e si scherza come prima significa che non sto trasmettendo i concetti giusti o che c'è un malato talmente grave che ha bisogno di tanto tempo». —

QUESTA SERA LA PRIMA ALLO STADIUM CONTRO IL COMO

La nuova Juve di Motta vuole iniziare con energia «Vedo tanto entusiasmo»

TORINO

Su il sipario, la nuova Juventus di Thiago Motta si svela davanti ai suoi tifosi nel posticipo di questa sera contro il Como allo Stadio. «Abbiamo tanta voglia ed entusiasmo, non vediamo l'ora che arrivi questa partita» le parole con cui l'allenatore inizia la sua prima conferenza stampa di vigilia.

E pazienza se i test estivi non hanno lasciato indicazioni confortanti, essendo arrivate due sconfitte (contro Norimberga e Atletico Madrid), un pareggio (contro il Brest) e una sola vittoria (nel test in famiglia da un'ora contro la Next Gen): «Abbiamo fatto una buona preparazione e una buona settimana di lavoro, la prima sarà una partita in casa e dobbiamo approfittarne e mettere tutta la nostra energia. Ci sentiamo dei privilegiati a vivere questo momento: l'obiettivo è fare risultato». Il mercato, però,

lascia ancora aperti tanti punti interrogativi: «Sono molto tranquillo, stiamo lavorando bene e al massimo per costruire insieme una squadra competitiva» la risposta sul tema rinforzi e cessioni. E Chiesa? «La posizione non è cambiata, abbiamo parlato internamente – spiega Thiago Motta su uno degli esuberi di lusso, mentre Rugani è il più vicino a salutare per trasferirsi all'Ajax – e questa è la dimostrazione di trasparenza e chiarezza: ai miei giocatori voglio trasmettere rispetto, anche se non è cambiato nulla».

È cambiato tutto, invece, per quel che riguarda McKennie, il quale ha vissuto un'estate ai margini ma adesso è stato reintegrato: «È un giocatore utile e funzionale alle nostre esigenze, per la sfida contro il Como avrò 19 giocatori ma possono scendere in campo soltanto in undici e ho cinque sostituzioni da fare» dice l'allenatore.

PARTENZA FALSA

Solo un'illusione per il Venezia Va in vantaggio ma vince la Lazio

PARI A BOLOGNA

L'Udinese trova un bel punto Samardzic va all'Atalanta

Falsa partenza per il Venezia in Serie A. La squadra di Eusebio Di Francesco si illude poi deve inchinarsi alla nuova Lazio di Marco Baroni che conquista i tre punti nella prima giornata di campionato. Tre a uno il risultato finale maturato dopo il vantaggio iniziale del Venezia grazie ad una bella azione conclusa da Andersen che trova un bel destro a giro all'angolino. La Lazio ci mette un po' a riordinare le idee ma prima della fine del tempo riesce a ribaltare il risultato con Castellanos e Zaccagni. Nella ripresa arriva il la terza rete.

Il Bologna gioca, crea e spreca: tanto, troppo. L'Udinese, ringrazia e pareggia in rimonta, sfruttando una doppia disattenzione dei padroni di casa, che regalano anche un calcio di rigore sull'uscita di Skorupski su Payero. Il portiere polacco rimedia, parando il penalty a Thauvin, ma dal corner successivo Posch si perde Giannetti, che con un colpo di testa toccato da Posch pareggia. L'Udinese si muove anche sul mercato. È partito Lazar Samardžić che da ieri è un giocatore dell'Atalanta ma non esordirà questa sera a Lecce.

SERIE A - 1^ GIORNATA

RISULTATI

GENOA-INTER	2-2
PARMA-FIORENTINA	1-1
EMPOLI-MONZA	0-0
MILAN-TORINO	2-2
BOLOGNA-UDINESE	1-1
HELLAS VERONA-NAPOLI	3-0
CAGLIARI-ROMA	0-0
LAZIO-VENEZIA	3-1
LECCE-ATALANTA	oggi (18.30)
JUVENTUS-COMO	oggi (20.45)

CLASSIFICA

VERONA	3	MONZA	1
LAZIO	3	ROMA	1
GENOA	1	CAGLIARI	1
INTER	1	EMPOLI	1
MILAN	0	LECCE	0
TORINO	1	JUVENTUS	0
BOLOGNA	1	ATALANTA	0
UDINESE	1	COMO	0
FIORENTINA	1	VENEZIA	0
PARMA	1	NAPOLI	0

PROSSIMO TURNO

PARMA-MILAN	24 agosto (18.30)
UDINESE-LAZIO	24 agosto (18.30)
INTER-LECCE	24 agosto (20.45)
MONZA-GENOA	24 agosto (20.45)
FIORENTINA-VENEZIA	25 agosto (18.30)
TORINO-ATALANTA	25 agosto (18.30)
NAPOLI-BOLOGNA	25 agosto (20.45)
ROMA-EMPOLI	25 agosto (20.45)
CAGLIARI-COMO	26 agosto (18.30)
HELLAS VERONA-JUVENTUS	26 agosto (20.45)

MARCATORI



2 RETI Thuram (Inter), Mosquera (Verona)
1 RETE Vogliacco, Messias (Genoa)
Biraghi (Fiorentina), Orsolini (Bologna, I.r.)
Giannetti (Udinese), Zapata (Torino)
Morata, Okafor (Milan), Man (Parma)
Livramento (Verona), Andersen (Venezia)
Castellanos (Lazio), Zaccagni (Lazio, I.r.)

PARTITE

BOLOGNA UDINESE

1 1

RETI: 12' st Orsolini (rig.), 23' st Giannetti
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; Posch 5, Beukema 6, Erlic 6.5, Lykogiannis 6 (39' st Miranda sv); Moro 6.5 (31' st Aeibischer 6), Freuler 6; Orsolini 7 (31' st Cambiagli 6), Fabbian 6, Ndoje 5 (43' st Odgaard sv); Castro 6 (39' st Dallinga sv). In panchina: Bagnolini, Ravaglia, Ilıc, Karlsson, Corazza, De Silvestri, Byar. Allenatore: Italiano 6.5.

UDINESE (3-5-2): Okoye 6.5; Perez 6, Bjöl 6.5, Giannetti 7; Ehizibue 6, Lovric 6 (13' st Karlstrom 6), Payero 6, Kamara 6 (37' st Zemura sv); Thauvin 5 (31' st Ekkelenkamp 6), Brenner 5 (37' st Davis sv); Luca 5.5. In panchina: Silvestri, Padelli, Ebosele, Abankwah, Zarraza, Palma, Bravo, Kabasele. Allenatore: Runjic 6.5.

ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno 6.5
NOTE: ammoniti: Okoye, Giannetti, Ehizibue, Lucca. Recupero: 3', 5'.

HELLAS VERONA NAPOLI

3 0

RETI: 5' st Livramento, 30' e 49' st Mosquera
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Tchatchoua 7, Dawidowicz 6, Coppola 6, Frese 5 (13' st Magnani 6); Serdar 6 (21' pt Belahyane 6.5), Duda 6.5; Kastanos 6.5 (13' st Suslov 6), Livramento 7 (29' st Harroui 7), Lazovic 7.5; Tengstedt 6 (29' st Mosquera 8). In panchina: Berardi, Perilli, Faraoni, Tavsan, Mitrovic, Okou, Dani Silva, Cisse, Corradi, Ghilardi. Allenatore: Zanetti 7.5.

NAPOLI (3-4-2-1): Meret 6; Di Lorenzo 5, Rrahmani 5.5, Juan Jesus 5 (34' st Ngonge sv); Mazzocchi 5, Lobotko 6, Anguissa 6, Spinazzola 5 (7' st Olivera 5), Politano 5.5, Kvaratskhelia 5.5 (49' pt Raspadori 5.5); Simeone 4.5 (34' st Cheddarji sv). In panchina: Contini, Caprile, Marin, Coli Saco, Iaccarino, Mezzoni. Allenatore: Conte 4.5.

ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido 6.5
NOTE: ammoniti: Coppola, Tchatchoua, Duda, Raspadori, Belahyane. Recupero: 5' e 5'.

CAGLIARI ROMA

0 0

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 6.5; Zappa 6, Luperto 6.5, Wieteska 6; Azzi 6, Deiola 6, Prati 5.5 (27' st Adopo 6), Marin 6.5, Augello 6; Luvumbo 6 (26' st Pavoletti 5.5), Piccoli 5.5 (41' st Lapadula sv). In panchina: Iliev, Sherri, Hatzidiakos, Palomino, Pereiro, Makoumbou, Obert, Mutandwa, Felici, Di Pardo. Allenatore: Nicola 6.5.

ROMA (4-3-3): Svilar 7; Celik 5.5, Mancini 6, Ndicka 6, Angelino 5.5; Le Fee 5.5 (16' st Baldanzi 6), Cristante 6, Pellegriini 6.5; Soule 6 (45' st Abraham sv), Dovbyk 5 (45' st El Shaarawy sv), Zaleski 5 (24' st Dygala 6.5). In panchina: Marin, Ryan, Smalling, Bove, Shomurodov, Dahl, Pisilli, Sangaré, Joao Costa, Nardin. Allenatore: De Rossi 5.5

ARBITRO: Marinelli di Tivoli 5.5
NOTE: ammoniti: Deiola, Azzi. Recupero: 0, 4'.

LAZIO VENEZIA

3 1

RETI: 3' pt Andersen, 11' pt Castellanos, 44' pt Zaccagni (rig.), 36' st aut. Altare
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6.5; Lazzari 6.5, Casale 6, Romagnoli 6.5, Marusic 6; Guendouzi 7 (42' st Castrovillo sv), Rovella 5.5 (20' st Vecino 6), Dele-Bashiru 6; Noslin 6.5 (31' st Isaksen sv), Castellanos 7.5 (42' st Pedro sv), Zaccagni 7 (31' st Tchaouna 6). In panchina: Mandas, Furланetto, Patric, Tavares, Hysaj, Pellegrini, Cataldi, Dia. Allenatore: Baroni 6.5.

VENEZIA (3-4-2-1): Joronen 6.5; Altare 5, Svoboda 4, Sverko 5; Sagrado 5.5 (8' st Haps 6.5); Andersen 6.5 (85' Lella sv), Duncan 6, Zampano 6; Oristanio 5 (8' st Pierini 5.5), Ellertsson 6 (25' st Crmigoj 5.5); Gytjaer 6 (40' st Raimondo sv). In panchina: Dombbia, Grandi, Lucchesi, Stankovic. Allenatore: Di Francesco 6.

ARBITRO: Tremolada di Monza 6
NOTE: ammoniti: Sagrado, Castellanos, Haps. Recupero: 2', 4'

Moto Gp

Pecco domina

Il campione del mondo vince tutto in Austria: la gara dopo la sprint
Ducati senza rivali: Martin secondo limita i danni, Bastianini terzo

SPIELBERG (AUSTRIA)

Missione compiuta. Francesco Bagnaia era arrivato al Red Bull Ring con un piano ben preciso – ritornare in vetta al motomondiale – ed è riuscito a portarlo a termine nel modo migliore, vincendo sia la gara sprint sia il gran premio su una pista che per il terzo anno di fila lo ha premiato insieme con la sua Ducati. L'en plein non è riuscito perché la pole sabato era stata conquistata da Jorge Martin il quale, pur subendo il sorpasso, con due secondi posti ha limitato al minimo i danni, tradotti in un distacco di soli 5 punti in classifica. Sul podio è salito anche Enea Bastianini, sempre più costante con la moto ufficiale e lontano una sessantina di punti dai due rivali per il titolo.

Il successo in Austria è motivo di grande gioia per Bagnaia, che non solo ha ottenuto la settima vittoria stagionale, ma ha anche raggiunto quota 25 vittorie nella classe regina, sempre in sella alla Ducati, entrando così tra le leggende del motociclismo. Il piemontese non ha fatto calcoli nella sfida con Martin, andando a prendersi la leadership all'inizio del secondo giro superando lo spagnolo che era partito benissimo dalla pole position. Da lì e fi-



Bagnaia padrone in Moto Gp

25

Sono le vittorie di Bagnaia nella classe regina: ora è nell'Olimpo

no al traguardo, la Ducati del campione del mondo ha tenuto un passo che solo Martin, con la sua tenacia e le sue qualità, riusciva a reggere. «Il passo è stato incredibile. Io e Jorge abbiamo fatto qualcosa di incredibile in termini di velocità e costanza – ha commentato il vincitore –. Io ho cercato di fare un po' di meglio a ogni giro per creare un distacco, perché sapevo che qui poteva succedere di tutto nel finale con la gomma posteriore. Sono molto conten-

to, è stata una giornata speciale».

Tra due settimane, ad Aragon in Spagna, la sfida si ripeterà con lo spagnolo che avrà dalla sua anche tutto il pubblico, ma Bagnaia sembra aver ritrovato tutta la sicurezza che gli ha permesso di dominare le due precedenti stagioni. «Sono un po' frustrato. Pensavo di poter stare con Pecco fino alle fine, cercando di lottare per la vittoria, ma la temperatura dell'antiorre era sempre più alta – le parole di Martin –. Nel finale ho provato ancora a spingere, ma poi mi sono accontentato del secondo posto. Non è quello che mi aspettavo, pensavo di avere qualcosa di più, ma la stagione è ancora lunga. Spero di migliorare nella prossima gara».

La Ducati anche allo Spielberg si è confermata dominante, non solo col terzo posto di Bastianini, ma anche con il quarto di Marc Marquez. Il pluricampione del mondo è lontano oltre 80 punti dal suo prossimo compagno di squadra ma anche ieri ha messo in pista tutta la sua classe con una gara sempre al massimo. Uscito dal tracciato alla prima curva per un contatto con Franco Morbidelli, Marquez è riuscito a rimontare fino ai piedi del podio, dopo aver supera-



Nella foto in alto il podio al Red Bull ring: da sinistra Martin, al centro Bagnaia, a destra Bastianini; qui sopra la partenza della Moto Gp

to nel finale sia Marco Bezzecchi sia Brad Binder, quinto con la Ktm.

La moto di casa si è dovuta arrendere allo strapotere delle Desmosedici, che hanno occupato sette dei primi dieci posti, complice anche una caduta che ha eliminato Jack Miller. In gara non hanno brillato le Aprilia: dopo il terzo posto di sabato nella sprint, Alix Espargaro non è andato oltre il nono, preceduto anche dal compagno di squadra Maverick Vinales, settimo.

Intanto Celestino Vietti ha vinto il Gp d'Austria di classe Moto2, conquistando il suo primo successo stagionale. Il pilota piemontese della Ktm ha preceduto lo spagnolo Alonso Lopez e il britannico Jake Dixon, mentre al quinto posto si è piazzato un altro italiano, Toni Arbolino. In Moto3, si è aggiudicato la gara il colombiano David Alonso (CfMoto), il leader del mondiale che è al settimo successo stagionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMBERI DOPO PARIGI

«Girano cavolate sulla mia dieta»



Gianmarco Tamberi

«Buona domenica amici, spero stiate bene. Io fortunatamente sono diversi giorni che grazie ai medicinali che sto prendendo non ho più avuto nè dolori particolari nè coliche». Inizia con queste parole il lungo post di Gianmarco Tamberi, campione azzurro, reduce da un periodo da dimenticare per problemi di salute che gli hanno impedito di difendere a Parigi come voleva l'oro olimpico di Tokyo. Calcoli renali prima della partenza, poi superati e che si sono ripresentati prima della finale del salto in alto. «Il calcolo è ancora presente - scrive su Instagram Tamberi - ma i dottori dicono che dovrebbe essere in dirittura d'arrivo per essere espulso. Mi hanno consigliato di fare attività fisica per facilitare questo processo e quindi sono tornato ad allenarmi con la speranza di poter fare anche quelle gare che avevamo confermato già prima delle Olimpiadi. Non vorrei soffermarmi più di tanto sulle cose che si leggono in questi giorni, ma per correttezza nei vostri confronti è giusto quanto meno che vi dica di non fidarvi di quello che leggette perché la maggior parte delle cose che stanno girando sono cavolate colossali e a mio modesto parere pericolose per chi legge», dice rivolgendosi ai tifosi.

«Da articoli che parlano di una dieta che mi ha fatto perdere 7/8kg tra gli Europei (11/06) e le Olimpiadi (10/08), fino ad arrivare ad altri che dicono che io tutto l'anno bevo massimo un bicchiere d'acqua al giorno... Come potete immaginare, oltre alla disinformazione generale, queste "perle" potrebbero essere dannose da condividere», conclude Tamberi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINGEGAARD TRIONFA AL GIRO DI POLONIA

Vuelta, la tappa in Portogallo vinta in volata da Groves Maglia rossa al belga Van Aert

OUREM (PORTOGALLO)

Jonas Vingegaard conquista il Giro di Polonia, mentre in Portogallo Wout van Aert indossa la maglia rossa di leader della classifica della Vuelta, giunta alla seconda tappa in terra portoghese.

Una domenica di successi per il team Visma-Lease a bike e i suoi portacolori, vogliosi di riscatto dopo mesi di alti e bassi e che preparano a modo loro l'assalto ai Mondiali di fine settembre. A fare da scudiero al danese nella breve corsa a tappe in terra polacca, conclusasi a

Cracovia, è l'italiano Diego Ulissi (Uae), che chiude con un ottimo secondo posto, con indosso la maglia della classifica a punti, a 13 secondi dal vincitore, bravo a difendere il vantaggio conquistato nella cronometro di martedì scorso. La tappa conclusiva è stata vinta da un altro uomo della Visma, Olav Kooij, col danese che si limita a controllare per evitare sorprese dell'ultimo minuto.

Anche in Portogallo, sede della seconda tappa del Giro di Spagna partito sabato da Lisbona, la frazione si decide in volata, preceduta a

due chilometri dal traguardo da una caduta che spezza il gruppo. Nonostante il forte vento e le fatiche dei 194 chilometri percorsi da Cascais a Ourem, lo sparglio giusto per l'ultimo scatto lo trova l'australiano Kaden Groves (Alpecin-Deceuninck), che riesce a tenersi dietro Van Aert e il neozelandese Corbin Strong. «È davvero un bel modo di iniziare questa Vuelta – il commento di Groves –. È stato un anno difficile per me, non avevo ancora vinto, ma sono venuto qui super motivato per cambiare la situazione, e devo rin-



Kaden Groves (Alpecin)

graziare la mia squadra per aver fatto una corsa davvero ottima». L'italiano Filippo Barancini ha chiuso al decimo posto la frazione, migliore degli azzurri.

Van Aert si consola con la maglia di leader all'ennesimo secondo posto di un

2024 finora non brillante, anche se il programma della squadra non è puntare su di lui, ma far fare il bis nel Giro di Spagna allo statunitense Sepp Kuss. In classifica, il belga ora precede di tre secondi lo statunitense Brandon McNulty (Uae), che sabato si è imposto nella crono. Il tre volte vincitore della corsa, Primož Roglič, e ancora tra i favoriti in questa edizione, è a 20 secondi dalla vetta, mentre Kuss segue Van Aert di 56".

Si è concluso intanto in Francia il Tour femminile, con la vittoria della polacca Katarzyna Niewiadoma, che ha preceduto di quattro secondi l'olandese Demi Vollering, vittoriosa nell'ultima tappa in cima all'Alpe d'Huez. Spesso piazzata ma raramente vincente, Niewiadoma firma la sua seconda vittoria stagionale dopo la Freccia Vallone in primavera. Migliore delle italiane è stata Gaia Realini, col quinto posto conclusivo. —

Scelti per voi



Nero a metà

RAI 1, 21.25
Alba, Alice e Federico arrivano sul luogo del ritrovamento del corpo senza vita di Clara. Malik inizia a sospettare del ragazzo e decide di indagare su di lui. Nel frattempo, un giovane con evidenti segni di pestaggio, muore tra le braccia di Bragadin.



CSI: Vegas

RAI 2, 21.00
I corpi senza vita di un padre e di un figlio vengono rinvenuti nella loro casa in seguito a quella che sembra essere un'inspiegabile fuga di radiazioni. La squadra di CSI interviene sul posto.



Turandot

RAI 3, 21.20
Con la partecipazione straordinaria di Luca Zingaretti, arriva in prima serata la Grande Opera dall'Arena di Verona. La versione è quella da sogno curata dal Maestro Franco Zeffirelli.



Vi presento Joe Black

RETE 4, 21.25
Il magnate Bill Parrish, ha tutto quello che un uomo può desiderare, ma alla vigilia del suo compleanno, viene turbato dall'arrivo dell'angelo della morte (Brad Pitt). Ma il misterioso emissario s'innamora.



Zelig

CANALE 5, 21.20
Torna con le replica delle puntate andate in onda in autunno, la squadra di Zelig, guidata da Vanessa Incontrada e Claudio Biso. Tanti i comici che si alterneranno sul palco del Teatro degli Arcimboldi di Milano.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Estate Attualità 8.55 TG1 L.I.S. Attualità 9.00 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Che Dio ci aiuti Fiction 16.05 Estate in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TecheTecheTè Spettacolo 21.25 Nero a metà Fiction 23.30 Cronache criminali Documentari 0.40 Sottovoce Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.10 Tu vuò 'fa' l'americano Attualità 7.00 Viaggio di nozze in Florida Film Drammatico('09) 8.30 Tg2 Attualità 8.45 Che Todd ci aiuti Serie Tv 10.10 Tg2 Dossier Attualità 11.10 Tg Sport Attualità 11.20 Lanave dei sogni - Mauritius Film Drammatico('14) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 15.25 Squadra Speciale Colonia Serie Tv 16.15 Hotel Portofino Serie Tv 18.15 Tg2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 19.40 S.W.A.T. Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 CSI: Vegas Serie Tv 23.15 90°...del Lunedì Attualità	RAI 3 8.00 Agorà Estate Attualità 10.00 Elisir Attualità 11.10 Il Commissario Rex Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 16.50 Overland 22 Documentari 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Caro Marziano Attualità 20.45 Un posto al sole Soap 21.20 Turandot Spettacolo 23.30 TG 3 Sera Attualità	RETE 4 6.20 Ultima Settimana Di Settembre Spettacolo 6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.45 Stasera Italia Attualità 7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv 8.45 Love is in the air Telenovela 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.20 Detective incorsa Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.55 La tortura della freccia Film Western ('57) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 Vi presento Joe Black Film Drammatico ('98) 1.00 Amori e incantesimi Film Commedia ('98)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14.10 The Family I (1ª Tv) Telenovela 15.10 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità 18.45 The Wall Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 Zelig Spettacolo 0.30 Tg5 Notte Attualità 1.05 Paperissima Sprint Spettacolo	ITALIA 1 7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv 8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.30 C.S.I. New York Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 The Simpson Cartoni 15.05 I Griffin Cartoni Animati 15.35 Magnum P.I. Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.15 Camera Café Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv 22.15 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 23.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	LA 7 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 La Mala. Banditi a Milano Documentari 1.00 Tg La7 Attualità 2.15 In Onda Attualità	TV8 15.30 Scintille sopra Brooklyn Film Commedia ('23) 17.15 10 passi dell'amore Film Commedia ('21) 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.30 A testa alta Film Azione ('04) 23.10 Snitch - l'infiltrato Film Azione ('13)
NOVE							
20 14.05 All American Serie Tv 15.50 Chuck Serie Tv 17.35 Supergirl Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04) 23.00 Benvenuti Nella Giungla Film Commedia ('13) 1.00 The Flash Serie Tv 2.20 The Originals Serie Tv 3.40 Distretto di Polizia Serie Tv	RAI 4 14.10 Resurrection Film Horror ('99) 16.00 Blood & Treasure Serie Tv 16.45 MacGyver Serie Tv 17.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione ('90) 23.10 Warrior Serie Tv 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 15.30 I temerari Film Drammatico ('69) 17.40 L'inventore di favole Film Drammatico ('03) 19.40 Kojak Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Frequency - Il Futuro è In Ascolto Film Drammatico ('00) 23.20 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione ('85) 1.20 Note di cinema Attualità	RAI 5 17.50 Rai 5 Classic Spettacolo 18.50 Visioni Documentari 19.25 Storia dei colori - blu Documentari 20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Lifestyle 21.15 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Commedia ('19) 22.55 Sciara - Il circolo delle parole Documentari 23.55 Premio Elsa Morante Attualità	RAI MOVIE 15.35 La via del West Film Western ('67) 17.45 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64) 19.10 F.F.S.S. cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene? Film Commedia ('83) 21.10 Jonathan degli orsi Film Western ('93) 23.15 Tombstone Film Western ('93)	RAI PREMIUM 14.15 Un ciclone in convento Serie Tv 15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.15 Sei Sorelle Soap 17.45 Un medico in famiglia Fiction 19.30 Io ti cercherò Serie Tv 21.20 I migliori anni Spettacolo 0.05 Una Donna. Tre Vite Film Drammatico ('05) 1.50 La Squadra Fiction 3.25 Sei Sorelle Soap	CIELO 15.00 MasterChef Italia 6 Spett. 16.15 Fratelli in affari Spett. 17.10 Buying & Selling Spett. 18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle 19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif. 19.55 Affari al buio Doc. 20.25 Affari di famiglia Spett. 21.20 Io, lui, lei e l'asino Film Commedia ('21) 23.10 Ina: l'esploratrice del porno Documentari	TWENTYSEVEN 14.20 CHIPs Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Supercar Serie Tv 21.10 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88) 23.10 Innamorati cronici Film Commedia ('97) 1.05 La signora del West Serie Tv 3.00 Camera Café Serie Tv 3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
TV2000 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Teresa D'Avila - Il Castello Interiore Film Biografico ('15) 22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità	LA7 D 14.30 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Ally McBeal Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Modern Family Serie Tv 19.00 Dharma e Greg Serie Tv 20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.25 Bull Serie Tv 0.45 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv 5.10 In cucina con Vissani Lifestyle	LA 5 15.50 La Figlia Del Maharajah Miniserie 18.00 My Home My Destiny Serie Tv 19.05 The Family Serie Tv 20.05 Endless Love Telenovela 21.10 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo 0.05 Un'Altra Verità Miniserie 1.20 La Figlia Del Maharajah Miniserie 3.00 Angelo Nero Miniserie	REAL TIME 12.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 14.05 Casa a prima vista Spett. 16.15 Abito da sposa cercasi Documentari 18.10 Primo appuntamento Spettacolo 19.30 Casa a prima vista Spett. 21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 23.05 Incidenti di bellezza Documentari	GIALLO 10.00 Tandem Serie Tv 11.05 Le due facce della legge Serie Tv 13.15 I misteri di Murdoch Serie Tv 15.10 Vera Serie Tv 17.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.05 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv 22.00 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv 22.55 Grantchester Serie Tv	TOP CRIME 14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv 17.25 Messaggi sospetti Film Drammatico ('14) 19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 21.00 CSI Serie Tv 21.55 CSI Serie Tv 22.45 C.S.I. New York Serie Tv 0.35 Il Commissario Maigret Serie Tv	DMAX 14.35 Affari al buio - Texas Spettacolo 17.05 La febbre dell'oro Doc. 19.40 Nudi e crudi Spettacolo 21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle 23.05 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 0.55 Cacciatori di fantasmi Documentari 2.30 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Estate in 13, e non porta male!; il cielo stellato e il glamping; 11.55 Psicologia e dintorni: Approfondimenti psicologici del vivere quotidiano di e con Fabiana Bisilli; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

RADIO 1 18.10 La radio in comune 18.30 Posticipo Campionato di Serie A: Lecce - Atalanta 20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Juventus - Como	DEEJAY 12.00 Laura Antonini 14.00 Say Waaad? 16.00 Gazzology 18.00 Umberto e Damiano 20.00 Il Best Dell'Anno 21.00 Notorious
RADIO 2 16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 20.00 Radio2 Hits 21.00 Club Tropicana 22.00 Sere d'Estate	CAPITAL 7.00 The Breakfast Club 9.00 Camilla Frascini 12.00 Capital Hall of Fame 14.00 Fabio Arboit 17.00 Gigi Ariemma 20.00 Capital Party
RADIO 3 18.00 Sei gradi... 19.00 Hollywood Party 19.50 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Prom 40 - Bach's St John Passion	M20 6.00 Giorgio Dazzi 9.00 Claves 12.00 Ilario 15.00 Marlen 18.00 Andrea Mattei 21.00 M20 Hot Summer

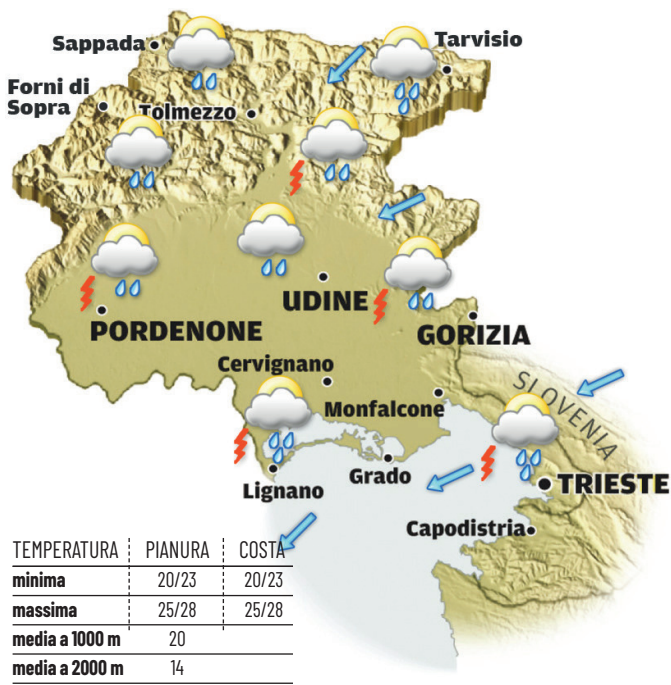
SKY- PREMIUM SKY CINEMA 17.20 Mars Attacks! Film Sky Cinema Comedy 17.55 Paw Patrol: Il Super Film Film Sky Cinema Family 18.00 Assassin Film Sky Cinema Collection 18.40 I ponti di Madison County Film Sky Cinema Romance 19.10 Blacklight Film Sky Cinema Action 19.50 Dorian Gray Film Sky Cinema Suspense 21.00 Oblivion Film Sky Cinema Action 21.00 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy 21.00 Il discorso del re Film Sky Cinema Drama 21.00 E.T. L'extraterrestre Film Sky Cinema Family	21.00 Piovuta dal cielo Film Sky Cinema Romance 21.15 L'ultima alba Film Sky Cinema Collection 21.15 La stanza del figlio Film Sky Cinema Due 21.15 Mindcage - Mente Criminale Film Sky Cinema Uno 21.45 Mindcage - Mente Criminale Film Sky Cinema Suspense 22.35 Si accettano miracoli Film Sky Cinema Comedy 22.50 I guardiani del destino Film Sky Cinema Romance 22.55 Dream Horse Film Sky Cinema Uno 23.00 Il sol dell'avvenire Film Sky Cinema Due
---	---

TV LOCALI CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Quarta di Copertina 14.45 Le parole più belle 15.15 L'universo è... Replay 15.45 Musica sotto l'olivo 16.50 Videomotori 17.10 Istria e dintorni Estate Progr. In Lingua Slovena 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 18.55 Poletno Vreme 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Zona Sport Estate 19.50 Bellitalia 20.20 Ultime Notizie 21.15 Tuttoggi 21.15 Arvevisione Magazine 22.30 Progr. In Lingua Slovena 22.55 Ljudje In Zemlja Slovenskim Znakovnim Jezikom 23.40 Primorska Kronika 23.55 Tv Transfrontaliera	TELEQUATTRO 6.30 T4 Trieste D'arte 7.00 T4 Svegla Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Vista Europa (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Robe Da Pazzi 12.25 Ricette Per Tutto L'anno 12.30 T4 "Misiot" 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.50 T4 Svegla Trieste! 17.15 Ricette Per Tutto L'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano 18.00 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 T4 Tg Post - Sera - Live 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.00 Film - Accadde al penitenziario Mne - Agricoltura 22.30 T4 Tg Trieste - R 23.00	STUDIOPIU LCN 80 6.30 Buona Giornata con Ka-boom 9.00 I Western di ieri e di oggi 9.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 12.00 Mary Hartman - soap 12.30 Ai Confini della realtà - Tf 13.00 The Collaborators - tf 14.00 Cucherle con Flavio Furan e Maxino 14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 17.00 Kaboo - Cartoni Animati 17.01 Inuyasha - Cartoni 17.30 Hurricane Polimar - Cartoni Animati 18.00 Ginguiser - Cartoni 18.30 Eureka Seven! - Cartoni 19.00 Cronaca Regionale: 17.30 Libro Aperto: Alojz Rebula: Nokturno Za Primorsko - 24 Pt; 18.00 Pogovori O Morju; 18.40 La Chiesa E Il Nostro Tempo; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura
--	---	--

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con piogge sparse in genere moderate, localmente abbondanti su bassa pianura e costa, ma ci sarà anche la possibilità di qualche locale temporale, come di qualche schiarita. Temperature massime in ulteriore lieve calo. Vento in genere moderato da nord-est, ma sulla costa potrà soffiare temporaneamente anche Bora sostenuta.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: migliora al Nordovest, ancora forte maltempo al Nordest. Temperature in lieve aumento nei valori massimi.
Centro: temporali e piogge interesseranno gran parte dei settori, risultando più intensi sul versante adriatico.
Sud: piogge e temporali anche intensi su tutte le regioni peninsulari. Sulla Sicilia, più soleggiato e asciutto.
DOMANI
Nord: pressione in aumento. Il tempo risulterà stabile e soleggiato.
Centro: rovesci temporaleschi sul versante adriatico. Soleggiato invece altrove.
Sud: temporali anche intensi su gran parte dei settori. Temperature generalmente stazionarie.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo un periodo di intensa attività, potresti sentire il bisogno di fare una pausa e riflettere sulle tue recenti scelte. Un approccio ponderato e misurato oggi ti aiuterà a evitare passi falsi.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi sei ispirato a fare un cambiamento significativo nella tua vita, che si tratti di una decisione personale o professionale. L'importante è non agire impulsivamente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

In ambito professionale, la tua mente aperta e la tua capacità di adattarti alle nuove situazioni ti saranno di grande aiuto. Le relazioni personali potrebbero richiedere un po' di spazio e libertà.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi sarà fondamentale mantenere i piedi per terra e concentrarti sulle tue responsabilità quotidiane. Potresti dover affrontare decisioni finanziarie importanti, quindi è essenziale agire con cautela.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il tuo senso pratico sarà la tua risorsa più preziosa, ma è importante non lasciarti prendere dall'ansia. Le relazioni personali potrebbero beneficiare di un po' di tempo e attenzione extra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Prenditi del tempo per riflettere su ciò che ti rende veramente felice. Le relazioni personali potrebbero richiedere una maggiore attenzione cerca di ascoltare chi ti sta accanto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Se vuoi condividere le tue idee su argomenti importanti o a difendere le tue convinzioni fallo con tatto e rispetto per le opinioni altrui. Non trascurare le tue relazioni personali.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata ti metterà di fronte a scelte difficili che richiedono un'attenta valutazione. La tua capacità di vedere entrambe le facce della medaglia sarà essenziale per prendere decisioni giuste.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti sentirti ispirato a condividere la tua visione con gli altri o a cercare nuove vie per esprimere la tua creatività. Le relazioni personali hanno bisogno di un po' di leggerezza.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi ti senti particolarmente sensibile e incline a riflettere sulle tue emozioni. Potresti voler stare un po' per conto tuo e capire meglio cosa desideri veramente dalla vita.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il desiderio di scavare più a fondo nelle tue emozioni ti aiuterà a risolvere le questioni che hai evitato, sia sul piano personale che professionale. Potresti scoprire nuove verità su te stesso.

PESCI
20/2 - 20/3

Giorno favorevole per dedicarti alla tua crescita spirituale e al benessere interiore. In ambito professionale, la tua intuizione sarà una guida preziosa.

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche locale temporale, più probabile dal pomeriggio. Temperature nella norma del periodo.

Tendenza. Cielo in prevalenza poco nuvoloso, forse variabile sui monti; le temperature ritorneranno a salire oltre la norma del periodo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	29	23 Km/h
Monfalcone	23	26	22 Km/h
Gorizia	23	26	22 Km/h
Udine	20	24	14 Km/h
Grado	21	27	21 Km/h
Cervignano	23	26	20 Km/h
Pordenone	20	25	14 Km/h
Tarvisio	15	20	36 Km/h
Lignano	21	26	18 Km/h
Gemona	18	23	22 Km/h
Tolmezzo	19	24	28 Km/h
Forni di Sopra	14	20	31 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	28,6
Grado	poco mosso	0,3 m	29,3
Lignano	poco mosso	0,3 m	28,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	28,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	23	Copenaghen	14	20	Mosca	16	28
Atene	24	31	Ginevra	16	26	Parigi	11	24
Belgrado	23	35	Lisbona	17	27	Praga	16	20
Berlino	16	23	Londra	13	22	Varsavia	18	23
Bruxelles	12	23	Lubiana	19	21	Vienna	19	29
Budapest	24	31	Madrid	17	33	Zagabria	21	23

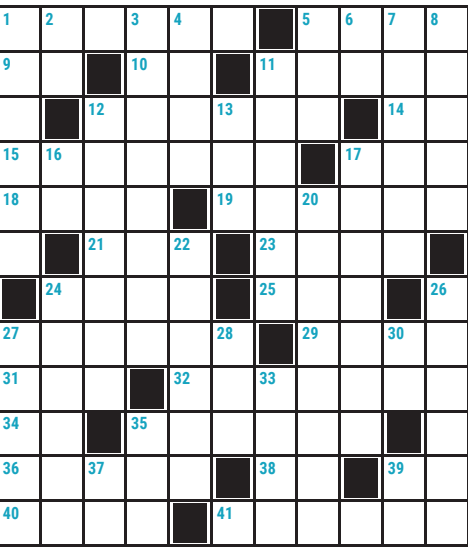
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	28
Bari	24	29
Bologna	21	22
Bolzano	21	29
Cagliari	23	28
Firenze	20	27
Genova	22	28
L'Aquila	16	23
Milano	19	29
Napoli	23	27
Palermo	25	30
Reggio C.	25	31
Roma	22	27
Torino	19	28
Venezia	22	24

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Muso di maiale - 5 Capoluogo della Stiria - 9 Lusso senza uso - 10 Uno di noi due - 11 Può essere pesante anche se è fatto solo d'aria - 12 Figure a tre dimensioni - 14 È utile senza vocali - 15 Muzio, eroe romano - 17 Dà un effetto simile alla brillantina - 18 Ciclo di leggende nordiche - 19 La madre di Lucia Mondella - 21 L'acido ribonucleico (sigla) - 23 Particelle cariche d'elettricità - 24 Sean attore - 25 La scritta sui "Caschi Blu" - 27 Nauseabondi - 29 Asilo per i più piccini - 31 Abitudine, consuetudine - 32 Presi alle dipendenze - 34 Il tantalo in chimica - 35 Situazione bloccata negli scacchi - 36 Antilopi dalle lunghe corna - 38 Articolo maschile - 39 La Guinea nel web - 40 Per il marinaio sono una misura di velocità - 41 Completa il prim'attore comico.

VERTICALI: 1 Crema sciroposa per decorare torte - 2 Separano "Q" da "T" - 3 Un evangelista - 4 Affitto di veicoli - 5 Articolo plurale - 6 Metà riga - 7 Aspettati - 8 Si separano con la vanga - 11 Tempo musicale lento - 12 È noto quello di Pulcinella - 13 Raganella con dita a ventosa - 16 Circa abbreviato - 17 Naturale, casereccio - 20 Inezia, bazzecola - 22 Lo sono spesso i... bei tempi - 24 Vi nacque Gioacchino Rossini - 26 Un comune rapace - 27 Materasso giapponese - 28 La Miranda di Zazà - 30 Iniziali del tycoon Trump - 33 Un pezzo del bikini - 35 Lo sport di Sofia Goggia - 37 La stessa cosa - 39 La Groenlandia nel web.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 agosto è stata di 14.115 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

COME AFFRONTARE IL
GRANDE CALDO ?

TI AIUTA **VECTA !**

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB

(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

*la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge*



25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.

GENERAL
Fujitsu General Limited

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

Fuji Electric



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.